

INSEIZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (febbraio), data prestabilita L. 49.200 - Redaz. L. 49.000 (P. L. 53.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (P. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al m. m. alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1500 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. - +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/G) Postale 11/33383 - ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.850 (col. Piccolo del lunedì L. 61.800, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 60.500, sem. 31.250, trim. 15.625 (col. Piccolo del lunedì L. 65.500, 28.450, 15.100) - Copie estratte L. 400

INQUIETUDINE TRA LE FORZE POLITICHE DOPO LE ELEZIONI IN TRENTINO - ALTO ADIGE

Toni di autocritica nei partiti dopo il deludente esito del voto

Da Craxi il commento più amaro - Per Zaccagnini occorre un'analisi accurata delle realtà emerse Per il Pci si tratta invece di fenomeni «localistici, demagogici e qualunquisti» - Governo più saldo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Potremmo chiamarla «giornata dell'autocritica», quella trascorsa ieri in campo politico. Tranne qualcuno infatti, per il quale il risultato della consultazione trentina non ha portato novità di rilievo, tutti i partiti (specialmente i grandi) dello schieramento di maggioranza hanno cercato di spiegarci e spiegare l'esito delle votazioni. E questo, ovviamente, ha dato luogo ad un intrecciarsi di motivazioni di natura diversa a seconda dell'angolazione di parte o addirittura di corrente. Così, la rievocazione della Dc in Trentino, ha riportato alla gallia i fanfani e le loro critiche alla linea della direzione, quali erano emerse al recente convegno di Fiuggi.

Fanfani, Forlani, Tombesi, D'Arezzo ed altri, si sono dati appuntamento in un albergo romano, per riaprire il fuoco sulla gestione del partito. Fanfani ha ripetuto i concetti di Fiuggi, aggiornandoli. Ha detto cioè, che dalle elezioni in Trentino-Alto Adige, la Dc deve trarre le dovute conseguenze. Ha ripetuto che il confronto non è una linea politica ma un metodo, perciò è necessario ricercare il metodo di questo confronto da farsi sui grandi temi della vita nazionale. Il presidente del Senato non è d'accordo con le motivazioni portate dalla segreteria alla direzione elettorale, non lo convincono le spiegazioni circa le liste locali, le liste che si presentano alle amministrative e non si presentano alle politiche.

«Non sappiamo andare in fondo alle cose — si è lamentato il presidente del Senato — e così, poiché non sappiamo dare alla politica del confronto un contenuto chiaro ed incisivo, l'opinione pubblica si smarrisce e toglie consensi alla Dc. Alla polemica quanto opportunistica sortita del senatore Fanfani, ha però fatto eco, subito, la replica della segreteria di piazza dei Gesù.

Zaccagnini è anche lui dell'idea di non sottovalutare tutti gli aspetti della consultazione elettorale, senza però farsi prendere da un ingiustificato panico e senza suscitare allarmi fuori luogo. «Il dato generale più significativo — ha detto il segretario democristiano — è che nel suo insieme, la rappresentanza dei partiti costituzionali in Trentino-Alto Adige, pur registrando ancora la maggioranza assoluta, è diminuita di circa otto punti percentuali, sia rispetto alle regionali del '73 sia rispetto alle politiche del '76. Si tratta ora di valutare quanto questa diminuzione dipenda dalla peculiarità geografica, etnica-culturale della regione» che, infatti, ha corrisposto largamente alla richiesta di fiducia delle formazioni politiche locali e quanto, invece, essa dipenda da un giudizio complessivamente negativo che i nostri connazionali di quelle zone, hanno forse voluto dare alla condotta dei partiti nazionali.

«Si è notato — ha proseguito Zaccagnini — specie negli ultimi tempi, che durante la proclamata esigenza di un grande sforzo di solidarietà nazionale, i maggiori partiti si sono comportati contraddittoriamente, lasciando spazio eccessivo a polemiche non sempre costruttive. Zaccagnini ha concluso questo invito alla calma, dicendo «faremo in altra sede un'analisi accurata. Credo comunque, che si possa condividere il giudizio di chi legge nel risultato delle elezioni un invito rivolto ai partiti costituzionali ed allo stesso governo, perché rendano più solidali, intensi ed efficaci, gli sforzi rivolti a fronteggiare la difficilissima situazione economica, sociale e dell'ordine pubblico nel paese».

Su quest'ultimo tema in particolare, sembrava convergere tutti i d.c. (fanfaniiani compresi). E cioè che l'opinione pubblica oggi mal tollererebbe crisi di governo e contrapposizioni polemiche fra partiti; per questo è necessario operare per risolvere i problemi del paese più d'ogni altra cosa. Questa è un'ulteriore conferma delle impressioni ricevute a caldo, dopo la consultazione elettorale: l'insuccesso pare stia rafforzando la stabilità del governo. Né sembra a giudizio di molti, che i socialisti abbiano intenzione di arroccarsi su posizioni di rottura.

Analogo è il discorso da farsi per comunisti, socialdemocratici e repubblicani. In casa socialista, si è fissata intanto la data della riunione del comitato centrale, metà dicembre (la data esatta la decide

oggi la direzione del partito).

I socialisti sono i più provati dall'esito di questa consultazione, anche perché in effetti, alla vigilia, parevano aspettarsi un risultato diverso. Dicono che le cose non possono continuare ad andare avanti in questo modo e che è necessaria una riflessione attenta sui correttivi indispensabili. Cioè

Cambia in Alto Adige la proporzione etnica

BOLZANO — Il risultato elettorale ha mutato la «proporzionalità etnica» in consiglio provinciale, un fattore importante, perché su di esso si basa la proporzione nelle assunzioni degli enti pubblici. La proporzione è ora di 24 consiglieri di lingua tedesca contro 9 italiani e un ladino. Ancora la proporzione era di 23 a 10.

I COLLOQUI VIENNESI DELL'ON. PICCOLI

Più vicini a d.c. d'Italia e Austria

Commenti ai risultati elettorali di domenica

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Si fanno più stretti i rapporti tra la Democrazia cristiana italiana e il Partito popolare austriaco (Ovp). Il presidente del partito democristiano, Piccoli, ha concluso ieri a Vienna una serie di colloqui con la direzione dell'Ovp e, in una conferenza stampa, ha annunciato la creazione di una commissione di lavoro con il compito di rendere permanente lo scambio di informazioni tra le segreterie dei due partiti e di avviare iniziative comuni.

Nella stessa conferenza stampa, il tema dominante è stato però quello del risultato delle elezioni di domenica nel Trentino-Alto Adige. Al riguardo Piccoli ha dichiarato che i risultati sono anche la conseguenza di una discussione molto aspra nella coalizione maggioritaria a Roma, oltre che la manifestazione di una partecipazione verso il partito comunista e verso il partito socialista. Alla sinistra del Pci «è formato uno schieramento di contrasto», ha però, secondo Piccoli, non dovremmo riuscire a strappare lo schieramento politico» a livello nazionale.

Interrogato sulla presente situazione in Alto Adige e, in particolare, sull'intesa con la quale la Suedtiroler Volkspartei gestisce le norme di attuazione del pacchetto di autonomia riguardanti il bilinguismo, Piccoli ha detto: «Noi consideriamo una carta d'identità per l'Europa la posizione assunta dall'Italia verso il gruppo etnico tedesco. L'unico osservatore che abbiamo fatto negli ultimi tempi è stata un'osservazione critica sul modo con il quale vengono applicate queste norme a causa dei loro giuridicistici, che potrebbe creare frizioni e disarmonie che sarebbero disastrose. Noi vogliamo realizzare il massimo dei diritti per tutti i gruppi di popolazione».

Il presidente del partito popolare Taus, al quale è stato chiesto se condivide il giudizio di Piccoli, ha risposto evasivamente: «E' innegabile — ha detto — che l'Austria si considera sempre come l'avvocato del Suedtiroler. Abbiamo sentito le osservazioni dei nostri amici italiani, ma è chiaro che, da parte nostra, non diremmo niente senza intesa con la Suedtiroler Volkspartei. Abbiamo piena fiducia nel suo presidente Magnago e siamo convinti che un uomo politico come lui saprà valutare bene la situazione. Anche Piccoli, comunque, ha detto di riporre fiducia in Magnago».

Su quest'ultimo tema in particolare, sembrava convergere tutti i d.c. (fanfaniiani compresi). E cioè che l'opinione pubblica oggi mal tollererebbe crisi di governo e contrapposizioni polemiche fra partiti; per questo è necessario operare per risolvere i problemi del paese più d'ogni altra cosa. Questa è un'ulteriore conferma delle impressioni ricevute a caldo, dopo la consultazione elettorale: l'insuccesso pare stia rafforzando la stabilità del governo. Né sembra a giudizio di molti, che i socialisti abbiano intenzione di arroccarsi su posizioni di rottura.

Analogo è il discorso da farsi per comunisti, socialdemocratici e repubblicani. In casa socialista, si è fissata intanto la data della riunione del comitato centrale, metà dicembre (la data esatta la decide

i socialisti, anche se scottati, non vogliono precipitare le cose.

Craxi, nel fondo scritto per l'«Avanti!», oggi dice: «Non esageriamo la portata dei risultati delle elezioni del Trentino-Alto Adige, non è un test di valore nazionale, quale invece quello del 14 maggio; non è neppure una conseguenza del voto del referendum. Che si tratti di un segnale di allarme, di un motivo consistente e pungente di riflessione, non c'è dubbio. Ciò vale per tutti i partiti maggiori, che subiscono perdite più o meno sensibili e che tuttavia non si trovano affatto sul medesimo piano e sulla medesima linea di responsabilità e di prospettive politiche. Ciò vale in particolare per il Pci, che pure avendo condotto una energica politica di opposizione, subisce una sensibile erosione elettorale,

proprio nel momento in cui il partito al potere almeno nel Trentino, perde la maggioranza assoluta».

Craxi ammette che c'è stato un calo globale nei partiti maggiori della sinistra, dovuto al coagulo di voti «principalmente giovanili attorno alle due formazioni minori di opposizione presenti sul terreno. L'esplosivo significativo è del cartello di nuova sinistra guidato dai radicali. Ne abbiamo fatto le spese anche noi». Craxi spiega che le ragioni della delusione dei socialisti, sono soprattutto tre: il rifiuto che elettori tradizionali hanno posto alla linea intertecnica; la mancata conferma di voti di consenso che mescolavano i loro motivi di opposizione con quelli del Psi; la mancata conquista di nuove adesioni e di voti freschi che erano attesi nonostante segni negativi che già erano venuti dalla vicina regione Venezia Giulia.

«Quando invitiamo a non trarre conseguenze di ordine nazionale troppo affrettate, non lo facciamo né per minimizzare, né per sottovalutare l'accaduto». Per Craxi infine è indispensabile una riflessione sulla situazione politica nazionale che i socialisti non intendono lasciare andare alla deriva.

In giornata si è riunita anche la direzione del Pci. Al mattino si è occupata dei risultati elettorali, nel pomeriggio della preparazione del congresso in vista del comitato centrale, che si terrà con ogni probabilità a partire dal 4 dicembre. Un comunicato sottolinea il successo ottenuto dai comunisti, sia a Bolzano che a Trento, rispetto alle precedenti regionali e denuncia come «grave e scandalosa» la campagna propagandistica «che tende a porre in secondo piano, o ad occultare il necessario confronto tra i dati omogenei che sono quelli delle elezioni regionali».

I comunisti, cioè si lamentano perché i giornali hanno sottolineato più il calo sensibile da loro subito, rispetto alle politiche, che non il successo conseguito rispetto alle regionali. Il comunicato riconosce l'esistenza di fenomeni «essenzialmente autonomistici, localistici, demagogici e qualunquisti, in funzione anticomunisti». Ma non è certo per responsabilità dei comunisti — dice il documento — ma per l'incorrenza di altri partiti della maggioranza che la politica di sol-

gnago, e ha reso noto che a Roma si svolgerà prossimamente un incontro tra il direttore della Democrazia cristiana e quello della Suedtiroler Volkspartei.

Da informazioni di altra fonte si è potuto accertare che da parte della delegazione democristiana è stato sottolineato l'interesse con il quale saranno curati d'ora in avanti i rapporti con il Partito popolare austriaco: l'incontro italo-austriaco è servito a uno scambio di opinioni sulla situazione in Europa, nella cornice del dibattito in corso sulle elezioni del Parlamento europeo. Da parte italiana è stato manifestato il proposito di «collaborare» con l'Austria, per dare un contributo alla «neutralizzazione di certi aspetti negativi» che potrebbero risultare dalla mancata appartenenza della repubblica alpina al futuro Parlamento d'Europa.

Ettore Petta

LE ESIGENZE LOCALI RIMBALZANO AL CONSIGLIO DI BRUXELLES

Trieste nell'intesa Belgrado-Cee

Suggerimenti del governo italiano per il ruolo della città e della regione nell'ambito dell'accordo che sarà negoziato tra i «Nove» e la Jugoslavia

BRUXELLES — I rapporti Cee-Jugoslavia e i negoziati commerciali multilaterali di Ginevra (Gatt) sono stati i temi principali esaminati ieri dai ministri degli esteri dei «Nove», nella seconda giornata del loro Consiglio a Bruxelles.

Sul primo punto è stato deciso che, alla prossima sessione del Consiglio, il 19 dicembre prossimo, si darà mandato alla Commissione europea per le trattative miranti alla conclusione di un nuovo accordo ampliato con il Paese balcanico. In tal modo, si prevede che le trattative vere e proprie possano cominciare, al più tardi, all'inizio dell'anno prossimo. Per il momento si tratta ancora di definire l'impostazione preferenziale dell'accordo, la sua durata e i rapporti tra il sistema delle preferenze generalizzate e il regime commerciale dell'accordo stesso.

Da parte italiana — in assenza del ministro Forlani ha partecipato al consiglio il sottosegretario agli esteri Angelo Sanza — si è mantenuta la tradi-

zionale posizione favorevole a una positiva risposta alle richieste di Belgrado. In particolare — come informa l'agenzia «Ansa» — si è messa in evidenza l'esigenza che il nuovo accordo assicuri alla città di Trieste e alle regioni di frontiera una dimensione economica adeguata, ma tenga conto delle funzioni tradizionali di Trieste in un'ottica europea

e danubiana. Occorrerebbe quindi — secondo l'Italia — inserire nelle trattative negoziali «disposizioni concernenti lo sviluppo della zona industriale di Trieste e l'ampliamento di quest'area verso il hinterland economico triestino».

Posizione invariata della Comunità europea per quanto riguarda i negoziati commerciali multilaterali di Ginevra, quali ha riferito il commissario Wilhelm Haferkamp. Si continua ad attendere dal Congresso degli Stati Uniti la proposta del «waiver» di quella legge che scade il 3 gennaio e che consente agli americani di non applicare automaticamente i dazi compensativi sulle importazioni dall'Europa considerate sovvenzionate.

Solo con l'effettiva approvazione della proroga — e non con la manifestazione di intenzione di una rinegoziazione — si potrà procedere in modo costruttivo alla riapertura dei negoziati previsti per il 15 dicembre. La posizione più ferma è proposita è stata quella della delegazione francese, che ha rifiutato qualsiasi nuova concessione europea nel negoziato «Gatt» fino a quando non giungerà una risposta positiva da Washington.

Da parte italiana, il sottosegretario Sanza ha voluto rilevare che le intenzioni dell'amministrazione statunitense per la proroga del «waiver» meritano un'attenta presa in considerazione, e sarebbe perciò opportuno proseguire il negoziato a un ritmo che consenta di giungere a conclusioni in termini non troppo lontani da quelli inizialmente previsti. Nel rilevare poi che, da parte degli Stati Uniti, vengono la pressione per ottenere

l'arbitrato nazionale democratico non ottiene tutti i possibili consensi.

Anche i repubblicani si leccano le ferite. La direzione del Pri, riunitasi in giornata, ha approvato un documento nel quale sostiene che l'insuccesso nel Trentino-Alto Adige, a Trieste, nei Friuli, nella Val d'Aosta dei partiti della maggioranza, non possono esaurirsi in una semplice delusione, ma devono indurre ad una maggiore riflessione. «Poiché il fenomeno si è manifestato in regioni di frontiera, alcune delle quali in condizioni di confine ed etniche particolarmente delicate e si è espresso col sorgere di movimenti di accentuata insoddisfazione verso i valori di solidarietà nazionale, la direzione repubblicana, considera tali aspetti

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

CONTATTO TRA I DUE «ANELLI DEBOLI» DEL FUTURO SISTEMA MONETARIO

Andreovertifica a Londra le riserve inglesi sullo SME

LONDRA — Il presidente del consiglio italiano, Giulio Andreotti, giunge oggi a Londra per incontrarsi con il premier britannico Callaghan. Si tratterà di una visita rapidissima — il presidente del consiglio partirà per Roma questa sera — che si inserisce nel quadro degli incontri periodici italo-britannici, di solito semestrali. Il tema principale dell'ordine del giorno sarà il sistema monetario europeo e i problemi ad esso relativi. Non si attendono decisioni di sorta, ma solo la esposizione dei rispettivi punti di vista. Tuttavia il confronto è importante, perché si confrontano i due «anelli deboli» dell'Europa. Andreotti avrà questa mattina un colloquio con il ministro degli Esteri, per discutere i punti di vista sui vari aspetti del sistema monetario europeo senza tuttavia giungere a conclusioni finali circa l'adesione o meno dei loro paesi allo «Sme». Callaghan, a parere degli osservatori, cercherà di tenere da Andreotti il massi-

mo appoggio alle tesi britanniche notoriamente fondate sulla richiesta di notevoli modifiche ai criteri su cui è articolato il sistema stesso.

La posizione di Callaghan nei confronti del sistema monetario europeo è piuttosto complessa e il premier britannico ha recentemente lanciato gravi accuse alla Cee (in particolare al sistema di distribuzione dei fondi per l'agricoltura) sostenendo che l'Inghilterra, uno dei paesi più «poveri» dell'organizzazione, diventerà entro due anni il suo contribuente più cospicuo, mentre altri paesi ricchi pagheranno meno. Callaghan ha anche avanzato proposte di riserva sui criteri con cui è stato impostato il sistema monetario europeo, ma non ha ancora ufficialmente dichiarato che il suo governo non aderirà ad esso.

Un documento «riservato», compilato dal cancelliere dello scacchiere Healey per i membri del governo (ma che peraltro non avrebbe avuto l'approvazione di Callaghan) sostenendo che, se l'Inghilterra, a settanta nella Cee, dovesse entrare nella Sme, dovrebbe svalutare la sterlina del 15 per cento, il governo sarebbe costretto a ispirare le tasse, la disoccupazione aumenterebbe e la produzione nazionale subirebbe una flessione.

Dopo il duro attacco alla Cee della settimana scorsa, Callaghan, di fronte alle reazioni di alcune capitali europee, si è affrettato a riconfermare la volontà della Gran Bretagna a restare nella Cee, ma nello stesso tempo sottolineando la necessità di radicalizzare le modifiche. In sostanza, Callaghan vuole garantire per un trasferimento delle risorse da paesi ricchi a quelli meno ricchi, una diversa articolazione del bilancio della comunità cioè un aumento delle quote per i fondi sociali, industriali, e regionali, con un nuovo approccio alla politica agricola comune.

La posizione di Callaghan di fronte all'adesione o meno della Gran Bretagna allo Sme è più complessa anche perché Callaghan si trova di fronte, all'interno del suo stesso partito e fuori, a forti correnti e gruppi anti-europeisti. Lo stesso cancelliere dello scacchiere Healey, per un oppositore all'adesione della Gran Bretagna allo Sme. Occorre tener presente, inoltre, che si avvicinano le elezioni politiche generali, previste per l'autunno del prossimo anno, e Callaghan potrebbe trovarsi in difficoltà se accettasse l'adesione allo Sme senza consistenti concessioni da parte dei partner continentali, come chiesto a gran voce da numerose e influenti forze politiche.

Le decisioni finali sul sistema monetario europeo dovrebbero essere prese al vertice di Bruxelles del 4-5 dicembre prossimo, e Callaghan cercherebbe, a parere degli osservatori, di arrivare senza aver le mani legate da precedenti decisioni del parlamento o del governo. La Camera dei comuni dovrebbe iniziare e terminare il dibattito sullo Sme la settimana prossima senza però votare mozioni di sorta. Ma non è dato ancora di sapere se il gabinetto farà altrettanto, permettendo a Cal-

Incredibile immagine di morte



Georgetown — Un'immagine che lascia sbigottiti, senza possibilità di appello alla ragione: Sono alcuni dei 409 aderenti alla setta del Tempio del popolo che si sono dati volontariamente la morte: corpi di uomini, donne, bambini, in fila, abbracciati, quasi concordi nel suicidio collettivo. Un ampio servizio sulla biblica tragedia a pagina 13. (telexfoto Upi)

TUTTI CONTRO LA DC

Rischia di saltare il «decreto Pedini» sull'università

Nessun accordo raggiunto finora in sottocommissione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è una mina in più sul cammino, non proprio tranquillo, della maggioranza parlamentare. Il decreto legge per l'università rischia non essere convertito in tempo utile in legge, mandando così a monte un impegno preciso assunto da tutti e cinque i partiti. Si sta così riprendendo al Senato quanto è successo alla Camera sul problema dei patti agrari; solo che in questo caso le parti si sono capovolte: sui patti agrari è stata la Dc a proporre alcune modifiche al testo approvato a palazzo Madama, e di qui è nata la nota polemica con i comunisti dei vosti di principali accusatori; il decreto che dovrebbe rimettere una parvenza d'ordine nei caos degli atenei, affrontando il «modo» dei precari è invece difeso solennemente dalla Dc, mentre gli altri partiti ne hanno disconosciuto la paternità.

Com'è noto, il «decreto Pedini» è il frutto di un lungo lavoro tra i responsabili di settore dei partiti della maggioranza, che hanno dato al ministro il compito di «mettere a punto» questi incontri. I comunisti e i democristiani — fu proprio la Dc a trovarsi su una posizione di maggior rigore e, per questo, piovvero le critiche da parte dei sindacati. Oggi, invece, le posizioni si sono ribaltate, con gli altri quattro partiti attestati su scelte più «severe».

I comunisti, ad esempio, sostengono che occorre un maggior rigore per quanto riguarda gli inquadramenti, e sottolineano che questo decreto «esprime tutti gli errori commessi nel passato». Anche i socialisti chiedono una maggior equità nella sistemazione delle diverse categorie del personale, che blocchi l'allargamento «della cosiddetta logica assistenziale e corporativa».

Gli indipendenti di sinistra hanno da tempo annunciato il loro voto contrario al decreto, mentre i repubblicani si rifiutano da tempo di partecipare alle trattative. Più possibilisti appaiono i socialdemocratici, i quali affermano che un maggior rigore può rivelarsi pericoloso perché potrebbe aumentare il potere del «barone».

Con questo ventaglio di posizioni la riunione della sottocommissione costituita appositamente in seno alla commissione della pubblica istruzione del Senato è finita in un nulla di fatto. I senatori sono alle prese con il difficile tentativo di coordinare tutti gli emendamenti presentati ma, per il momento, lo sforzo si è dimostrato inutile. Tutto questo — tenuto conto che il decreto dovrebbe essere convertito in legge dai due rami del Parlamento entro il 22 dicembre prossimo — pone seri dubbi sul cammino del «decreto Pedini».

R. R.

A Mosca i leader dell'Europa orientale

Mosca — Tutti i dirigenti dei partiti comunisti dell'Europa orientale sono giunti ieri a Mosca, per partecipare a una riunione del comitato politico del Patto di Varsavia. Zivkov (Bulgaria), Kadar (Ungheria), Honecker (Rdt), Giermek (Polonia), Ceausescu (Romania), Husak (Cecoslovacchia) parteciperanno assieme a Breznev alla riunione, che costituisce un autentico «summit» europeo-orientale.

Complotto militare

confermato in Spagna

MADRID — Lo stato maggiore generale spagnolo ha confermato ieri il complotto di militari e poliziotti della settimana scorsa per rovesciare al governo del primo ministro Suarez.

I cospiratori intendevano utilizzare un reparto scelto della polizia per un «attacco di sorpresa» contro il Palazzo Mñacoa.

IN COMA AD ALGERI

Boumedienne è gravissimo

Algeri — Houari Boumedienne, il cinquantasettenne Presidente algerino, è in gravissime condizioni, per complicazioni renali sorte dopo un'operazione subita a Mosca per un cancro alla vescica. Boumedienne giace in stato di coma in un reparto di riabilitazione dell'ospedale Moustaapha di Algeri, dov'è stato ricoverato sabato per un repentino peggioramento delle condizioni generali; il leader africano aveva subito, il 14 novembre, un delicato intervento nell'URSS e aveva poi lasciato Mosca contro il parere dei medici sovietici.

Al capezzale di Boumedienne si alternano medici algerini e specialisti di quattro diverse nazionalità: sovietica, francese, britannica e americana (medici militari giunti dalla Rdt). Secondo fonti mediche francesi, il Presidente algerino potrebbe essere stato colpito da un blocco renale provocato da una «sanguinazione trasfusione» (sostruzione quasi totale del sangue del paziente), resa forse necessaria — come qualcuno congettura — da un errore trasfusionale commesso dai medici di Algeri.

Algeri — Houari Boumedienne, il cinquantasettenne Presidente algerino, è in gravissime condizioni, per complicazioni renali sorte dopo un'operazione subita a Mosca per un cancro alla vescica. Boumedienne giace in stato di coma in un reparto di riabilitazione dell'ospedale Moustaapha di Algeri, dov'è stato ricoverato sabato per un repentino peggioramento delle condizioni generali; il leader africano aveva subito, il 14 novembre, un delicato intervento nell'URSS e aveva poi lasciato Mosca contro il parere dei medici sovietici.

Al capezzale di Boumedienne si alternano medici algerini e specialisti di quattro diverse nazionalità: sovietica, francese, britannica e americana (medici militari giunti dalla Rdt). Secondo fonti mediche francesi, il Presidente algerino potrebbe essere stato colpito da un blocco renale provocato da una «sanguinazione trasfusione» (sostruzione quasi totale del sangue del paziente), resa forse necessaria — come qualcuno congettura — da un errore trasfusionale commesso dai medici di Algeri.

Algeri — Houari Boumedienne, il cinquantasettenne Presidente algerino, è in gravissime condizioni, per complicazioni renali sorte dopo un'operazione subita a Mosca per un cancro alla vescica. Boumedienne giace in stato di coma in un reparto di riabilitazione dell'ospedale Moustaapha di Algeri, dov'è stato ricoverato sabato per un repentino peggioramento delle condizioni generali; il leader africano aveva subito, il 14 novembre, un delicato intervento nell'URSS e aveva poi lasciato Mosca contro il parere dei medici sovietici.

Al capezzale di Boumedienne si alternano medici algerini e specialisti di quattro diverse nazionalità: sovietica, francese, britannica e americana (medici militari giunti dalla Rdt). Secondo fonti mediche francesi, il Presidente algerino potrebbe essere stato colpito da un blocco renale provocato da una «sanguinazione trasfusione» (sostruzione quasi totale del sangue del paziente), resa forse necessaria — come qualcuno congettura — da un errore trasfusionale commesso dai medici di Algeri.

Algeri — Houari Boumedienne, il cinquantasettenne Presidente algerino, è in gravissime condizioni, per complicazioni renali sorte dopo un'operazione subita a Mosca per un cancro alla vescica. Boumedienne giace in stato di coma in un reparto di riabilitazione dell'ospedale Moustaapha di Algeri, dov'è stato ricoverato sabato per un repentino peggioramento delle condizioni generali; il leader africano aveva subito, il 14 novembre, un delicato intervento nell'URSS e aveva poi lasciato Mosca contro il parere dei medici sovietici.

Al capezzale di Boumedienne si alternano medici algerini e specialisti di quattro diverse nazionalità: sovietica, francese, britannica e americana (medici militari giunti dalla Rdt). Secondo fonti mediche francesi, il Presidente algerino potrebbe essere stato colpito da un blocco renale provocato da una «sanguinazione trasfusione» (sostruzione quasi totale del sangue del paziente), resa forse necessaria — come qualcuno congettura — da un errore trasfusionale commesso dai medici di Algeri.

Algeri — Houari Boumedienne, il cinquantasettenne Presidente algerino, è in gravissime condizioni, per complicazioni renali sorte dopo un'operazione subita a Mosca per un cancro alla vescica. Boumedienne giace in stato di coma in un reparto di riabilitazione dell'ospedale Moustaapha di Algeri, dov'è stato ricoverato sabato per un repentino peggioramento delle condizioni generali; il leader africano aveva subito, il 14 novembre, un delicato intervento nell'URSS e aveva poi lasciato Mosca contro il parere dei medici sovietici.

Al capezzale di Boumedienne si alternano medici algerini e specialisti di quattro diverse nazionalità: sovietica, francese, britannica e americana (medici militari giunti dalla Rdt). Secondo fonti mediche francesi, il Presidente algerino potrebbe essere stato colpito da un blocco renale provocato da una «sanguinazione trasfusione» (sostruzione quasi totale del sangue del paziente), resa forse necessaria — come qualcuno congettura — da un errore trasfusionale commesso dai medici di Algeri.

Algeri — Houari Boumedienne, il cinquantasettenne Presidente algerino, è in gravissime condizioni, per complicazioni renali sorte dopo un'operazione subita a Mosca per un cancro alla vescica. Boumedienne giace in stato di coma in un reparto di riabilitazione dell'ospedale Moustaapha di Algeri, dov'è stato ricoverato sabato per un repentino peggioramento delle condizioni generali; il leader africano aveva subito, il 14 novembre, un delicato intervento nell'URSS e aveva poi lasciato Mosca contro il parere dei medici sovietici.

Al capezzale di Boumedienne si alternano medici algerini e specialisti di quattro diverse nazionalità: sovietica, francese, britannica e americana (medici militari giunti dalla Rdt). Secondo fonti mediche francesi, il Presidente algerino potrebbe essere stato colpito da un blocco renale provocato da una «sanguinazione trasfusione» (sostruzione quasi totale del sangue del paziente), resa forse necessaria — come qualcuno congettura — da un errore trasfusionale commesso dai medici di Algeri.

Algeri — Houari Boumedienne, il cinquantasettenne Presidente algerino, è in gravissime condizioni, per complicazioni renali sorte dopo un'operazione subita a Mosca per un cancro alla vescica. Boumedienne giace in stato di coma in un reparto di riabilitazione dell'ospedale Moustaapha di Algeri, dov'è stato ricoverato sabato per un repentino peggioramento delle condizioni generali; il leader africano aveva subito, il 14 novembre, un delicato intervento nell'URSS e aveva poi lasciato Mosca contro il parere dei medici sovietici.

Al capezzale di Boumedienne si alternano medici algerini e specialisti di quattro diverse nazionalità: sovietica, francese, britannica e americana (medici militari giunti dalla Rdt). Secondo fonti mediche francesi, il Presidente algerino potrebbe essere stato colpito da un blocco renale provocato da una «sanguinazione trasfusione» (sostruzione quasi totale del sangue del paziente), resa forse necessaria — come qualcuno congettura — da un errore trasfusionale commesso dai medici di Algeri.

Algeri — Houari Boumedienne, il cinquantasettenne Presidente algerino, è in gravissime condizioni, per complicazioni renali sorte dopo un'operazione subita a Mosca per un cancro alla vescica. Boumedienne giace in stato di coma in un reparto di riabilitazione dell'ospedale Moustaapha di Algeri, dov'è stato ricoverato sabato per un repentino peggioramento delle condizioni generali; il leader africano aveva subito, il 14 novembre, un delicato intervento nell'URSS e aveva poi lasciato Mosca contro il parere dei medici sovietici.

Al capezzale di Boumedienne si alternano medici algerini e specialisti di quattro diverse nazionalità: sovietica, francese, britannica e americana (medici militari giunti dalla Rdt). Secondo fonti mediche francesi, il Presidente algerino potrebbe essere stato colpito da un blocco renale provocato da una «sanguinazione trasfusione» (sostruzione quasi totale del sangue del paziente), resa forse necessaria — come qualcuno congettura — da un errore trasfusionale commesso dai medici di Algeri.

Algeri — Houari Boumedienne, il cinquantasettenne Presidente algerino, è in gravissime condizioni, per complicazioni renali sorte dopo un'operazione subita a Mosca per un cancro alla vescica. Boumedienne giace in stato di coma in un reparto di riabilitazione dell'ospedale Moustaapha di Algeri, dov'è stato ricoverato sabato per un repentino peggioramento delle condizioni generali; il leader africano aveva subito, il 14 novembre, un delicato intervento nell'URSS e aveva poi lasciato Mosca contro il parere dei medici sovietici.

Al capezzale di Boumedienne si alternano medici algerini e specialisti di quattro diverse nazionalità: sovietica, francese, britannica e americana (medici militari giunti dalla Rdt). Secondo fonti mediche francesi, il Presidente algerino potrebbe essere stato colpito da un blocco renale provocato da una «sanguinazione trasfusione» (sostruzione quasi totale del sangue del paziente), resa forse necessaria — come qualcuno congettura — da un errore trasfusionale commesso dai medici di Algeri.

Algeri — Houari Boumedienne, il cinquantasettenne Presidente algerino, è in gravissime condizioni, per complicazioni renali sorte dopo un'operazione subita a Mosca per un cancro alla vescica. Boumedienne giace in stato di coma in un reparto di riabilitazione dell'ospedale Moustaapha di Algeri, dov'è stato ricoverato sabato per un repentino peggioramento delle condizioni generali; il leader africano aveva subito, il 14 novembre, un delicato intervento nell'URSS e aveva poi lasciato Mosca contro il parere dei medici sovietici.

Al capezzale di Boumedienne si alternano medici algerini e specialisti di quattro diverse nazionalità: sovietica, francese, britannica e americana (medici militari giunti dalla Rdt). Secondo fonti mediche francesi, il Presidente algerino potrebbe essere stato colpito da un blocco renale provocato da una «sanguinazione trasfusione» (sostruzione quasi totale del sangue del paziente), resa forse necessaria — come qualcuno congettura — da un errore trasfusionale commesso dai medici di Algeri.

Algeri — Houari Boumedienne, il cinquantasettenne Presidente algerino, è in gravissime condizioni, per complicazioni renali sorte dopo un'operazione subita a Mosca per un cancro alla vescica. Boumedienne giace in stato di coma in un reparto di riabilitazione dell'ospedale Moustaapha di Algeri, dov'è stato ricoverato sabato per un repentino peggioramento delle condizioni generali; il leader africano aveva subito, il 14 novembre, un delicato intervento nell'URSS e aveva poi lasciato Mosca contro il parere dei medici sovietici.

Al capezzale di Boumedienne si alternano medici algerini e specialisti di quattro diverse nazionalità: sovietica, francese, britannica e americana (medici militari giunti dalla Rdt). Secondo fonti mediche francesi, il Presidente algerino potrebbe essere stato colpito da un blocco renale provocato da una «sanguinazione trasfusione» (sostruzione quasi totale del sangue del paziente), resa forse necessaria — come qualcuno congettura — da un errore trasfusionale commesso dai medici di Algeri.

Algeri — Houari Boumedienne, il cinquantasettenne Presidente algerino, è in gravissime condizioni, per complicazioni renali sorte dopo un'operazione subita a Mosca per un cancro alla vescica. Boumedienne giace in stato di coma in un reparto di riabilitazione dell'ospedale Moustaapha di Algeri, dov'è stato ricoverato sabato per un repentino peggioramento delle condizioni generali; il leader africano aveva subito, il 14 novembre, un delicato intervento nell'URSS e aveva poi lasciato Mosca contro il parere dei medici sovietici.

Al capezzale di Boumedienne si alternano medici algerini e specialisti di quattro diverse nazionalità: sovietica, francese, britannica e americana (medici militari giunti dalla Rdt). Secondo fonti mediche francesi, il Presidente algerino potrebbe essere stato colpito da un blocco renale provocato da una «sanguinazione trasfusione» (sostruzione quasi totale del sangue del paziente), resa forse necessaria — come qualcuno congettura — da un errore trasfusionale commesso dai medici di Algeri.

Algeri — Houari Boumed

L'arte di Casella



Alfredo Casella in una fotografia di Ghitta Carelli.

IN quella rivalutazione del primo Novecento italiano di cui avvertono l'esigenza le menti più sveglie — una rivalutazione che dovrebbe tener presenti al Tommasini delle «Donne di buon umore», l'Alfano della «Leggenda di Sakuntala», il Respighi di «Bell'isola» e della «Campagna sommersa» — non potrà non acquistare sempre nuovo rilievo la ricchissima e inquietante personalità di Alfredo Casella, largamente assimilatrice, passata attraverso tutte le esperienze musicali europee dei primi vent'anni del secolo. Per esempio, a proposito di Franco Alfano, sarebbe interessante studiare le affinità fra Casella e l'autore di «Resurrezione» nella scelta di alcuni preziosi testi taloriani.

Dal viaggio a Parigi, in cerca di un clima artistico di maggiore respiro, oltre la «routine» accademica, Alfredo Casella trascorre a quella ricerca di un'arte di spiccato carattere nazionale che si afferma a livello europeo nella commedia coreografica «La Giarra», tratta dalla novella di Pirandello e apparsa il 19 novembre 1924 sulle scene del Théâtre des Champs-Élysées con la coreografia di Jean Börlin e i bozzetti di De Chirico. Il fatto che la musica della «Giarra» sia stata composta in soli quaranta-cinque giorni, su proposta di Erik Satie e commissione di Rolf de Maré, non può non richiamare alla nostra memoria classici esempi rossiniani: il «Barbiere» o la «Cenerentola», con quell'aria di Don Magnifico che Casella aveva imparato ad amare proprio a Parigi, durante l'attività di accompagnatore del basso-baritono fiorentino Antonio Baldelli.

Rolf de Maré, fondatore del Ballets Suedois, intendeva contrapporre qualcosa di italiano allo spagnolesimo del «Tricorne» di Falla e Massenet, accolto trionfalmente ai Ballets Russes. Casella gli obbedì, con un robusto diafonismo, un'intensa evocazione di vita regionale e un pungente omaggio al folklore siciliano, spoglio di quel carattere di citazione documentaria inasimilabile che aveva offuscato, secondo lo stesso musicista, il pregio della sua «Italia», composta nel 1909. Accogliendo per il soggetto un prezioso suggerimento di Mario Labroca, il Casella scrisse una serie di pagine di spregiudicata estrosità, di inquieti e balenanti umori, di aspra cadenza dialettale, sfiorando il presagio di una diversa e ben tragica dimensione della vita siciliana.

Dopo il preludio di finissima stesura, che si conclude con un suggestivo tema dell'oboe e del clarinetto, il musicista torinese si afferma con la danza del «Chiovù», la canzone della fanciulla rapita dai pirati (un autentico canto popolare, intonato da una voce maschile nel profumo della notte siciliana) e la tumultuosa danza dei contadini ebbri, dal ritmo implacabile, in un clima di esaltazione quasi dionisiaca. Qui l'estrovera musicalità caselliana sembra superare i limiti di un estetismo alla Diaghilev, un estetismo che spesso si esauriva nella «féerie» bozzettistica. L'interesse per l'elemento popolare è quasi sempre autentico, senza cedimenti al colore e al manierismo. Don Lolo Zirafa e Z'Idina sono personaggi fuori del gusto dell'avventura stilistica, del divertimento, dell'ambiguo «pastiche» novecentesco: un gusto che nel 1924 era già insidiato dall'accademismo.

Notevoli appaiono le anticipazioni della posteriore attività caselliana, dalla «Partita» alla «berceuse» della «Donna serpente». La scrittura strumentale è accuratissima, mai sovraccarica, con un'ampia percussione. A volte si può cogliere qualche procedimento vagamente respighiano e la cosa non deve stupire, anche se pochi anni dopo il successo della «Giarra» i rapporti fra Casella e Respighi subirono un'interruzione sia sul piano artistico sia su quello umano (Respighi, che mai aveva voluto figurare nei programmi della sezione italiana della Simc, retta da Casella, fu fra i firmatari di un «manifesto» nazionalistico e chiaramente anticasselliano apparso sul «Corriere della Sera» il 17 dicembre 1931).

La musica del «Convento veneziano», ove l'estrosa sottigliezza della «Ronde d'enfants» prefigura il Casella di «Pupazzetti» e dei «Pezzi infantili», si affianca a quella della «Giarra» nell'offrire una compiuta immagine della prima stagione caselliana. Già vi si manifesta, pur sotto il velo dell'ironia, quell'ansietà destinata a placarsi solo in opere tarde come i «Tre canti sacri» (1943) e la «Missa solennis pro pace» (1944). Il musicista pensò poi all'opera-riassunto («La donna serpente» (1928-31), da Carlo Gozzi, e all'opera umanistica con «La favola d'Orfeo» (1932), dal Poliziano: composizioni, l'una e l'altra, che rispondono a un criterio di restaurazione stilistica (come osservò il compianto critico bresciano Giovanni Ugolini) e quindi segnano una linea strarivante, ma riaffermando la tendenza di Casella a un teatro antiverista, fondato su elementi drammatici di pura fantasia.

Siamo in tempi, per Alfredo Casella, di disamore e dure condanne. Eppure la sua opera ci sembra molto più libera e valida di quanto non la dipingano recenti valutazioni critiche. Una revisione di molti giudizi andrebbe avviata, a cominciare da quello sul polittismo caselliano, e così un più attento esame dell'effettivo apporto che la generazione dell'Ottanta ha dato alla cultura musicale italiana, anche nei momenti di crisi e di ripiegamento (Moltiplicare con i sofferti «Poemi asolani» del 1916, Casella con il poema «A notte alta» del 1917).

Ora, a poco più di trent'anni dalla morte, Alfredo Casella — la cui opera è stata liberata e valida di quanto non la dipingano recenti valutazioni critiche. Una revisione di molti giudizi andrebbe avviata, a cominciare da quello sul polittismo caselliano, e così un più attento esame dell'effettivo apporto che la generazione dell'Ottanta ha dato alla cultura musicale italiana, anche nei momenti di crisi e di ripiegamento (Moltiplicare con i sofferti «Poemi asolani» del 1916, Casella con il poema «A notte alta» del 1917).

Edoardo Gugiellmi

Grafica di Carrà all'Istituto di calcolografia

ROMA — A 12 anni dalla morte di Carlo Carrà, avvenuta nel 1966, l'Istituto nazionale di calcolografia ha ordinato una mostra che raccoglie un numero vasto di disegni provenienti dall'archivio dell'artista, di acquerelli e di litografie. Lo scopo dell'esposizione è di richiamare l'attenzione, attraverso opere realizzate dal 1910 al 1947, sulla evoluzione coerente del pensiero grafico di Carrà, sia nel momento della formulazione dell'idea, sia in quello della proiezione sulla lastra e quindi della riproduzione multipla sulla stampa.

La mostra che inaugurerà ieri dal sottosegretario per i beni culturali e ambientali Giorgio Sottella, rimarrà aperta fino al 10 dicembre, intendendo rappresentare infine un valido pretesto di approfondimento del pensiero di Carlo Carrà. Infatti l'intera opera grafica dell'artista, nato nel 1897, permette di mettere a fuoco i diversi momenti della sua ricerca.

LA SCOMPARSA DI GIORGIO DE CHIRICO, PORTATORE DI UN COEFFICIENTE MAGICO IRREPETIBILE E IMMENSO

Con sberleffi e tanto genio al crocevia della grande pittura

«Vi sono più enigma nell'ombra di un uomo che cammina al sole che in tutte le religioni passate, presenti e future». In questa frase di De Chirico, scritta nel lontano 1911, c'è forse la chiave di lettura del pittore e del personaggio, che seppe introdurre nella sua opera un coefficiente magico irripetibile e immenso.

Giorgio De Chirico aveva ricevuto i suoi ultimi ufficiali festeggiamenti in Campidoglio, a Roma, poco prima del suo novantesimo anno, l'11 luglio scorso: età che, seppure veneranda, il padre della metafisica aveva raggiunto nell'apparente imperturbabilità di una vita della quale è stato appunto protagonista, spesso enigmatico e inusuale, a volte polemico e discusso. Lo stesso si era definito in «ebbero», «freddo in apparenza, glaciale persino, ma il cuore ardente dal quale traboccava la passione. In quell'epoca era già famoso nel mondo ed erano molti quelli che seguivano le sue indicazioni. Eppure, quando espone per la prima volta alcuni quadri al «salon» parigini, trova l'

indifferenza della folla: era il 1912. I primi a individuare la novità della sua pittura furono Guillaume Apollinaire e Ardengo Soffici, il primo, poeta affascinato dalla stranezza dei soggetti calati nei paesaggi immobili e vuoti, il secondo scrittore e pittore che rintracciò la magia nella velocità stenografica del segno del pittore Greco.

In quel tempo, De Chirico si era da poco stabilito in Italia. Dopo la morte del padre nel 1905, si era trasferito a Monaco con la madre e il fratello Alberto Savinio per studiare pittura.

Fu determinante per De Chirico e per la sua pittura l'incontro con la città di Torino, dove il fascino antico delle architetture bariche si spandeva sulla geometria topografica della città infinitamente misteriosa e solitaria, come lui stesso scrive nelle «memorie» apparse nel 1945. In questa città, dai malinconici pomeriggi autunnali affollati di ombre lunghe e gravate da uno spessore poetico inafferrabile, De Chirico rimase fra il primo e il secondo decennio del secolo. In questo periodo fissò in maniera

ossessiva su quei quadri la geometria prospettica che caratterizza la città sabauda, i suoi portici carichi di ombre, le sue piazze deserte ornate di improvvise statue in un'atmosfera di silenzio sospeso. Era il tempo del futurismo e De Chirico era già metafisico, con i suoi manichini e le sue statue, fermi nell'eterno tramonto in segreti colloqui, anche quando intorno al 1930 arrivò a sfiorare i temi surrealistici e quelli barocchi. Era il tempo, quello, in cui nelle sue tele l'enigma si fondava con l'angoscia attraverso personaggi presi dai miti antichi, collocati in altre prospettive di tempo, travolti negli inquieti interrogativi dell'ora sorgenti da orologi giganteschi che guardavano tutto dall'alto di una torre. Successivamente, i suoi quadri, arricchendosi di nuova forza espressiva, stregonescamente, tesero sempre più alla bellezza tecnica della pittura, ad imitazione degli antichi.

Fu la città di Ferrara, nel cui ospedale militare De Chirico rimase ricoverato nel 1916, ad arricchire la sua straordinaria vi-

sionarietà: nacquero in quel tempo le «Muse inquietanti», «Ettore e Andromaca» e altre tele ormai famose che, col passare degli anni, non hanno mai perso quell'alto quoziente di inquietudine e di solitudine che le domina.

Nella città estense Giorgio De Chirico e suo fratello Alberto conobbero e solidarizzarono con Carrà e con De Pisis, e poi anche con Giorgio Morandi: tutti artisti che avevano trovato ricetto dentro una poetica di pura ispirazione alla metrica primitiva. Ma la produzione di De Chirico ebbe prima che quella degli altri una larga influenza nella pittura e nella cultura europea, mentre nella sua pittura alla fantasia creativa s'aggiungeva l'abilità manuale, ricercando contemporaneamente i motivi della classicità raffaellesca e sposando la metafisica al filone romantico. Risultato affascinante di quel periodo il celebre «Partenza del cavaliere errante» e altri dipinti di originale libertà che, nemmeno le frequentazioni parigine, allora assidue, riuscirono a modificare o a frenare. Gli amici di allora erano il mercante Paul Guillaume e Picasso, Max Ernst e André Breton, Jean Cocteau, Dali, Magritte e Delvaux. Per tutti, egli era un punto di riferimento, un sorprendente compagno che camminava sulla sua strada, maestro di una grande pittura nella quale era rintracciabile lo sberleffo ma anche lo sdegno.



IN ITALIA L'ULTIMA OPERA DELL'AMERICANO JOHN CHEEVER

Strip-tease dell'anima tra le mura del carcere

Esperienze allucinanti raccontate tra il poetico e il nevrotico in un romanzo politico schermato da un'angoscia esistenziale

Falconer è la prigione. Farragut il prigioniero. Ma potrebbero chiamarsi con qualsiasi nome, che tanto sono un luogo senza volto, un uomo senza volto, ambientati in una storia amara di progressive alienazioni. Questo è il risultato che John Cheever, con una scrittura asciutta e a tratti cruda, ottiene in «Il prigioniero di Falconer» (Garzanti), un romanzo che arriva dall'America accompagnata da un'ottima farnia. Dell'autore dice la nota editoriale: è uno dei massimi narratori

d'oltreoceano, sessantaseienne, alla sua quarta produzione letteraria (di cui la Garzanti ha già proposto in Italia «Chiodi e martello» e «Lo scandalo Wapshot»). Il fratricida Farragut, buona classe sociale, una squallida esperienza familiare alle spalle — che a briciole entra nella vicenda, come un seguito di ondate sempre più flebili via via che le descrizioni si fanno invece più esplicite — si spoglia lentamente, dentro le impetose mura del carcere, della propria personalità. La perde brano a brano nella solitudine, nei ricordi, in un'esperienza omosessuale, nella dipendenza dalla droga, nella patetica stanchezza dell'umiliazione. Mentre si aggrappa con malinconia alle sensazioni, il torpore scava in lui la sua strada, e il «mulo putrido e oscurato» la ripetitività assordante di gesti e parole acquistano un misurato senso di tragedia: la tragedia della perdita d'identità.

Cheever è scrittore di razza. Il racconto gli si fa tra riga e riga — senza sproporzioni — poetico e nevrotico; con il medesimo occhio pensoso e scettico registra i corpi martoriati dalla segregazione e i sentimenti che si confondono e corrompono, e più quest'occhio si incunea nella psicologia dei carcerati, più diventano decisive una scheggia nel muro e irrilevanti una morte, tragico un bisogno fisico e casuale un disastro mentale.

Ma l'atemporalità in cui spaziano gli ospiti di Falconer (poveri tutti in gabbia, servizati da carcerieri altrettanto «carcerati»), scoppia evidente nel contrasto con il mondo esterno. La visita di un cardinale, ad esempio, teatrale figura benedictina, segna già una greviosa frattura tra «normalità» e inferno. I gesti che nel mondo esterno sarebbero apparsi del tutto plausibili, d'intorno appaiono deformati, assurdi, stravolti in sciocca pantomima. La personalità collettiva è defraudata brutalmente.

Poi, quando per volontà di una «benefattrice» si detiene il «possesso» farsi scattare una fotografia da spedire per Natale alle famiglie, il vuoto interiore dei singoli è a quel punto così totale, da potersi riempire a piacimento come un sacco senza forma. Davanti all'obiettivo che deve fermare un istante di vita, ognuno razionalmente decide quale personalità contrabbastare all'esterno, quale maschera indossare, «cosa essere», per poi subito dopo sgombrarsi, e tornare un ammasso informe di sofferenza.

Che alla fine per Farragut si ritagli una via d'uscita, non è poi un trionfalistico finale esorcizzato per alleggerire il peso (dosato con sapienza) del disfacimento, della «conversione» degli esseri umani in assurdi contenitori, ma una semplice constatazione che continua sulla strada del fantastico, in una realtà senza tempo.

Quindi: romanzo politico? Meno di quanto ci si potrebbe aspettare, e in ogni caso di un politico schermato dietro un'angoscia asettica di sapore esistenziale. Ciò che veramente colpisce è il contrasto tra la gravità delle passioni psicologiche e la conduzione stilisticamente solida, compatta, assolutamente priva di smagliature, quasi opaca; ogni denuncia risulta perciò sbalzata «in negativo», è forte di un'efficacia tanto maggiore.

G. P.

Franco Spinnelli: «La Mandrela» (Rebelle Editore, Quarto d'Altino (Venezia), (Pagg. 125 - Lire 400).

Massimo Pini: «Memorie di un lottizzatore». Venti mesi al vertice della Rai-Tv. Edizioni Feltrinelli, Milano (Pagg. 215 - Lire 400).

Guido Pucillo: «Frammenti di due vite. L'uomo va verso l'autodistruzione / Nell'Italia e nel mondo ed altri versi». Scena Illustrata Editrice, Roma (Pagg. 153 - Lire 400).

I giorni al Caffè Greco



Roma — Un'immagine di Giorgio De Chirico ripreso davanti al celebre dipinto di Renato Guttuso intitolato «Caffè Greco» nel quale il pittore si vede raffigurato tra altri illustri personaggi che frequentano l'antico caffè romano. (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA ROMA — Caffè Greco di via Condotti: un vecchio bar, della fine Ottocento, un tempo ritrovo di artisti e dell'aristocrazia romana, che vi si recava per un aperitivo o per il tè pomeridiano, oggi meta di «nostalgici» o di qualche giovane desideroso di darsi un tono in una delle strade più affascinanti della capitale. In questo vecchio caffè fino a qualche anno fa, puntualmente, ogni mattina Giorgio De Chirico si fermava dalle 10 alle 12. Scendeva la scalinata di Trinità dei Monti, si infilava nella prima sala, e si sedeva al solito tavolo, a lui da sempre riservato; «si toglieva il cappotto — e si portava il capo barista — e mi portava direttamente al banco dove

si prendeva un panino, e poco dopo ordinava un aperitivo. Ogni tanto scambiava qualche parola con noi, ma solo se sollecitato, perché era un uomo solitario, schivo dal mettersi in evidenza».

Di cosa parlava De Chirico al Caffè Greco? «Soprattutto di arte. Ogni tanto si fermavano al suo tavolo Guttuso e Monachesi: e proprio Guttuso lo ritraeva proprio mentre si intratteneva al Caffè Greco».

Negli ultimi mesi, da quando il suo cuore cominciò ad accusare i segni della vecchiaia, rinunciò a frequentare il vecchio caffè di via Condotti. La sua assenza si avvertì tra i camerieri, tra gli abituali frequentatori: ma si sperava di rivedere il maestro, arrivare

da piazza di Spagna e portarsi subito nella prima sala, al suo tavolo. Purtroppo, è stata una speranza vana.

Ieri, appresa la notizia della morte, il personale del Caffè Greco ha guardato in silenzio quel tavolino sul quale tante volte è stato posato un panino e l'aperitivo. «Ci dispiace che sia morto De Chirico, per noi oltre all'artista è morto anche un amico».

Con De Chirico se ne va forse un altro pezzo di quel Caffè Greco, di artisti e aristocratici che proprio lì, maestro, con la sua presenza, teneva ancora in vita: il tavolino vedrà altri clienti, e chissà, forse a ricordare De Chirico, vi metteranno sopra una targua: «Qui sedeva...».

Giancarlo Mingoli



Un emblematico ritratto fotografico di Giorgio De Chirico, padre della metafisica.

L'ultimo suo scritto

L'ultimo saggio di Giorgio De Chirico ed una sua poesia inedita intitolata «Visione» sono stati pubblicati da «Prospettive nel mondo» in occasione del 90. compleanno dell'artista che viveva il 10 luglio scorso, «le visioni dei quadri di questi ultimi anni — scriveva l'altro De Chirico nel suo saggio — mi si presentavano di notte, ma non proprio in sogno, ma in quello stato di semiconoscenza che precede il sogno. Alcuni degli ultimi soggetti dei «bagmi misteriosi» mi sono appunto apparsi in questo stato di semi-sogno. Questo fenomeno del soggetto in un dipinto, di un disegno di un'incisione, che appare all'artista in uno stato di incoscienza o di semi-incoscienza».

Le incognite dei «falsi»

ROMA — Con la scomparsa del maestro Giorgio De Chirico, le quotazioni dei quadri di De Chirico in circolazione sono salite a dismisura. In Italia, il prof. Franco Miele, esperto critico d'arte — i quadri perderanno di valore. Resteranno preziose solo le opere custodite nel museo e quelle appartenenti a collezioni private, che sono state acquistate prima degli anni 1966-1967. A far scendere le quotazioni dei dipinti di De Chirico in circolazione sarà principalmente il timore da parte di collezionisti e mercanti di acquistare un falso, dato che dopo la morte del maestro nessuno è realmente in grado di garantire l'autenticità di una sua opera, mentre salirebbe certamente il valore delle opere autentiche, quelle cioè che si trovano nei musei.

De Chirico del periodo metafisico sono oggi quotati dai 150 ai 200 milioni, mentre gli altri più recenti, forse meno importanti dal punto di vista artistico, sono quotati in media 15-20 milioni.

Secondo un redattore di Bolaffi Arte le quotazioni dei De Chirico autentici saliranno, ci sarà una spinta nei prezzi delle opere di questo grande maestro, che ha dato una impronta fondamentale all'arte del nostro secolo. Nel mercato rimane tuttavia una incognita rappresentata dai falsi, e questi costituiranno una grave minaccia agli acquisti. Esistono comunque numerosi cataloghi sicuri per orientarsi. Mi riferisco specialmente a quelli editi da vari anni fa, quando ancora nessuno imitava De Chirico, nei quali ovviamente sono i prodotti solo opere autentiche.

Dopo il contraccalco iniziale che le quotazioni riceveranno, il mercato si andrà stabilizzando, e solo tra parecchi anni tutti i De Chirico, veri o presunti, troveranno una loro precisa collocazione ed un loro valore.

Omaggio di Pertini alla salma di De Chirico

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini si è recato nel primo pomeriggio di ieri nella clinica «Mater Dei» a rendere omaggio alla salma di Giorgio De Chirico. Si sono susseguite sino a sera le visite di innumerevoli esponenti del mondo dell'arte e della cultura i quali si sono recati nella cappella della clinica di via Bertoloni a porgere l'estremo saluto alle spoglie mortali del grande pittore.

I funerali di Giorgio De Chirico saranno celebrati oggi alle 11.30 nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte. Anche il presidente del Senato Fanfani ha reso omaggio alla salma di De Chirico nella stanza mortuaria della clinica «Mater Dei». Fanfani aveva conosciuto De Chirico a Siena nell'estate del 1946, ed è lui a rimanere legato da allora da una affettuosa cordiale amicizia.

In appendice un'autentica sorpresa, una specie di «portfolio» che raccoglie alcune evocative illustrazioni che Virgil Finlay e altri disegnatori seppero trar fuori dai romanzi di stampo mitologico di Merritt.

Breve panorama informativo

Libri ricevuti

Abraham Merritt: «Il vascello di Ishtar». Fanucci editore (248 pagine - lire 3500).

Secondo uno studioso americano di letteratura, si può trovare una loro fisionomia che, se non affonda in volti particolari, impone, a tuttavia rispondere con dignità a una volta che incisi accenti alle esigenze che le si schiudono.

Iniziamo con «Illusioni e preconcetti», una serie di racconti che affrontano una tematica di sofferito respiro in un disegno di narrazione imponente filosofico-esistenziale. L'autore è Mauro Longo che, laureato in scienze politiche e in medicina e chirurgia, esercita la professione di medico a Catania, dedicandosi al tempo stesso a molteplici interessi culturali e al fervore di una intensa attività letteraria (ha pubblicato «La vita in una rosa», «Perle di Sicilia», «Il fatto di essere uomini», oltre a diversi lavori per il teatro).

Il giovane Marco Ascareggi ci offre con «Castelli di sabbia» un sostanzioso numero di liriche raccolte in quattro sezioni («Il fiore del male», «Il cavallo d'acciaio», «La natura», «Le lucciole»), ove la sua ispirazione cresce nella misura di una sconsolata solitudine e di un inquieto turbamento.

Varietà di momenti spirituali in una complessa disposizione d'animo ha suggerito a Giovanni Bacaro questi «Timidi passi»: novelle, riflessioni, poesie capaci di allietare una lettura che non ostenta eccessive pretese. L'autore, nativo di Ostuni, è insegnante; ha al suo attivo la pubblicazione di un manuale tecnico e alcuni articoli.

Concludiamo la nostra rassegna con il divertentissimo e singolare libro di Luigi Nussio, intitolato «Fricassee»: un caotico, barocco numero di poesie raccolte in quattro sezioni («Il fiore del male», «Il cavallo d'acciaio», «La natura», «Le lucciole»), ove la sua ispirazione cresce nella misura di una sconsolata solitudine e di un inquieto turbamento.

Varietà di momenti spirituali in una complessa disposizione d'animo ha suggerito a Giovanni Bacaro questi «Timidi passi»: novelle, riflessioni, poesie capaci di allietare una lettura che non ostenta eccessive pretese. L'autore, nativo di Ostuni, è insegnante; ha al suo attivo la pubblicazione di un manuale tecnico e alcuni articoli.

Concludiamo la nostra rassegna con il divertentissimo e singolare libro di Luigi Nussio, intitolato «Fricassee»: un caotico, barocco numero di poesie raccolte in quattro sezioni («Il fiore del male», «Il cavallo d'acciaio», «La natura», «Le lucciole»), ove la sua ispirazione cresce nella misura di una sconsolata solitudine e di un inquieto turbamento.

GIORNALE DI TRIESTE

GRAZIE AL LLOYD TRIESTINO

Più intensi gli scambi con la Cina

Il problema dello sviluppo dei traffici attraverso il porto di Trieste è stato oggetto di un incontro tra il ministro degli Esteri Forlani, il ministro del Commercio con l'estero Ossola, e l'on. Belci, svoltosi ieri a Roma. Il parlamentare triestino ha prospettato al ministro l'opportunità di tener presente, nella prospettiva di uno sviluppo degli scambi con la Cina popolare creatasi con il recente viaggio da lui effettuato, che nella primavera prossima la compagnia di navigazione Lloyd Triestino inaugurerà la nuova linea che collegherà Trieste con i maggiori porti della Cina.

Le ipotesi di incremento degli scambi per quanto riguarda l'industria italiana e non solo essa, dal momento che la Cina guarda con interesse a tutta l'Europa, potrebbero essere inquadrare in una luce favorevole grazie alla nuova linea che si servirà delle navi «Serena» e «Trieste», e portare, nello stesso tempo un grosso contributo all'incremento dei traffici del nostro porto.

Il ministro Ossola ha assicurato che terrà conto della particolare posizione nella quale si verrà a trovare il porto di Trieste, che può diventare il punto centrale di un efficace coordinamento tra gli operatori pubblici e privati e di una maggior efficienza dei servizi.

Dichiarazione di Gheri sulla delibera annullata per la vicepresidenza

Immediata reazione ha avuto alla Provincia la pubblicazione della notizia che il comitato centrale di controllo aveva annullato una delibera della Giunta per la parte riguardante l'attribuzione all'assessore Marino (Pci) dell'incarico di vice presidente per i rapporti politici. Il presidente della Provincia Lucio Gheri (Psi) ha in fatti diffuso ieri una dichiarazione nella quale puntualizza gli accordi intervenuti a suo tempo fra i partiti dell'attuale coalizione quadripartita.

«Gli accordi tra Psi, Pci, Psdi e Usl per la formazione della Giunta provinciale prevedevano — ha dichiarato Gheri — che l'incarico di vice presidente per gli affari politici venisse attribuito ad un rappresentante del Pci e quello di assessore anziano del Pci e quello di assessore anziano del Psdi. I relativi compiti amministrativi, spettasse al rappresentante del Psdi. Pertanto il risultato del voto per l'elezione degli assessori è stato completamente estraneo alla distribuzione degli incarichi nell'ambito giuridico, e improprio appare la valutazione secondo la quale la nomina di un vicepresidente «politico» priverebbe l'assessore anziano dell'incarico di vice presidente: non è infatti previsto in nessuna norma che l'assessore anziano abbia anche l'incarico di vice presidente».

«Per quanto concerne specificamente l'annullamento da parte del comitato centrale di controllo — ha aggiunto — intendo portare all'esame della prossima Giunta l'argomento, cercando di trovare una soluzione che consenta di mantenere gli accordi tra le forze politiche e che, al tempo stesso, non sia censurabile sotto il profilo formale dall'organo di controllo».

NOMINATI DAL CONSIGLIO I RAPPRESENTANTI DEL COMUNE

Diciassette gli eletti in enti e commissioni

Risposte della Giunta a interrogazioni precedentemente presentate, votazioni per la nomina di rappresentanti del Comune in seno a diversi organismi e per la costituzione di alcune commissioni interne, ratifica di una cinquantina di provvedimenti presi dalla passata Giunta e approvazione di delibere di ordinaria amministrazione, in gran parte già esaminate in commissione con parere favorevole: questa la sintesi dei lavori di ieri sera al Consiglio comunale. Per la prima volta dopo le elezioni di giugno si è trattato di una seduta «tranquilla», che è servita a svolgere, uno dietro l'altro, i punti all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le nomine, si è dato corso a una lunga serie di scrutini segreti che hanno visto eletti i nomi già prescelti dalle forze politiche e secondo rapporti che hanno confermato la posizione di minoranza in aula della Lista per Trieste. La distribuzione fra i partiti degli incarichi era stata concordata ieri mattina nel corso di una riunione dei capigruppo. Ma vediamo, nell'ordine, i risultati delle votazioni. A membri della commissione consultiva per l'assegnazione delle aree incluse nei piani di zona sono stati eletti i consiglieri: Cantoni (Dc); Pacor e Costa (Pci); Gambassini (LpT); Marchesini (Mlt); e anche il socialista Benedetti, che, per un probabile errore della stessa Lista sul meccanismo delle votazioni, l'ha spuntata con l'unico voto riportato. La sua elezione è stata resa possibile dall'elevato numero di schede bianche messe nell'urna (28) su un totale di 51 votanti: poco prima il capogruppo del Pci, Monfalcone, aveva dichiarato (analoga dichiarazione era già stata fatta alla riunione dei capigruppo dal consigliere d.c. Richetti a nome del suo partito) che il gruppo comunista aveva deciso di favorire la candidatura Dolcher per le indubbie qualità scientifiche del docente universitario, senza che questo appoggio avesse alcun significato politico, essendo nota la linea di opposizione del Pci alla LpT. Stessa dichiarazione è stata fatta dal socialista D'Amore Lanza. A rappresentante del Comune nel comitato regionale per i porti e il traffico è stato chiamato il socialista Claudio Bonicini.

In precedenza la Giunta aveva dato risposta a numerose interrogazioni fra cui quelle dei comunisti Poli e Angelone sulla situazione dello stabilimento Cmi (insoddisfatto); del Dc Richetti sul ripristino delle erme di illustri triestini oggetto di atti di vandalismo politico; del Dc Angelone sulla situazione della Sirtex Vetrol (insoddisfatto); del radicale Pecol Cominotto, sulla carenza verificatasi nell'ultimo anno scolastico del servizio medico dentistico negli istituti cittadini (l'assessore Galazzi ha dato assicurazione che il servizio sarà ripristinato non appena saranno concordate con l'Ordine dei medici nuove tariffe per i compensi ai medici scolastici); del comunista Monfalcone (dichiarato-

si insoddisfatto) al quale l'assessore Seri ha riferito sulla partecipazione del nostro Comune alla quarta conferenza delle città adriatiche, recentemente svoltasi.

In apertura dei lavori consiliari, il sindaco Scovazzi ha voluto ricordare, definendo «accidenti» di inciviltà, il 54.º anniversario della riforma Gentile, che abolì nelle scuole l'uso delle altre lingue, e il 40.º anniversario dell'introduzione delle leggi razziali in Italia che aprì — ha detto Cecovini — la persecuzione anche a Trieste della «fiorentine e nobile comunità ebraica».

Voto «a sorpresa» per l'elezione del rappresentante in seno all'Opera pia orfano-orfano San Giuseppe, un istituto con finalità assistenziali e re-

ligiose, che ha visto eletta con 26 voti la d.c. Anita Statti contrapposta, con evidente sarcasmo, al radicale Pannella. L'ex sindaco Spaccini è stato nominato rappresentante in seno al consiglio di amministrazione della nostra Università. Del Campo (Pci) e Salvagno (LpT) sono stati eletti membri della commissione per la gestione del Paesaggio e Giovanni Postogna, infine, in quella per la gestione della Risiera, in luogo dello scomparso Bubnick. Alcune nomine, fra cui quelle del presidente della commissione per la gestione della Risiera, sono state rinviata alla prossima seduta con gli estensori, un istituto per venerdì 1.º dicembre, alle ore 18.30.

ALLE 18.30 NELLA SALA MAGGIORE DEL CCA

Cassola protagonista stasera dell'«Incontro con l'autore»

Dopo il successo di pubblico ottenuto ieri sera all'Auditorium di Gorizia, lo scrittore Carlo Cassola sarà protagonista dell'«Incontro con l'autore» che avrà luogo questa sera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo, con inizio alle 18.30.

Cassola è preceduto da una larga fama non solo come uno dei maggiori narratori italiani contemporanei, ma anche per l'interesse e l'attualità del suo impegno contro il militarismo e per il disarmo unilaterale dell'Italia. È un appello di cui il sessantaduenne scrittore romano si è fatto portavoce con numerosi articoli sui giornali quotidiani e con il recente volume «Il superstiti», che narra la storia di un cane rimasto solo al mondo dopo lo scoppio di una guerra atomica; al fine, non riuscendo a sopportare la solitudine, si lascia morire.

Il tema su cui parlerà Carlo Cassola e sul quale seguirà un dibattito con il pubblico è «La lotta dell'uomo per salvare il mondo dalla distruzione atomica». Un problema

indubbiamente scottante, che coinvolge tutti, e al quale si possono dare risposte diverse, come hanno dimostrato le polemiche che le «proteste» di Cassola hanno suscitato, soprattutto per quanto riguarda il radicale attacco alle Forze armate, la cui abolizione è, secondo l'autore, «il superstiti». L'unico rimedio per salvare l'umanità dalla catastrofe di una guerra nucleare: «Non è sufficiente — sostiene Cassola — ridurre gli armamenti: è necessario il disarmo totale. Cominciamo dall'Italia».

Il piccolo mondo provinciale della «Ragazza di Bube» e il grande individuale del boscato Giulio de' e il taglio del bosco sembrano ormai soltanto il ricordo sublimato poeticamente di una stagione finita con la crisi della resistenza e la rottura dell'unità tra le forze politiche che l'avevano gestita.

Carlo Cassola sarà presentato al pubblico triestino dal dott. Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo». Un particolare invito a partecipare è rivolto al pubblico.

ERANO ANDATI A FARE UNA SCAMPAGNATA IN VAL ROSANDRA

Sconfinano 8 ragazzi: dapprima fermati poi multati a Trieste per «emigrazione»

Cinque ragazzi e tre ragazze, tra i 14 e i 18 anni, sono stati bloccati — mitra alla mano — da un «granicario» su un sentiero che dalla Val Rosandra porta all'abitato di Bottazzo. Secondo il militare jugoslavo, il gruppetto di giovani giganti aveva superato di una trentina di passi il paletto numero 82 della linea «bianca». Costretti a mettersi in fila, gli otto giganti, seguiti dall'uomo armato, hanno dovuto camminare fino al valico di Pese dove sono stati trattenuti per alcune ore. L'avventura avvenuta nei giorni scorsi (ma la si è appresa soltanto ieri), non è ancora finita né per i giovani giganti barcolani né per i loro genitori, che si sono visti convocati negli uffici del settore

di polizia di frontiera per rispondere di un reato — fortunatamente depenalizzato con la legge n. 706 del 25 dicembre 1975 — previsto e punito dall'articolo 1 della legge numero 1278 del 24.1.1930, che tratta dell'adozione di nuove norme penali in materia di emigrazione.

I giovani giganti, che non avevano visto il paletto numero 82, non avevano dunque sbagliato strada, non si erano addentrati senza volerlo nel territorio di confine, ma secondo chi li ha denunciati volevano «emigrare». Per questo i genitori dei cinque ragazzi e delle tre fanciulle dovranno pagare una somma di 33.633 lire ciascuno per «vestire l'illecito». Ciò dopo che gli otto ragazzi avevano vissuto momenti di autentica paura camminando in fila indiana con alle spalle il militare con il mitra splanato. Per due famiglie la somma verrà poi raddoppiata (67.266 lire) in quanto nel gruppo si trovavano due sorelle e due fratelli.

I ragazzi erano andati in gruppo — come ogni domenica in gita e avevano raggiunto la Val Rosandra, usciti dalla galleria dell'ex linea ferroviaria avevano puntato su Bottazzo. Poco prima delle 16 lo «stolti» lanciato dal granicario all'ordine di non muoversi. Poi la lunga marcia in fila indiana fino a Pese, l'arrivo della milizia da Cosina, le telefonate a Capodistria e infine, verso le 20, l'acompa-

gnamento alla sbarra italiana e la consegna alla polizia di frontiera. Per gli otto ragazzi tutto pareva finito quando è arrivata la denuncia. I protagonisti di questa brutta avventura con strascico quasi giudiziario, sono Maddalena ed Elisabetta Pertoto, di 14 e 17 anni, Elena Luksic, di 14 anni; Igor e Alessandro Bigaton, di 17 e 18 anni, Giorgio Ferluga, di 16 anni; Davide Cassa, di 15 anni e Enrico Novelli, di 18 anni, tutti abitanti nel paese di Barcola.

Sfratti e assemblea

Tutti gli inquilini che hanno avuto lo sfratto dalle abitazioni in affitto su sentenza della pretura di Trieste e quelli che hanno già ricevuto la lettera di disdetta da parte del proprietario degli stabili, sono invitati a partecipare all'assemblea convocata per oggi alle ore 18 nella sala «G. Di Vittorio» in via Ponderas 8 dal Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) e dall'Aspis - Acil-Sic.

L'incontro è organizzato allo scopo di assumere tutte le iniziative atte a far sì che le famiglie interessate possano trovare un alloggio adeguato alle loro condizioni al costo di equo canone. La città, infatti, presenta attualmente un gran numero di alloggi sfitti o messi in vendita: situazione insostenibile — come si rileva — e inadeguata a risolvere il problema degli sfratti attualmente in corso e di quelli futuri.

Fiorotto maggiore



Il capitano Gianfranco Fiorotto, comandante della sezione della polizia stradale di Trieste, è stato promosso maggiore.

Il giovane ufficiale, giunto nella nostra città nell'agosto di tre anni or sono, ha saputo in questo tempo far conoscere tutte le sue doti di alta professionalità e di grande umanità.

Al maggiore Fiorotto giungono le nostre felicitazioni per il meritato riconoscimento.

STATO CIVILE

NATI: Alberto Paolo, Ventura Paola, Benedetto Sulem, Nacca Maria Rosaria, Armani Barbara, Valeri Nicoletta.

MORTI: Lepre ved. Salimbeni Lidia, di 83 anni; Svara ved. Cosentino Maria, di 81 anni; Bruni 71; Cevenini Mario, di 59; Riboni Beniamino, di 67; Bugada ved. Sanviani Anna, di 83; Tressa ved. Deljak Giovanni, di 82; Polo Edio, di 51; Visintin in Zancola Lucia, di 74; Baldi in Cossutta Maria, di 77; Abranti Romano, di 78; Groppe ved. Fanni Maria, di 80; Scoria Mario, di 74; Cagiano Walter, di 60; Polak ved. Trada Silvia, di 61; Vizzoli ved. Donati Francesca, di 75; De Drago Emilia Edmondo, di 88; Zanchi Virgilio, di 84; Bartulovich ved. Almeda Mattia, di 84; Giadrost Alois, di 75; Deilbecker Francesco, di 83; Manzin Francesco, di 77.

Pertini riceve i rappresentanti degli sloveni

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale il senatore Gabriella Gherbez con alcuni rappresentanti delle comunità slovene in Italia. Rispondendo a un indirizzo di saluto della signora Gherbez, che ha illustrato al Capo dello Stato i problemi delle minoranze slovene in Italia Pertini ha assicurato il suo interessamento presso il parlamento e il governo affinché le richieste della comunità slovena in Italia trovino l'auspicato riconoscimento.

«Attive come prima»: conferenza-dibattito

Domani, giovedì, alle ore 17 al Circolo della stampa si terrà una conferenza-dibattito su «La donna, la società e il cancro al seno». Interverrà il prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiologia chirurgica dell'Università di Trieste, insieme con la signora Aida Burrone, presidente dell'associazione «Attive come prima», il sodalizio a carattere nazionale per l'informazione e l'azione sui problemi del cancro alla mammella.

COSTITUITA UN'ASSOCIAZIONE APOLITICA E APARTITICA

Per la difesa di Opicina

Interessa anche le comunità di Banne e di Conconello

È stata costituita ieri nello studio del notaio Arturo Garzanti un'associazione civile, politica e apolitica, denominata «Associazione per la difesa di Opicina», che, come precisa l'art. 2 dello statuto, ha per scopo la difesa e la promozione della comunità di Opicina, Banne e Conconello, cioè della sua popolazione di diversa stirpe e lingua materna, del suo abitato e del territorio circostante, compresa la varie strutture e infrastrutture sia nel Comune di Trieste sia in quelli dell'altipiano. Il sodalizio si propone inoltre di collaborare con altre associazioni che dovessero sorgere con analoghe finalità in altri centri carsici, prendendo contatti con la collettività, e potendosi quale «interlocutore indipendente e di base» nei confronti sia dei privati sia degli enti e organizzazioni istituzionali per conservare e migliorare le condizioni di vita della comunità.

Del comitato promotore fanno parte Augusto Tommasi (pensionato), Giulio Derossi (ingegnere), Alipio Mignatoni (commerciante), Paolo Mitto (perito industriale), Antonio Martinoli (amministratore), Pio Utan (architetto), Valeria Boero - Dentis in Cavedali (cassalunga), Giuseppe Mitto (industrialista), Dario Vremec (impiegato), Armando Fasti (avvocato), Ermanno Campanella (commerciante), Guido Vremec (artigiano), Dario Stabili (perito agrario), Antonio Fiorano (commerciante) e Alessandro Jeric (ingegnere).

Per statuto possono iscriversi all'Associazione per la difesa di Opicina soltanto coloro che risiedono stabilmente a Opicina, Banne e Conconello, oppure vi risiedono saltuariamente purché svolgano attività lavorativa continuativa o

siano proprietari di beni immobili in loco. È necessario, dunque, che vi sia un nesso con la comunità di Opicina, dove avrà sede l'associazione. La prima convocazione dell'assemblea sarà annunciata a mezzo stampa e i ventun membri del consiglio direttivo si riuniranno entro dieci giorni dalla nomina, per distribuire le cariche sociali e procedere all'elezione della giunta esecutiva di cui faranno parte nove membri. Del consiglio direttivo dell'associazione non potranno far parte i soci che rivestano cariche politiche o che facciano comunque politica attiva (art. 5 dello statuto). L'assemblea nominerà anche i probiviri e il collegio dei sindaci revisori.

L'associazione per la difesa di Opicina si propone di nominare una o più commissioni di studio tra i soci, con il compito di esaminare e proporre soluzioni ai quesiti tecnici di qualsiasi genere, mentre, per necessità partico-

lari, il consiglio direttivo è autorizzato ad avvalersi, anche al di fuori dell'ambito associativo, di consulenze tecniche specifiche nazionali ed estere. Tutti i verbali e gli atti della neocostituita associazione saranno bilingui, come prevede l'art. 11 dello statuto.

Assemblea oggi all'Associazione stampa

L'Associazione stampa giuliana-Sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ha convocato per oggi un'assemblea generale straordinaria. Alla riunione, che si terrà nella sede di corso Italia 12, con inizio alle ore 15, sarà presente il segretario della Federazione nazionale della stampa, Luciano Ceschia, riconfermato al recente congresso di Pescara. Sarà fatto il punto sulla situazione sindacale all'indomani del congresso e alla vigilia delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Salute, bene supremo



Si sono rinnovate ieri nella chiesa di Santa Maria Maggiore le preghiere alla Madonna della salute. Il rito, nato nel novembre del 1849 durante la storica epidemia di colera che decimò la popolazione, ha avuto il suo culmine nella messa celebrata dal vescovo mons. Bel-

lomi. La funzione, alla quale sono intervenute le autorità cittadine, è stata seguita nel pomeriggio dal rito in onore dei bambini e in serata dalla solenne cerimonia religiosa. Nella foto la folla in preghiera lungo le navate di Santa Maria Maggiore. (Italfoto)

CELEBRATA DAI CARABINIERI LA RICORRENZA DELLA «VIRGO FIDELIS»

Nel ricordo di Culqualber



Con una semplice e austera cerimonia militare gli unici civili erano alcuni carabinieri in congedo con il loro presidente e il labaro dell'Associazione. I carabinieri hanno celebrato ieri mattina la ricorrenza della «Virgo fidelis» patrona dell'Arma, e il 37.º anniversario della Battaglia di «Culqualber». Il glorioso fatto d'arme dell'ultima guerra mondiale in cui si distinse il primo gruppo carabinieri mobilitato, conquistando la seconda medaglia d'oro al valor

militare per la bandiera dell'Arma, è stato magistralmente ricordato nel suo discorso dal comandante del gruppo di Trieste, col. Vannucchi, nel suo discorso ai militari e agli ufficiali.

Il cappellano militare ha pronunciato una allocuzione sottolineando quale sia la vera essenza del carabiniere fedele alle leggi della Patria anche nei momenti più difficili e bui, quando tutti sembrano voler comandare e quando in

realtà non comanda nessuno. Il col. Vannucchi nella sua rievocazione della battaglia in Africa orientale nel pomeriggio del 21 novembre di 37 anni fa, ha sottolineato come «questa storia, scritta con il sangue, con il passare del tempo non deve scolorirsi mai, anzi, acquistare un significato sempre più profondo di «ortodossia» e di «guida». Infine sono le schiere degli eroi — ha detto ancora — che hanno fatto l'Italia anche nella sconfitta. (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Cecilia. — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 16.29; la luna si leva alle 23.29 e cala domani alle 12.22.

Ieri: temperatura massima 11 gradi, minima 6.6; pressione atmosferica millibar 1029.9 in leggera diminuzione; umidità 70 per cento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 18.9 gradi.

Mare: oggi: alta alle 3.17 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 20.08 con cm 28 sotto il livello medio. Domani: alta alle 4.33 con cm 24 e alle 15.42 con cm 9 sopra il livello medio; bassa alle 12.15 con cm 7 e alle 21.41 con cm 19 sotto il livello medio.

Farmacia in servizio diurno (dalle 12 alle 18): via Rossetti 33, tel. 790495; via Roma 16, tel. 31986; via L. Stock 9 (Riolino), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812365; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacia in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790495; via Roma 16, tel. 31986; via L. Stock 9 (Riolino), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812365; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

UN CAPODANNO DIVERSO

in SICILIA con l'UTAT

NATALE a CORTINA D'AMPEZZO

con l'UTAT

CAPODANNO A MOSCA
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Corr. CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621
Il mondo al giusto prezzo

Regali per la casa
Largo a Rolano 1
Paterniti Shopping

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

104 PEUGEOT BLOCCA i prezzi sino al 15/12/78

L. 4.015.000 (*)



(*) Peugeot 104 GL, 1100 cc a 5 porte-5 posti.
(IVA e trasporti compresi, immatricolazione esclusa)

PEUGEOT: QUALITÀ E CONVENIENZA

BAN & LEUZ

TRIESTE: via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Malolica

Domenica del Corriere

diretta da Maurizio Costanzo

una grande inchiesta
L'EQUO CANONE
Cosa non va
I personaggi controversi
AZZOLINA
il bisturi d'oro
che opera gratis
Ogni settimana
IL CONSIGLIERE DI FAMIGLIA

GIORNALE DI TRIESTE

METAMORFOSI DI UNA CITTA' ALLA RICERCA DI SE' STESSA

Nel cerchio magico dei jeans ormai non entra più nessuno

Il senso della provvisorietà nel «boom» che ha fatto cambiare volto al Borgo teresiano vanificando i piani urbanistici - Ultimi posti disputati a colpi di centinaia di milioni



Non tutti si accontentano di pescare nel mucchio: la clientela si va facendo sempre più esigente.

Dalla fine del 1977 a tutt'oggi la corsa ai negozi d'abbigliamento del Borgo teresiano è diventata «bagarre». E' l'ultima, concitata fase di un'espansione incontrollata che ha preso avvio all'inizio degli anni Settanta, e che determina la definitiva trasformazione del vecchio cuore cittadino in un gigantesco bazar. Nell'ombra si sostiene una lotta serrata, combattuta a colpi di centinaia di milioni. E' «quadranti» (così sono chiamati) del mercato dei jeans si accaparrano i posti migliori: gli ultimi ancora disponibili in un Borgo teresiano ormai divenuto stretto, mentre i «pesci piccoli» — i titolari di bancarelle o di mini-boutiques — cercano di saltare sulla barca, prima che questa sia piena. Grandi manovre dunque, che sembrano prefigurare un assetto finale del fenomeno.

Che cos'è accaduto? Nella roccaforte dell'«oro blu» si è sfutato qualcosa? In effetti qualche nube comincia a profilarsi all'orizzonte, mentre gli «avvertimenti» di un mutamento si fanno sempre più insistenti. Innanzitutto, il '77 segna un drastico ridimensionamento del

del «decoro della città» e che si conclude con una misura drastica: la creazione dell'isola pedonale lungo le vie Rosini e Bellini, terra d'elezione degli «abusivi» sui due lati del Canal Grande. Nonostante il divieto di commercio, nel maggio l'amministrazione regionale recepì la nuova legge di Stato che penalizza in modo sostanziale gli abusivi degli ambulanti: il provvedimento li attira come mosche sulla favolevole piazza teresiana dal resto della regione (è noto che agli ambulanti senza posto fisso possono esercitare in cinque province congregate).

Così, caduta l'arma del sequestro e della denuncia, al vigili non resta che la notifica di una sanzione pecuniaria, ma l'entità della multa — compensata di gran lunga dal cospicuo guadagno giornaliero — non scoraggia certamente gli ambulanti. Cresce, anzi, il numero degli abusivi che smerciano le centinaia di jeans stipati nei portabagagli delle loro automobili, favoriti dal caos del traffico nelle zone circostanti. I negozianti del rione e gli ambulanti a posto fisso di Ponterosso si trovano di fronte a una temibile concorrenza e premono sul Comune perché faccia qualcosa. Da qui l'istituzione della zona pedonale che ridà al Canal Grande il suo aspetto originario, ma il provvedimento incide solo in superficie. Crescono nel contempo le apprensioni per il prossimo arrivo del piano destinato a disciplinare il settore che, dal 1973 è arenato nelle secche della burocrazia.

L'inadeguatezza cronica degli uffici comunali, irrisolti conflitti di competenza, l'opposizione — dice qualcuno — degli stessi negozianti, lentezze amministrative, avevano finora fatto slittare l'arrivo degli studi per il piano, consentendo l'assalto disordinato di quelli dei jeans al centro cittadino. Di fronte alla crescente volontà del Comune di riprendere in mano le redini del settore, si crea la sensazione che il «boom» non potrà durare a lungo.

I presagii dei mercati del «Bù Genova» si trasformano in panico nel luglio di quest'anno. Gli jugoslavi intensificano da un giorno all'altro i loro controlli doganali ai valichi provocando una drastica riduzione della tradizionale clientela del Borgo teresiano. E' un contraccolpo economico che si fa subito sentire: gli acquisti si riducono della metà, mentre — ecco un'altra paura — le automobili jugoslave scorgiate dalle file chilometriche ai valichi, si dirigono verso i confini «più facili» del Goriziano e del Monfalconese.

La contrazione delle vendite si ripercuote immediatamente sulle ditte produttrici, alcuni rappresentanti delle quali si precipitano a Trieste per capitarci di quanto sta accadendo.

Nello stesso tempo, comincia a mancare lo spazio per aprire nuovi negozi. In un Borgo teresiano ridotto a un unico gigantesco «jean» serio dove i prezzi d'acquisto vanno dal milione al tre milioni al metro quadrato, è difficile conquistarsi un posto al sole, tanto più che il monopolio delle aree utili è concentrato nelle mani di poche decine di persone, i potenti del clan dell'abbigliamento.

Inoltre, da più parti si levano proteste per l'indiscriminata politica delle licenze che ha fatto cambiare volto al Borgo teresiano sino al punto da rendere quasi inabitabile il piano particolareggiato del centro storico, il cui scopo è di incoraggiare il ritorno di insediamenti abitativi nella zona, ma oggi questo «ritorno» sarebbe possibile solo se si riducesse drasticamente il numero dei negozi. Il Comune non può certo lasciare che il processo di degenerazione continui senza venir meno al proprio impegno urbanistico principale, e rinunciato con enfasi nella «Variante del servizio»: quello di ricondurre gli abitanti verso il centro bloccando nel contempo l'abnorme espansione della periferia.

Il segnale di un irrigidimento da parte del Comune è dato senza dubbio dalla guerra aperta contro gli ambulanti nell'autunno del 1977 in nome

del «decoro della città» e che si conclude con una misura drastica: la creazione dell'isola pedonale lungo le vie Rosini e Bellini, terra d'elezione degli «abusivi» sui due lati del Canal Grande. Nonostante il divieto di commercio, nel maggio l'amministrazione regionale recepì la nuova legge di Stato che penalizza in modo sostanziale gli abusivi degli ambulanti: il provvedimento li attira come mosche sulla favolevole piazza teresiana dal resto della regione (è noto che agli ambulanti senza posto fisso possono esercitare in cinque province congregate).

Così, caduta l'arma del sequestro e della denuncia, al vigili non resta che la notifica di una sanzione pecuniaria, ma l'entità della multa — compensata di gran lunga dal cospicuo guadagno giornaliero — non scoraggia certamente gli ambulanti. Cresce, anzi, il numero degli abusivi che smerciano le centinaia di jeans stipati nei portabagagli delle loro automobili, favoriti dal caos del traffico nelle zone circostanti. I negozianti del rione e gli ambulanti a posto fisso di Ponterosso si trovano di fronte a una temibile concorrenza e premono sul Comune perché faccia qualcosa. Da qui l'istituzione della zona pedonale che ridà al Canal Grande il suo aspetto originario, ma il provvedimento incide solo in superficie. Crescono nel contempo le apprensioni per il prossimo arrivo del piano destinato a disciplinare il settore che, dal 1973 è arenato nelle secche della burocrazia.

L'inadeguatezza cronica degli uffici comunali, irrisolti conflitti di competenza, l'opposizione — dice qualcuno — degli stessi negozianti, lentezze amministrative, avevano finora fatto slittare l'arrivo degli studi per il piano, consentendo l'assalto disordinato di quelli dei jeans al centro cittadino. Di fronte alla crescente volontà del Comune di riprendere in mano le redini del settore, si crea la sensazione che il «boom» non potrà durare a lungo.

I presagii dei mercati del «Bù Genova» si trasformano in panico nel luglio di quest'anno. Gli jugoslavi intensificano da un giorno all'altro i loro controlli doganali ai valichi provocando una drastica riduzione della tradizionale clientela del Borgo teresiano. E' un contraccolpo economico che si fa subito sentire: gli acquisti si riducono della metà, mentre — ecco un'altra paura — le automobili jugoslave scorgiate dalle file chilometriche ai valichi, si dirigono verso i confini «più facili» del Goriziano e del Monfalconese.

La contrazione delle vendite si ripercuote immediatamente sulle ditte produttrici, alcuni rappresentanti delle quali si precipitano a Trieste per capitarci di quanto sta accadendo.

Nello stesso tempo, comincia a mancare lo spazio per aprire nuovi negozi. In un Borgo teresiano ridotto a un unico gigantesco «jean» serio dove i prezzi d'acquisto vanno dal milione al tre milioni al metro quadrato, è difficile conquistarsi un posto al sole, tanto più che il monopolio delle aree utili è concentrato nelle mani di poche decine di persone, i potenti del clan dell'abbigliamento.

Inoltre, da più parti si levano proteste per l'indiscriminata politica delle licenze che ha fatto cambiare volto al Borgo teresiano sino al punto da rendere quasi inabitabile il piano particolareggiato del centro storico, il cui scopo è di incoraggiare il ritorno di insediamenti abitativi nella zona, ma oggi questo «ritorno» sarebbe possibile solo se si riducesse drasticamente il numero dei negozi. Il Comune non può certo lasciare che il processo di degenerazione continui senza venir meno al proprio impegno urbanistico principale, e rinunciato con enfasi nella «Variante del servizio»: quello di ricondurre gli abitanti verso il centro bloccando nel contempo l'abnorme espansione della periferia.

Il segnale di un irrigidimento da parte del Comune è dato senza dubbio dalla guerra aperta contro gli ambulanti nell'autunno del 1977 in nome

dei «decoro della città» e che si conclude con una misura drastica: la creazione dell'isola pedonale lungo le vie Rosini e Bellini, terra d'elezione degli «abusivi» sui due lati del Canal Grande. Nonostante il divieto di commercio, nel maggio l'amministrazione regionale recepì la nuova legge di Stato che penalizza in modo sostanziale gli abusivi degli ambulanti: il provvedimento li attira come mosche sulla favolevole piazza teresiana dal resto della regione (è noto che agli ambulanti senza posto fisso possono esercitare in cinque province congregate).

Così, caduta l'arma del sequestro e della denuncia, al vigili non resta che la notifica di una sanzione pecuniaria, ma l'entità della multa — compensata di gran lunga dal cospicuo guadagno giornaliero — non scoraggia certamente gli ambulanti. Cresce, anzi, il numero degli abusivi che smerciano le centinaia di jeans stipati nei portabagagli delle loro automobili, favoriti dal caos del traffico nelle zone circostanti. I negozianti del rione e gli ambulanti a posto fisso di Ponterosso si trovano di fronte a una temibile concorrenza e premono sul Comune perché faccia qualcosa. Da qui l'istituzione della zona pedonale che ridà al Canal Grande il suo aspetto originario, ma il provvedimento incide solo in superficie. Crescono nel contempo le apprensioni per il prossimo arrivo del piano destinato a disciplinare il settore che, dal 1973 è arenato nelle secche della burocrazia.

L'inadeguatezza cronica degli uffici comunali, irrisolti conflitti di competenza, l'opposizione — dice qualcuno — degli stessi negozianti, lentezze amministrative, avevano finora fatto slittare l'arrivo degli studi per il piano, consentendo l'assalto disordinato di quelli dei jeans al centro cittadino. Di fronte alla crescente volontà del Comune di riprendere in mano le redini del settore, si crea la sensazione che il «boom» non potrà durare a lungo.

I presagii dei mercati del «Bù Genova» si trasformano in panico nel luglio di quest'anno. Gli jugoslavi intensificano da un giorno all'altro i loro controlli doganali ai valichi provocando una drastica riduzione della tradizionale clientela del Borgo teresiano. E' un contraccolpo economico che si fa subito sentire: gli acquisti si riducono della metà, mentre — ecco un'altra paura — le automobili jugoslave scorgiate dalle file chilometriche ai valichi, si dirigono verso i confini «più facili» del Goriziano e del Monfalconese.

La contrazione delle vendite si ripercuote immediatamente sulle ditte produttrici, alcuni rappresentanti delle quali si precipitano a Trieste per capitarci di quanto sta accadendo.

Nello stesso tempo, comincia a mancare lo spazio per aprire nuovi negozi. In un Borgo teresiano ridotto a un unico gigantesco «jean» serio dove i prezzi d'acquisto vanno dal milione al tre milioni al metro quadrato, è difficile conquistarsi un posto al sole, tanto più che il monopolio delle aree utili è concentrato nelle mani di poche decine di persone, i potenti del clan dell'abbigliamento.

Inoltre, da più parti si levano proteste per l'indiscriminata politica delle licenze che ha fatto cambiare volto al Borgo teresiano sino al punto da rendere quasi inabitabile il piano particolareggiato del centro storico, il cui scopo è di incoraggiare il ritorno di insediamenti abitativi nella zona, ma oggi questo «ritorno» sarebbe possibile solo se si riducesse drasticamente il numero dei negozi. Il Comune non può certo lasciare che il processo di degenerazione continui senza venir meno al proprio impegno urbanistico principale, e rinunciato con enfasi nella «Variante del servizio»: quello di ricondurre gli abitanti verso il centro bloccando nel contempo l'abnorme espansione della periferia.

Il segnale di un irrigidimento da parte del Comune è dato senza dubbio dalla guerra aperta contro gli ambulanti nell'autunno del 1977 in nome

Nello stesso tempo, comincia a mancare lo spazio per aprire nuovi negozi. In un Borgo teresiano ridotto a un unico gigantesco «jean» serio dove i prezzi d'acquisto vanno dal milione al tre milioni al metro quadrato, è difficile conquistarsi un posto al sole, tanto più che il monopolio delle aree utili è concentrato nelle mani di poche decine di persone, i potenti del clan dell'abbigliamento.

Inoltre, da più parti si levano proteste per l'indiscriminata politica delle licenze che ha fatto cambiare volto al Borgo teresiano sino al punto da rendere quasi inabitabile il piano particolareggiato del centro storico, il cui scopo è di incoraggiare il ritorno di insediamenti abitativi nella zona, ma oggi questo «ritorno» sarebbe possibile solo se si riducesse drasticamente il numero dei negozi. Il Comune non può certo lasciare che il processo di degenerazione continui senza venir meno al proprio impegno urbanistico principale, e rinunciato con enfasi nella «Variante del servizio»: quello di ricondurre gli abitanti verso il centro bloccando nel contempo l'abnorme espansione della periferia.

Il segnale di un irrigidimento da parte del Comune è dato senza dubbio dalla guerra aperta contro gli ambulanti nell'autunno del 1977 in nome

La legge della vita

Duello all'alba

Il posto al sole. Alle prime luci di un'alba di marzo, la Squadra mobile accorse in piazza del Ponterosso forte, per motivi di prestigio, era scoppiata una furibonda lite tra un venditore ambulante quarantenne e un suo collega sui trentadue anni. Secondo il più giovane dei due antagonisti, il rivale lo avrebbe affrontato con un coltello o con un temperino e, mentre il suo cane tentava di azzannarlo, avrebbe colpito al collo. L'agredito venne trasportato all'ospedale e colto medicato.

L'indiziato del ferimento fu interrogato dal magistrato, ed egli fornì una versione diametralmente opposta ai fatti: il venditore sostiene, difatti, di essere arrivato all'alba in Ponterosso assieme al suo cane e quattro zampori. Aveva appena messo piede sulla piazza quando il collega lo avrebbe ingiuriato a sangue e poi minacciato di tirargli addosso i ferri reggiti. Gli aveva risposto per le rime, il suo cane sarebbe intervenuto a dargli man forte, ringhiando frotamente e l'ingenuo, spaventato si sarebbe messo a correre, inciampando in qualcosa e finendo poi contro i bottini delle immondizie, dove si sarebbe ferito.

Secondo l'indiziato, la piccola guerra tra le bancarelle si era iniziata già il mattino precedente quando il rivale lo aveva minacciato di scaraventarlo nel canale di Ponterosso. Nonostante queste ripetute smentite di avere impugnato una qualsiasi arma da taglio, l'ambulante venne imputato di lesioni aggravate e, patrocinato dall'avv. Santoro, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Zampol, e formato dai giudici d'Amico, di Romagnolo, di dott. Tancig, cancelliere Egle Mayak, e il collegio applica nei suoi confronti l'amnistia.

E' il cane? Non è stato indiziato di alcun reato e, come tutti i suoi simili, continuerà a essere fedelissimo al padrone, e sempre pronto a difenderlo quando lo riterrà in pericolo. Senza mai cedere la ragione, non per nulla è un cane, eterno simbolo d'indiscussa e indiscutibile fedeltà.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Si terrà con inizio alle 20.30 di questa sera, con la gentile partecipazione delle signore, la riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord, alla quale interverrà il governatore del distretto Leonardo Della Tolfoia.

Corso biblico

Questa sera nella sala dei «Servizi Sociali» sapienza in via San Nicolò 22 con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parenti comincerà il novantesimo dei Salmi di Jahve.

Magris al «Che Guevara»

Venerdì 24 con inizio alle 20 nella sede di via Madonna 19 del Circolo di studi politici-sociali «Che Guevara» il prof. Claudio Magris dell'Università di Trieste parlerà sul tema «Letteratura, utopia e rivoluzione». Seguirà un dibattito.

Alla Fidapa

Domenica nella sala del Car Aquila (p.zza di via Rosini 4), la Fidapa riprenderà la propria attività con la conferenza di mons. Felice De Majo Vilello, sul «Rapporto poetico di Victor Hugo Rubelli».

Elezioni all'Istituto

All'Istituto tecnico per geometri domenica 26, dalle 8 alle 20 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione degli allievi e per la componente allievi del consiglio d'istituto.

Carlo Renzi

(Continua — I primi due servizi sono stati pubblicati mercoledì 15 e sabato 18 novembre)

Incontro con «Tosca»

Gli appassionati dell'opera lirica potranno incontrare gli interpreti di «Tosca» all'appuntamento promosso dagli Amici della lirica nella Sala maggiore del Cca. La manifestazione si terrà domani con inizio alle 19. Ingresso libero.

Attività di Minerva

Sabato 25 con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benico della Biblioteca civica di piazza Marzotto (g.c.) la dott. Renata Cargnelli parlerà per la Società di Minerva sul tema «Il Mar Nero e l'impero di Teodosio». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Collegio infermieri

Il Collegio infermieri professionale, assistenti sanitari, vigili dell'infanzia comunica che questo pomeriggio con inizio alle 15 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore in via Supercherich 1, per il corso di aggiornamento, la presidente Sindona Santina-Social parlerà del «Concetto attuale di assistenza infermieristica».

Volontari giuliani

La compagnia volontari giuliani invia i soci che ancora non vi hanno provveduto a regolare con sollecitudine la loro posizione associativa. Per informazioni rivolgersi al presidente dell'assemblea generale e all'elezione degli organi sociali.

Pioggia in casa: l'acp provvederà

Con riferimento alla segnalazione «ex precari in ruolo», il 4 ottobre e riguardante infiltrazioni di acqua piovana nell'edificio di via Montasio 11 causate dal malfunzionamento del 27 settembre, il presidente dell'Acq. cortese mente ci scrive:

«Fatto un sopralluogo si sono riscontrate infiltrazioni sulle due facciate esposte a bora, nella maggior parte dei casi causate dalle battute dei serramenti esterni, infiltrazioni in queste dovute essenzialmente alla particolare violenza del maltempo.

«Per quanto riguarda invece le infiltrazioni tra il terramento e la struttura muraria si dà assicurazione che verrà provveduto quanto prima, in considerazione della particolare esposizione alla bora delle predette facciate, a eseguire opportuni lavori di sigillatura.

«Si coglie l'occasione per informare gli assegnatari che i reclami vengono fatti all'ufficio rionale nei giorni e nell'orario stabilito, in quanto per questo caso si è avuta la segnalazione telefonica di uno solo degli inquilini e si è venuta a conoscenza degli esposti inconvenienti da parte di altri assegnatari, solamente dalla segnalazione apparsa sul «Piccolo».

«Distinti saluti, dott. Luigi Stasi».

Offre due state ai finanzieri

«Con riferimento alla segnalazione «ex precari in ruolo», vorrei aggiungere che l'immissione in ruolo prevista dalla legge del 9 agosto 1978 è quanto mai lontana; anzi, la legge in questione ha il sapore di una nuova beffa ai danni del personale operante nella scuola.

«E' infatti probabile, visto che non è comparsa nessuna circolare esplicativa, che per l'anno in corso non ci sia alcuna immissione in ruolo, e che il personale continui ad essere trattato come incaricato.

«Cito il mio caso: opero nel settore da dieci anni come incaricato a tempo indeterminato, ho diritto all'immissione in ruolo in base alla legge del 9 agosto 1978, ma da quando la legge del 9 agosto 1978, e ora in congedo per maternità vengo pagata per cinque mesi all'80 per cento dello stipendio.

Desidererei dal Provveditorato spiegazioni sulla parola «giuridico» che pare non abbia per il momento alcun significato concreto, ma sia invece un elegante cavillo, per non dare in pratica (mancanza di una circolare esplicativa) ciò che una legge teoricamente concede. M. B.

Un asilo statale inaugurato a Muggia

Muggia ha ora la sua prima scuola materna di Stato. Durante la cerimonia dell'inaugurazione il sindaco della cittadina ha ricordato che l'apertura di un asilo statale era stata sollecitata dal comune sin dal 1960. Il ministero della pubblica istruzione ha ora soddisfatto la richiesta, assegnando a Muggia due sezioni della disciolta Onair, ma poiché la risposta positiva è pervenuta soltanto nel giugno scorso, per quest'anno scolastico è stato possibile far entrare in attività una sezione sola.

Il sindaco nel rilevare la priorità sempre data dall'amministrazione comunale all'espansione dei servizi sociali, ha detto che dopo l'apertura, prevista per il prossimo anno della seconda sezione, Muggia raggiungerà il traguardo della completa scolarizzazione della seconda infanzia. Infatti potranno essere accolti tutti i bambini dai 3 ai 6 anni residenti nel comune di Muggia, dato più unico che raro nel nostro Paese.

Dal canto suo, il direttore didattico, dott. Zampol, ha ringraziato il personale della scuola comunale dell'infanzia per la collaborazione offerta nella fase preparatoria dell'apertura dell'asilo, rilevando a particolare importanza pedagogica della scuola dell'infanzia e auspicando un espandersi sempre più ampio dei servizi scolastici come premessa per una società diversa.

sensazionale OPERAZIONE OMAGGI

autorizzata con Decreto Int. N. 19280/2001/VII/28.6.78

A chi acquisterà

una camera da letto, o un salotto o un soggiorno o una cameretta entro il 30 dicembre 1978 si rilascerà un

buono omaggio

con possibilità di scelta tra:

- 1) Bellissimo lampadario
- 2) Fornitura e posa moquettes per un ambiente
- 3) Raschiatura e verniciatura parchetti per un ambiente

Approfittate!

MOBILI PER VIVERCI

MARKET

VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 764126

CAPODANNO ...tzigano

a BUDAPEST I con l'UTAT

CHE PERÒ SI STIMANO.

PERCHÉ HANNO MOLTE COSE IN COMUNE: SIERITA, COMPETENZA, CORRETTEZZA

con l'UTAT

QUESTO, PER I CLIENTI DEL "CLUB"

SIGNIFICA UN ALTRO, VANTAGGIO IN PIÙ: MAGGIORE POSSIBILITÀ DI SCELTA FRA NEGOZI DI SICURO AFFIDAMENTO

Tweed moderno «oggi»

Tweed sempre classico, Scaglie nel nostro vasto assortimento per mantelli e cappotti. Magazzino Stoffe Importate di Mezzavia, via S. Nicolò 22.

Marcel Rochas Parfums

Profumeria «Rochas», via San Lazzaro, 7 - Tel. 61762.

Piccolo albo

La proprietaria della bottega che è stata dimenticata su una panchina del borgo di Barcola, nei pressi della cabina telefonica, può rientrare in possesso rivolgendosi alla stazione dei carabinieri di Barcola.

ANCORA PER 8 GIORNI

SCONTO 25%

SU TUTTI I LAMPADARI

BALCOR

VIA SAN MAURIZIO 2 * I PIANO *****

PREZZO SORPRESA PER LA FIESTA FORD

NUOVA CONCESSIONARIA

Via Caboto 24 • Sistiana S.S. 104
Via S. Francesco 11 • Trieste

PROSEGUE L'ELENCO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DELLA CITTA'

Redditi sopra gli 8 milioni

Concludiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del Comune di Trieste i quali nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1975, hanno denunciato un reddito netto (reddito imponibile) superiore ai 8 milioni di lire. Precisiamo che su detta cifra il contribuente ha pagato l'imposta secondo la tabella delle percentuali di tassazione a scaglioni.

Prossimamente pubblicheremo gli elenchi nominativi dei contribuenti dei comuni emmentici della nostra provincia, iniziando da Muggia.

Vicig Bruno 15.460.403; Vidal Maria 11.116.184; Vidali Giorgio 14.305.253; Vidali Vittorio 10 milioni 282.257; Vidali Lino 12 milioni 808.349; Vidi Giuseppe 10 milioni 469.893; Vidini Arturo 8 milioni 722.025; Vidoro Bruno 24 milioni 102.843.

Vidulich Carmen 10.001.915; Vidulich Giorgio 15.683.829; Vidulich Mario 19.989.129; Viezzoli Claudio 8 milioni 597; Viezzoli Domenico 8 milioni 74.233; Viezzoli Giulio 9.250.710; Viezzoli Livio 18.071.270; Viezzoli Sergio 13.558.000; Vignini Arturo 8 milioni 722.025; Vignini Ferdinando 27.185.376; Vilevich Lucio 8 milioni 374.377; Villardite Giuseppe 11.903.609.

Villas Ettore 11.266.664; Villi Dario 8.208.402; Villi Giulio 19 milioni 79.560; Villi Vito 9.584.238; Vinciguerra Giuseppe 8.835.102; Vincini Remo 10.594.080; Vio Matteo 8.338.750; Viola Giorgio 8 milioni 435.601; Vio Giovanni 14 milioni 898.037; Viozoli Giulio 11 milioni 132.632; Virgili Edoardo 14.485.000; Visalberghi Bruno 15.952.764; Visalli Lino 12 milioni 484.084; Visentin Silvio 25 milioni 341.000; Visentin Franco 24.373.888; Visentin Franco 10 milioni 714.833; Visentin Antonio 9.247.034; Visentin Gianfranco 13 milioni 889.852; Visintin Marino 11.307.384; Visintin Pierpaolo 8 milioni 450.710.

Visintin Raimondo 22.288.836; Visintin Virgilio 11.038.605; Visintini Attilio 60.000.529; Visintini Aurelio 8.713.835; Visintini Dario 15.671.863; de Visentini Francesco 8.139.854; de Visentini Piliro 9.586.613; Visintini Vito 16.475.000; Visintini Carlo 8 milioni 806.040; Visintini Giulio 8 milioni 62.732; Vita Felice 12 milioni 218.000; Vitali Fati Ermanno 20.993.481; Vitali Renato 10 milioni 685.927; Vitali Luciano 14 milioni 497.889; Vitali Renato 9 milioni 523.569; Vitiello Giuseppe 8.239.685; Vitrovi Gianni Alberto 10.379.651; Vitta Eligio 9 milioni 156.000; Vizzi Federico 8 milioni 899.596; Vitussi Nereo 17 milioni 717.965.

Vivan Adriano 13.731.000; Viviani Pietro 39.558.000; Viviani Angelo 12.682.363; Viviani Tullio 17 milioni 917.645; Viacci Eligio 9 milioni 771.408; Viach Luigi 32 milioni 498.820; Viadito Antonio 8.404.094; Vianoy Romano 12 milioni 592.948; Vogrini Ermanno 12.461.934; Vogrini Fulvio 11 milioni 081.877; Volli Enzo 19 milioni 271.000; Volpe Ferruccio 15 milioni 458.782; Volpe Giovanni 11.820.935; Volpe Vincenzo 9 milioni 234.014; Volpi Albino 8 milioni 747.024; Volpi Oscar 8 milioni 3.380; Volpi Alberto 13 milioni 70.934; Vornini Ferruccio 12 milioni 225.000; Vonk Federico 8 milioni 834.825; Vrh Giovanni 9 milioni 402.000.

Vuga Andrea 14.436.810; Vuga Domenico 8.523.214; Vusio Romano 9.737.574; Vuxani Tullio 17 milioni 917.645; Vuxani Giuseppe 8 milioni 893.652; Wagner Carlo 44 milioni 156.662; Walcher Giulio 8.217.877; Wald Rodolfo 12 milioni 527.893; Walderstein Bruno 8.330.091.

Wang Emanuele 13.481.000; Weber Marino 19.455.704; Weber Tullio 8.191.718; Wehrnemann Enrico 9.538.000; Weiss Aldo 16 milioni 278.617; Weiss Fulvio 16 milioni 846.873; Weiss Marcello 18.898.189; Weiss Mario 10 milioni 256.376; Weiss Sergio 8 milioni 516.000.

«Chi custodisce i custodi?». Anche il Pg dott. Cariglia, ieri mattina, al processo di appello contro le tre guardie giurate responsabili della razzia compiuta la notte del 25 aprile di quest'anno in due negozi e un bar della galleria del Tergesteo, non ha saputo o voluto rinunciare al fascino delle frasi celebri così come non si aveva rinunciato, al processo per direttissima del 2 maggio scorso, il pubblico ministero dott. Coassin.

I fatti sono noti. Quella notte le guardie giurate, Romano Di Nallo, nato a Cassino 26 anni fa, residente a Trieste in via Rossi 20 e Giorgio Slaus, 27 anni, nato a Trieste dove abita in via Mazzini 24, servendosi di chiavi fornite per il loro servizio dall'istituto di vigilanza cui appartenevano e anche di armati da scasso, penetrarono nella galleria del Tergesteo dove si erano introdotti nel negozio di elettrodomestici «Co. Te. Co.» di Giampaolo Benedetti, razziano merce per 10 milioni; compirono analoghe operazioni nel negozio di abbigliamento di Filippo Rossi, asportando capi di vestiario per altri 10 milioni e infine penetrarono nel bar Tergesteo dove si impadronirono di 600 mila lire in contanti.

La refutazione, in due riprese, venne trasportata, con l'auto

Welther Enrico 18.724.340; Wengschin Bruno 8.867.048; Weitzl Arno 14.566.211; Widmann Enrico 10.625.000; Wiesenfeld Giorgio Nathan 13.023.000; Wild Decio 24 milioni 466.949; Wildauer Federico 9.449.454; Wildauer Riccardo 12.224.046; Winteritz Riccardo 13.799.901.

Wojnar Waldemaro 9.493.404; Wojtowicz Carlo 10.527.889; Wurmer Walter 9.161.339; Xicovich Giorgio 8.345.889; Zaccaria Giuseppe 8.909.025; Zaccaria Mario 12.184.476; Zaccchi Eugenio 14 milioni 528.652; Zaccagna Adolfo 9.881.238; Zaccagna Dario 9 milioni 117.031; Zaccagna Pellegrino 10.120.493; Zadel Oscar 9 milioni 749.902.

Zagranti Sergio 9.903.198; Zari Francesco 8.057.000; Zalukar Giovanni 9.832.832; Zambelli Arnaldo 8.022.000; Zambon Claudio 15.939.264; Zambon Cori Ida 8 milioni 524.335; Zambon Maria 8.954.818; Zambonelli Giorgio 10 milioni 771.000; Zamboni Lucia 10.167.000; Zambonelli Carlo 18.121.700; Zambonelli Maria Lia 15.546.770; Zambonelli Santo 10 milioni 778.314; Zamboni Tullio 8 milioni 443.532; Zamparo Bruno 10.740.587; Zanardi Sergio 10 milioni 288.487; Zancan Arturo 8 milioni 22.397; Zanchi Goffredo 16.184.804; Zane Nereo 10.558.505; Zane Maurizio 19.885.785; Zanevich Alberto 10.328.777.

Zanetti Attilio 8.736.403; Zanetti Eugenio 10.689.215; Zanetti Ferruccio 14.413.350; Zanetti Michele 11.881.110; Zanetti Paolo 8 milioni 870.811; Zanetti Paride 8 milioni 387.925; Zanetti Siro 8 milioni 614.744; Zanetti Tullio 9 milioni 93.448; Zanettini Mario 8.941.000.

Zanetovich Daniele 8 milioni 158.117; Zanetovich Renato 8.027.991; Zarfagnin Giorgio 10 milioni 24.651; Zarfagnin Claudio 16.008.077; Zangrando Antonio 8.793.879; Zangrando Leonida 14.203.502; Zangrando Pierpaolo 8.302.000; Zanier Libero 14 milioni 686.146; Zanier Livio 9 milioni 345.863; Zanier Ubaldo 13 milioni 416.353; Zanin Angelo 8 milioni 516.994.

Zanin Giovanni 11.018.765; Zanini Adriano 10.842.158; Zanini Paolo 8.160.234; Zanino Ferruccio 8.130.631; Zannarich Paolo 13.319.108; Zanni Simonetta 11 milioni 778.935; Zannou Olympio 23.151.829; Zanolin Guernino 12.416.579; Zanolin Parina Zora 9.355.095.

Zanolini Tito 9.544.455; Zanon Bruno 9.784.446; Zapparoletti Raffaele 8.223.206; Zappi Antonio 13.785.898; Zar Ernesto 20 milioni 253.000; Zar Roberto 12.288.220; Zaratini Mario 16.064.284; Zardini Renato 8.004.394; Zari Roberto 8.802.000; Zari Alvise 11.715.635; Zariotti Giuseppe 24.660.231.

Zebichin Mario 20.294.000; Zecchia Mario 10.159.110; Zecchin Giuliano 8.331.132; Zecchin Livio 16.632.963; Zecchin Elvira 13 milioni 73.358; Zelik Gianfranco 9.346.705; Zelik Paolo 9.523.836; Zelik-Castiglioni Mariapia 34 milioni 188.169; Zenari Franco 20 milioni 711.698.

Zennaro Carlo 176.586.000; Zennaro Italo 10.158.031; Zennaro Pio Riego 9.289.388; Zennaro Silvio 16.917.000; Zepri Steilo 10 milioni 304.142; Zeruschek Renato 8.910.561; Zerbini Marino 9.158.731; Zergoli Maria 8.139.297; Zerial Albino 10.709.080; Zerial Mario 10.508.000; Zerovaz Lucio 11.264.000.

Zetto Fabio 17.664.229; Zheprilo Giulio 10.733.985; Zhermel Laura 9.828.038; Zidar Ferdinando 11 milioni 504.847; Zigotti Attilio 9 milioni 748.815; Zigon Bruno 8 milioni 918.020; Zimola Egea 8 milioni 304.274; Zimola Luigi 8 milioni 167.159; Zimola Armando 16.944.055.

Zingone Bartolo 13.069.536; Zinardi Adelfo 13.332.177; Zini Albano 20.606.941; Zini Sergio 30.367.000; Zippo Domenico 9.000.000; Zittani Volconi Erminia 8.428.007; Zmajevich Giulio 17.021.231; Zmjaric Vittorio 8.220.442; Zocchelli Livio 10.081.586; Zocchi Miran 9.390.310; Zoglia Giusto 15 milioni 43.970.

Zogoni Emilio 8.083.903; Zoldan Teodoro 14.432.264; Zolla Silvano 15.677.000; Zonne Vittorio 8.104.000; Zonta Gaetano 14 milioni 874.093; Zonta Olivio 8 milioni 435.886; Zonta Livio 8 milioni 431.565; Zori Mario 8 milioni 735.685; Zorovini Nereo 11 milioni 714.830.

Zorza Sergio 10.075.509; Zorzin Pietro 9.231.615; Zorzon Sergio 8.538.000; Zorzon Daitoni Bianca 8.430.000; Zorzi Ferruccio 8 milioni 476.000; Zotti Dine 9 milioni 196.600; Zotti Gianfranco 9.105.713; Zotti Graziella 8 milioni 961.183; Zotti Luigi 8.173.720; Zotti Sergio 16.047.946; Zotti Tullio 8.139.893.

Zubelli Mario 12.117.612; Zubi Pablo 12.502.126; Zucca Marino 8.452.699; Zucca Egidio 10 milioni 305.960; Zucca Severino 10 milioni 77.273; Zucchini Fulvio 9 milioni 894.834; Zucchini Mario 12.128.940; Zucchi Adriano 19 milioni 738.796; Zucchi Alcide 11 milioni 386.000; Zucchi Antonio 10.068.558; Zucchini Ermanno 19 milioni 902.089; Zucconini Mario 15.919.991; Zucconi Vincenzo 20 milioni 952.655; Zuchid Alessandro 26.343.000; Zugnaz Augusto 9.749.000; Zuliani Mario 9 milioni 210.779; Zulini Giovanni 10 milioni 519.552; Zumin Eugenio 17.116.801; Zumin Oreste 11 milioni 722.488; Zupancich Ernesto 13.827.521; Zupancich Giuseppe 11.196.515; Zuppin Igino 15 milioni 834.638; Zuppi Albino 8 milioni 970.287.

ILLUSTRANDO I caratteri evolutivi del settore industriale nel Friuli-Venezia Giulia, Rinaldi, riferendosi ai dati forniti dai censimenti del 1951, del 1961 e del 1971, ha affermato che in questo periodo è stato costante l'aumento degli addetti nel comparto meccanico e del mobile, che è stato significativo l'aumento nelle industrie alimentari, delle lavorazioni minerali non metalliche, della carta cellulosa e della plastica mentre si è avuto un saldo negativo accentuato per i comparti del tessile, del vestiario, dell'abbigliamento e della cantieristica. Nel corso degli ultimi dieci anni il settore industriale ha conservato un carattere di notevole sviluppo, differenziando la sua struttura interna,

trasportati, aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia. Inoltre, è prossima l'inaugurazione, in Austria, a Sydney, di una esposizione dei prodotti della nostra regione indetta dal consorzio Friuli-Venezia Giulia, in un contesto d'interventi su quel lontano ma importante mercato, per incrementare le esportazioni, particolarmente nel settore dei beni di consumo (alimenti, vini e bevande, cosmetica, abbigliamento, arredamento, calzature, mobili, grafica e litografia, edilizia, piccola meccanica e generi vari).

Si tratta di una mostra che raccoglie i campioni dei prodotti di ben 34 produttori industriali e artigiani, e la dimostrazione con gigantografie, posters, diapositive e listini d'impresche che producono prodotti industriali d'investimento, beni strumentali, articoli intermedi e simili, dagli stabilimenti interi alle macchine agricole, macchine per l'edilizia, cantieristica e media meccanica.

L'esposizione di Sydney verrà inaugurata lunedì prossimo e congiuntamente al suo svolgimento si svolgerà a Sydney e a Melbourne una serie di incontri con importatori australiani da parte di una ristretta missione del consorzio, che partirà dall'aeroporto di Ronchi venerdì, effettuando anche una breve sosta a Bahrain, nel centro del Golfo Arabico, per ulteriori incontri.

Infine, allo scopo di moltiplicare le occasioni di collocamento all'estero di prodotti industriali d'investimento del Friuli-Venezia Giulia, è in via di formazione una ristretta missione di Friuli-Venezia Giulia, per i contatti di lavoro nel Senegal, dal 4 all'8 dicembre, e nella Guinea Bissau, dal 9 al 15 dicembre.

A questo proposito, si apprende che, in conseguenza dei diversi e concreti contatti che Friuli-Venezia Giulia ha avuto con enti finanziari delle Nazioni Unite, il consorzio è stato ora invitato dall'Unione di Vienna (organo delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale dei paesi emergenti), a partecipare al Forum des investisseurs che si svolgerà a Dakar, capitale del Senegal, dal 4 all'8 dicembre. Il Forum ha lo scopo di porre in contatto enti governativi oppure privati di un gruppo di 14 paesi africani con le principali industrie europee, per concretare proposte di collaborazione.

La missione di Friuli-Venezia Giulia, che partirà dal Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di rilevare tutte le possibilità di collaborazione industriale che possano presentarsi, è composta da tre imprese consorziate produttrici di beni strumentali d'investimento. Partecipanti al Forum: Benin, Ghana, Costa d'Avorio, Liberia, Nigeria, Guinea, Guinea-Bissau, Mauritania, Sierra Leone, Alto Volta, Niger, Togo, Mali e Senegal.

Friuli-Venezia Giulia parteciperà inoltre anche ad una serie di riunioni a Conakry, capitale della Guinea Bissau, per approfondire le possibilità che il piano quinquennale di sviluppo industriale di questo Paese offra alle imprese industriali consorziate.

Germanico - Oggi, con inizio alle ore 17, all'istituto germanico si svolgerà una conferenza del prof. Zorn Konstantinovic sul tema: «Ubersetzung und Nachschubung im Aufbruch nationaler Kulturen». Entrata libera.

Germanico - Oggi, con inizio alle ore 17, all'istituto germanico si svolgerà una conferenza del prof. Zorn Konstantinovic sul tema: «Ubersetzung und Nachschubung im Aufbruch nationaler Kulturen». Entrata libera.

Germanico - Oggi, con inizio alle ore 17, all'istituto germanico si svolgerà una conferenza del prof. Zorn Konstantinovic sul tema: «Ubersetzung und Nachschubung im Aufbruch nationaler Kulturen». Entrata libera.

Germanico - Oggi, con inizio alle ore 17, all'istituto germanico si svolgerà una conferenza del prof. Zorn Konstantinovic sul tema: «Ubersetzung und Nachschubung im Aufbruch nationaler Kulturen». Entrata libera.

Germanico - Oggi, con inizio alle ore 17, all'istituto germanico si svolgerà una conferenza del prof. Zorn Konstantinovic sul tema: «Ubersetzung und Nachschubung im Aufbruch nationaler Kulturen». Entrata libera.

Germanico - Oggi, con inizio alle ore 17, all'istituto germanico si svolgerà una conferenza del prof. Zorn Konstantinovic sul tema: «Ubersetzung und Nachschubung im Aufbruch nationaler Kulturen». Entrata libera.

Germanico - Oggi, con inizio alle ore 17, all'istituto germanico si svolgerà una conferenza del prof. Zorn Konstantinovic sul tema: «Ubersetzung und Nachschubung im Aufbruch nationaler Kulturen». Entrata libera.

Germanico - Oggi, con inizio alle ore 17, all'istituto germanico si svolgerà una conferenza del prof. Zorn Konstantinovic sul tema: «Ubersetzung und Nachschubung im Aufbruch nationaler Kulturen». Entrata libera.

Germanico - Oggi, con inizio alle ore 17, all'istituto germanico si svolgerà una conferenza del prof. Zorn Konstantinovic sul tema: «Ubersetzung und Nachschubung im Aufbruch nationaler Kulturen». Entrata libera.

Germanico - Oggi, con inizio alle ore 17, all'istituto germanico si svolgerà una conferenza del prof. Zorn Konstantinovic sul tema: «Ubersetzung und Nachschubung im Aufbruch nationaler Kulturen». Entrata libera.

ESPOSTA LA PROBLEMATICHE ALLA COMMISSIONE REGIONALE

Radiografia dell'industria

Analizzate dall'assessore Rinaldi la crisi e le prospettive

Una radiografia esatta di tutto il settore industriale della regione, con le sue connessioni con la situazione economica nazionale, è stata offerta oggi dall'assessore all'Industria, Dario Rinaldi, ai membri della quarta commissione dell'assemblea, che hanno così iniziato un lavoro di indagine anche per poter definire, assieme alla Giunta, le misure più appropriate per fronteggiare la crisi.

Nella sua lunga e articolata relazione, Rinaldi, ha ricordato come uno dei principali impegni programmatici della nuova Giunta sia la difesa dei livelli occupazionali e l'espansione della base produttiva, quanto meno il suo consolidamento, soprattutto attraverso la valorizzazione dell'industria e dell'artigianato. Settori questi che si raccolgono direttamente ad una serie di impegni e di scadenze fissati dallo stesso Governo nazionale, primi fra tutti il rilancio di un processo di programmazione attraverso le linee tracciate dal piano Fandoli e l'attuazione della ristrutturazione soprattutto delle aziende a partecipazione statale. Dopo aver elencato alcuni orientamenti di politica economica nazionale e soprattutto il giudizio negativo delle regioni sulle proposte per i piani di settore che — ha detto Rinaldi — «sono già stati definiti non accettabili in quanto si limitano a ridurre l'occupazione senza indicare concrete prospettive, l'assessore all'Industria, prima di fornire i dati della situazione regionale, ha affermato che ormai anche nel Friuli-Venezia Giulia la crisi è allineata, per gravità e ampiezza, al resto del Paese.

Illustrando i caratteri evolutivi del settore industriale nel Friuli-Venezia Giulia, Rinaldi, riferendosi ai dati forniti dai censimenti del 1951, del 1961 e del 1971, ha affermato che in questo periodo è stato costante l'aumento degli addetti nel comparto meccanico e del mobile, che è stato significativo l'aumento nelle industrie alimentari, delle lavorazioni minerali non metalliche, della carta cellulosa e della plastica mentre si è avuto un saldo negativo accentuato per i comparti del tessile, del vestiario, dell'abbigliamento e della cantieristica. Nel corso degli ultimi dieci anni il settore industriale ha conservato un carattere di notevole sviluppo, differenziando la sua struttura interna,

specializzando la sua produzione soprattutto nel campo dei beni di consumo finali. Ma questo dato di dinamicità del settore industriale va collegato anche con l'aumentata rilevanza (nel decennio 1961-1971) del settore terziario che significa che il processo di «terziarizzazione» del Friuli-Venezia Giulia sta gradualmente ponendo l'industria alla condizione di settore trainante a quello di settore portante.

Soffermandosi poi sulla crisi attuale del settore industriale, Rinaldi ha detto che anche per il Friuli-Venezia Giulia si tratta di una crisi strutturale e congiunturale, che dovrà essere affrontata in particolare con il Piano regionale di sviluppo e con quelle azioni di riqualificazione e di riequilibrio dettate dalle attuali tendenze dei mercati e dal processo produttivo a livello mondiale.

Rinaldi ha detto che in base ad una stima prudenziale, si può affermare che attualmente la quota di produttività nel Friuli-Venezia Giulia, se considerata in rapporto con la produttività media nazionale, è inferiore del 20 per cento.

Dopo aver ricordato che nelle zone terremotate sono stati tutti recuperati i 20 mila posti di lavoro preesistenti al 6 maggio 1976 e che, inoltre, pare accertato un incremento di oltre 2000 unità, Rinaldi ha detto che nelle zone terremotate sussiste una notevole spinta all'espansione ed allo sviluppo delle attività produttive. Passando poi a illustrare le proposte per uscire dalla crisi, Rinaldi, dopo aver richiamato i contenuti del recente accordo programmatico tra il Friuli-Venezia Giulia e la Regione, ha detto che il piano di sviluppo dovrà peraltro essere quello di un efficace coordinamento fra gli interventi della Friulia, della Friulia-Lis, del Frie e del Mediocreidico.

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, e l'assessore alle finanze, Tripiani, hanno ricevuto ieri pomeriggio i rappresentanti della segreteria regionale della federazione Cgil - Cisl - Uil.

Nell'aula del consiglio regionale, si è svolta una riunione presieduta dal presidente della Giunta regionale, Rossetti, con la partecipazione di tutti i componenti la giunta. All'ordine del giorno figurava la discussione del progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

Atti vandalici

in una scuola slovena

Il comitato antifascista di Barcola, riunitosi assieme alle forze politiche di quartiere, al collettivo dei genitori, agli insegnanti della scuola elementare slovena, e alle varie associazioni socio-culturali del territorio, ha espresso attraverso un comunicato lo sdegno dei cittadini per gli atti vandalici compiuti l'altra notte ai danni della scuola slovena, presa di mira da ignoti teppisti che, dopo aver infranto alcuni vetri, hanno innalzato i muri con frasi antislovene.

Nell'aula del consiglio regionale, si è svolta una riunione presieduta dal presidente della Giunta regionale, Rossetti, con la partecipazione di tutti i componenti la giunta. All'ordine del giorno figurava la discussione del progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

Atti vandalici

in una scuola slovena

Il comitato antifascista di Barcola, riunitosi assieme alle forze politiche di quartiere, al collettivo dei genitori, agli insegnanti della scuola elementare slovena, e alle varie associazioni socio-culturali del territorio, ha espresso attraverso un comunicato lo sdegno dei cittadini per gli atti vandalici compiuti l'altra notte ai danni della scuola slovena, presa di mira da ignoti teppisti che, dopo aver infranto alcuni vetri, hanno innalzato i muri con frasi antislovene.

Nell'aula del consiglio regionale, si è svolta una riunione presieduta dal presidente della Giunta regionale, Rossetti, con la partecipazione di tutti i componenti la giunta. All'ordine del giorno figurava la discussione del progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

La riunione si è conclusa con la decisione di approvare il progetto di legge regionale n. 10, concernente la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende pubbliche e private.

Cronache degli spettacoli

STASERA ALLA CAPPELLA, B.B. PRIMA MANIERA

«E Dio creò la donna»

S'inaugurano oggi alla «Cappella Underground» le proiezioni fuori abbonamento: alle 18, 20 e 22, verrà presentata una primizia per l'Italia: l'edizione integrale del celebre film che nel 1956 lanciò Brigitte Bardot: «Et Dieu créa la femme» diretto da Roger Vadim, «Massacrato» a suo tempo dalla censura italiana, e ribattezzato col titolo moralistico «Piace a troppi», questo

film non è importante solo per il lancio della mitica B.B., ma anche perché permise il debutto in Francia di tutta quella serie di giovani registi anticonformisti che prese il nome di «nouveau vague», e di cui Roger Vadim fu un po' il capostipite.

Lo storico del cinema Georges Sadoul ricorda l'enorme successo di «Et Dieu créa la femme» in America. Questa eccezionale proiezione viene proposta dalla Cappella in collaborazione con i servizi culturali dell'ambasciata di Francia a Roma.

Le foto del «Piccolo» in mostra a Gorizia

Domani, alle 17.30, al centro culturale «Stella Matutina», a Gorizia, sarà inaugurata la mostra che accoglie le trentacinque fotografie scelte dalla giuria del concorso organizzato da «Il Piccolo». Alla vernice sono invitati gli autori.

Chitarra al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'istituto germanico si svolgerà un concerto del chitarrista Reinbert Evers, docente all'Accademia musicale di Münster. In programma musiche di Bach, Mauro Giuliani, Hans-Werner Henze, Francesco Canova da Milano, Benjamin Britten. Entrata libera.

Quinta di «Tosca»

Va in scena oggi, alle ore 20, la quinta rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini con gli stessi realizzatori ed interpreti applauditi nelle precedenti. Lo spettacolo è in tutto di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Dirige il maestro Maurizio Arena, orchestra e coro sono del Teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi.

Assemblea statale

La confederazione sindacale Cgil, Cisl e Uil organizza per oggi alle ore 12, nel salone dell'Industria di finanza in largo Panfilii, un'assemblea generale aperta a tutti i dipendenti statali, per discutere l'accordo fra governo e sindacati relativo alla chiusura del contratto 1976-1978.

La relazione introduttiva, a cura di Pietro Scipione, membro della segreteria nazionale Cgil-statali, farà da preloquio al dibattito successivo, nel quale saranno affrontati i problemi dell'inquadramento del personale a suo tempo assunto presso il Governo militare alleato.

prima, durante, dopo.

Se pensi ad un buon pranzo, prima di tutto pensa a buoni vini. Questi tre vini Maschio possono accompagnare con la loro qualità ed il loro prestigio tutto il pranzo, dal «prima» al «dopo». E non

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN «DIMENTICARE VENEZIA» DI BRUSATI

Eleonora Giorgi
seconda maniera

ROMA — Eleonora Giorgi seconda maniera? comincia con una parte da protagonista in un film di Franco Brusati, «Dimenticare Venezia». Canicella bianca, goffetto e gonna nera, l'attrice si presenta molto diversa da come appariva circa un anno fa alla trasmissione in diretta «Proibito», curata da Enzo Biagi.

«Mi trovavo in un momento della mia vita particolarmente difficile — racconta — ed esplosivo di fronte alle telecamere per tutte le contraddizioni che avevo vissuto, per il personaggio che mi avevano affidato da quando nel '73 esordii con «Storie di una monaca di clausura» e che poi via via mi avevano cucito addosso fino all'ultimo film che ho interpretato, «Disposta a tutto». Da quel giorno — prosegue l'attrice — ho deciso di dare una svolta alla mia carriera e di non accettare più una sola parte che contribuisse ad identificarmi con lo stereotipo della ragazza pronta a spogliarsi e capace di fare solo quello: una scelta che avrei fatto anche prima se mi si fosse presentata l'occasione».

Eleonora Giorgi ha mantenuto la promessa: per un anno — se si esclude un film comico girato in Francia — non è più apparsa sul set, aiutata in questo — sostiene — dal produttore italiano che si sono legati al dito le accuse di bico mercantile rivolte loro nel corso della trasmissione televisiva.

«Ora — dice l'attrice — ho raggiunto un altro equilibrio, un'altra maturità, un'altra sensibilità ed ho trovato con questo film di Brusati, la strada giusta. Vi interpreto, accanto a Eriand Josephson e Mariangela Melato, la parte di una ragazza semplice, infantile, una maestra ventottenne che trascorre con la sorella ed un amico una vita ricca di sentimenti».

La Giorgi — che ha tra l'altro in programma un film di Damiano Damiani — ha una sua teoria sui mali che affliggono il cinema italiano. «Non esistono — secondo lei — una crisi di idee né una scarsa disponibilità dei produttori ad una politica rivolta alla valorizzazione dei giovani. «Quello che manca — sostiene — sono proprio i nuovi talenti: non vedo un ricambio né tra i registi né tra gli attori alle generazioni dei quarantenni. Nanni Moretti — dice — mi sembra un caso isolato: forse sarà una mia lacuna, ma il giovane cinema italiano per me è ancora tutto da scoprire».

«Ecco Bombo»
al festival di Londra

ROMA — «Ecco Bombo» di Nanni Moretti, che ha partecipato al Festival international du film a Cannes, al Festival international du film de la critique Québécoise a Montreal, all'Adelaide international film festival ed Adelaide (Australia), al terzo festival di film italiani a Villeneuve (Francia), sarà presentato il 22 novembre al London film festival di Londra. Successivamente parteciperà al Winter festival di Dublino (dicembre) e al settimo international festival di India di Nuova Delhi in gennaio.

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 Mhz

I programmi di oggi:
Ore 6.30: Apertura programmi;
7: Educazione fisica; 7.30: Notiziario;
8: 1.00: 8: Pictologia; 9: Quadri di una esposizione; 9.30: Le vostre poesie; 10: Francantoni; 11: Opzioni a confronto; 12.30: Mezzogiorno di musica con R.A.I.; 13: Località; 13.30: Notiziario 2.0; 14: Curiosità scientifiche; 15: E venne chiamata l'operaia; 16: Giochi online; 17: Antenne dedicate; 18: Controcorrente; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3.0; 20: Offerta speciale; 21: Liedertoten; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

IL «QUARTETTO BERG» ALLA S.d.C.

Nel Quintetto di Schubert
un testamento spirituale

Difficilmente il pubblico della Società dei concerti potrà dimenticare il concerto tenuto lunedì sera al Politeama dal «Quartetto Alban Berg». L'uditorio della SdC — per la sua stessa dimensione — è il meno cameristico e raccolto che si possa immaginare. Ma l'altra sera il colloquio di Günter Pichler, Gerhard Schulz, Hatto Beyerle, Valentin Erben, correva su quel filo magnetico che sottrae persino il pubblico al peso della realtà e ne sospende l'attenzione in un'orbita poetica, in un fluido che si sente nell'aria.

Il solitario movimento del quartetto in do minore, in apertura di programma, sembrava tradurre idealmente questa impalpabile sensazione nella scorrevolezza stilistica del complesso: viennesi i fremiti drammatici che turbano la levità argentea dell'invenzione, anticipavano, come in una sigla stilistica, i contrasti di un «testamento spirituale» che è il quintetto in do maggiore op. 163.

C'è nel «Quartetto Berg» un senso della trasparenza e una

sensibilità trasumanante del suono che predilige le tinte più segrete vibrazioni; il che esalta la freschezza e le energie dell'esecuzione, sempre sorvegliate però da un ordine formale di struttura cristallina, come nell'opera 59 n. 1 di Beethoven.

Ma era nel Quintetto di Schubert che la formazione viennese offriva la prova più illuminante della sua identità artistica, con il vigile e aristocratico contributo del violoncellista Alain Meunier, parigino di nascita e «chigliano» d'adozione.

Il misticismo della gioia e della vita cantato da Schubert alle soglie della morte prematura, ha qui la sua estrema sorgente: sgorga da quella melodia infinita dei due violoncelli (sui «pizzicati» dei violini e della viola), passa attraverso quell'impressionante «Adagio» in cui il suo volto angosciato, per apparire come in un'ultima prodigiosa — come in un'ultima visione del mondo degli affetti — allo spirito della danza che anima l'«allegretto» finale. Interpretazione mirabile, emozionante nel religioso silenzio che sembrava aver svuotato d'incanto — come raramente accade — la grande sala gremita. E come raramente accade ai concerti del quartetto d'ingressi, il ritorno alla realtà si è manifestato, alla fine, con un successo clamoroso e insistente.

G. Go

Il regolamento
di Sanremo '79

ROMA — Il XXIX festival della canzone italiana si svolgerà a Sanremo, nel giorno 11, 12 e 13 gennaio 1979. L'organizzazione fa capo a Gianni Ravera. Le canzoni che partecipano al festival sono divise in tre gruppi: concorrenti degli autori indipendenti; concorrenti degli autori presentati dalle case discografiche; concorrenti dei concorrenti presentati da grandi interpreti. Per quanto riguarda il primo gruppo il regolamento prevede la partecipazione al festival di tutti gli autori di nazionalità italiana. Le canzoni dovranno essere inedite; redatte nel testo in lingua italiana o in dialetto; avere una esecuzione non superiore ai tre minuti; non essere in violazione della legge o dei diritti di terzi; non contenere messaggi anche indirettamente pubblicitari. Il 18 dicembre 1978 un' apposita commissione sceglierà fra le canzoni un massimo di 20. Nei tre giorni successivi le canzoni saranno sottoposte alla valutazione di una giuria popolare che sceglierà con votazione le due canzoni da ammettere al festival. L'organizzazione sottoporrà a quel che sarà la votazione dei principali case discografiche affinché propongano gli interpreti ideali. L'organizzazione sceglierà a sua discrezione tra gli interpreti proposti quello che, per ogni canzone, riterrà essere il più idoneo.

Faye Dunaway
tra mistero e suspense

NEW YORK — Dopo l'Oscar quale migliore attrice per «Quinto potere», Faye Dunaway è la protagonista del film «Cochi di Laura Mars» diretto da Irwin Kershner.

OGGI, ALLE ORE 20.30

Concerto del chitarrista prof. REINBERT EVERS
Programma: Bach, Giuliani, Henze, Francesco Canova da Milano, Britten.
Entrata libera

Video

Il caso Wanninger

Rete 1

«Sulle strade della California» (Rete 1, ore 20.40 - colore). Si intitola «La volpe di Titiana» il telefilm di questa serie poliziesca. Peres è uno spacciatore di droga messicano che fa impazzire la polizia di Los Angeles. La trappola degli investigatori consiste nel far uscire Peres dal suo territorio e fargli vendere la «roba» sul suolo americano. Lo sceneggiato è ricco di colpi di scena e di emozioni. Fra gli interpreti Lino Cristiani e il popolare Chuck Connors.

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.05). «Telecronache dall'Italia e dall'estero» sui principali avvenimenti sportivi.

L'ultimo appuntamento

Rete 2

«Il delitto Paternò» (Rete 2, ore 20.40). Terza ed ultima puntata dello sceneggiato di Guido Guidi, Paolo Levi e Gianluigi Calderone, quest'ultimo anche regista. Il dramma della contessa Paternò si avvia al suo sanguinoso epilogo. Il tenente Paternò ha perso la testa al punto da inseguirla perfino nel suo appartamento nel palazzo del Quirinale. Il barone, temendo di perdere la sua amante, la attira con la complicità di un sicario e tenta di toglierla la vita con la pistola. Non ci riesce: sopravviverà, verrà processato e condannato. Uscirà dal penitenziario ignorato da tutti, solo, nel 1942.

«La macchina cinema» (Rete 2, ore 21.55 - colore). Quarta puntata dell'inchiesta di Silvano Agosti, Marco Bellocchio e Sandro Petraglia. La puntata si intitola «Il travagliato sogno di una vita». Si narrano storie di ragazzi che solo nel cinema hanno trovato la loro ragione di vita e il mezzo per realizzarsi.

Attrici rapinate
mentre «girano»

ROMA — Quattro attrici sono state rapinate mentre stavano girando una scena del film «Cigarette» di Michelangelo Antonioni, in via dell'Idroscalo a Ostia, nella stessa casa dove fu ucciso Pier Paolo Pasolini. Tra le rapinate c'è una bandiera di nazionalità, capeggiata da due adulti, ha d'improvviso circondato la casa dove si stavano svolgendo le riprese e ha arraffato tutto quello che si trovava a portata di mano. Al loro compimento motorizzati li aspettavano in via dell'Idroscalo dove un componente della banda aveva provveduto con una vecchia auto a sbarrare la strada, per intralciare un eventuale inseguimento. Il bottino è costituito da abiti, materiale di scena e grossi pacchi di sigarette.

AL FESTIVAL CILENO DI VINA DEL MAR

Scartata la Carrà:
«troppo importante»

SANTILAGO — Gli organizzatori del festival internazionale della canzone di Vina del Mar stanno concordando l'ingaggio dell'attrice italiana Claudia Carrà, come membro della giuria, mentre hanno scartato la candidatura di Raffaella Carrà per lo «show» che si svolgerà nel momento culminante del concorso.

Il festival, giunto alla sua ventesima edizione, si svolgerà nella seconda settimana di febbraio. Vina del Mar è il principale centro balneare del Cile, a 120 chilometri ad Ovest di Santiago. La manifestazione, considerata una delle più importanti del mondo nel suo genere, si svolgerà in un grande parco, all'aperto.

I premi per gli autori delle canzoni premiate sono di 5.500, 2.500 e 1.500 dollari per i primi, secondi e terzi posti. Vi sono anche altri premi di mille dollari per il migliore interprete cileno, il migliore interprete straniero, il migliore adattamento musicale. Alla finale parteciperanno nove canzoni straniere e una cilena. La giuria è internazionale.

Nell'ultima edizione di questo festival, svoltosi lo scorso mese di febbraio, ha fatto parte della giuria dell'ultimo festival l'attrice italiana Gina Lollobrigida. Della giuria internazionale della prossima manifestazione faranno parte, tra gli altri, il cantante portoricano Nydia Caro, il cantante messicano Pedro Vargas, e Morris Albert, autore della canzone «Feeling».

Parallelamente alla manifestazione canora, si svolge di consueto uno «show» d'alto livello con artisti tra i più rinomati del mondo. Lo spettacolo di Raffaella Carrà è stato appunto scartato perché giudicato troppo impopolare, tanto da far passare in secondo piano il festival canoro. La Carrà è stata già due volte in Cile nello scorso mese di ottobre, ed ha avuto un successo come nessuna altra artista aveva mai avuto.

Variazioni frequenze RAI

Oggi cambiano le frequenze dei trasmettitori in Onde Media in base alle decisioni prese durante la Conferenza Internazionale della maggioranza degli utenti.

TRIESTE 1 attualmente su 818 KHz passerà a 819 KHz
TRIESTE 2 attualmente su 980 KHz passerà a 981 KHz
TRIESTE 3 attualmente su 1.115 KHz passerà a 1.116 KHz
TRIESTE 4 attualmente su 1.594 KHz passerà a 1.602 KHz
UDINE 1 attualmente su 1.061 KHz passerà a 1.062 KHz
UDINE 2 attualmente su 1.446 KHz passerà a 1.449 KHz
GORIZIA 1 attualmente su 1.578 KHz passerà a 1.579 KHz
GORIZIA 2 attualmente su 1.484 KHz passerà a 1.485 KHz
VENEZIA 3 attualmente su 1.367 KHz passerà a 1.368 KHz

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI

Stagione lirica 1978-79. Oggi alle 20 quinta rappresentazione (turni buoi di Tosca), di G. Puccini. Di retto Maurizio Arena, regia di A. Passini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 3194). Sabato alle ore 18 sesta (turni 8).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbiana. 1. Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quinto concerto dedicato a Vivaldi. Da domani prevendita: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Tanto va la gatta al lardo...»

Un film divertentissimo, con W. Chiari, L. Salce, N. Zaccaria. 13.30 - 20.45 inizio film. «Il dottor Zivago», Geraldine Chaplin e Omar Sharif.

RITZ. 18, 19, 20, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Tecnico per tutti. Sospese le tessere. Terza settimana.

AURORA. 16, 18, 40, 21.45: Ancora oggi a richiesta «2001: Odissea nello spazio», di S. Kubrick. Tecnico.

CAPITOL. 18: Ancora oggi a richiesta lo spettacolare e avvincente tecnico «La battaglia delle aquile», con M. McDowell, C. Plummer. Prossimamente l'ultimo delizioso tecnico di Walt Disney «Elliott, il drago invisibile».

CRISTALLO. 16, 18, 30, 21.30: A grande richiesta ancora oggi. La doppia personalità di Teresa... di giorno la speranza, la notte cerca il piacere. DIANE KEATON a Teresa in «In cerca di Mr. Goodbar». Serenamente v.m. 18 anni. Prossimamente «Zombi».

MODERNO. 16.30: Ancora oggi a richiesta il classico western «La valle del Comanches», con R. Boone, L. Carter. Tecnico per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: Tecnico. «Il mondo violento di Bobbie Jo ragazza di provincia», Linda Carter, Jesse Vint. V.m. 14 anni.

ABBZIA. 16: «Velluto nero». Una spregiudicata storia sessuale in technicolor, con la stupenda L. Gensler. V.m. 18 anni.

ALCANTARA (tel. 795162). 16.30: Un film originale, divertente, dinamico. «Il bandito e la madama». Un contrabbando (Burt Reynolds), la sua donna (Sally Field), un cane e uno sceriffo (Jackie Gleason) attraverso l'America in un fantastico inseguimento pieno di sorprese e di emozioni. Tecnico per tutti.

ALDEHAR. 16.30: Oggi chiuso. Domani: «Anno 2000, la corsa della morte».

IDEALE. 16 ult. 21.45: «Eli Cisco». William Berger, Antonella Murgia. Western.

LUMIERE. 16, 18, 20, 22: «Il gatto a nove code». Il capolavoro di Dario Argento, con James Franciscus, Karl Malden. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Le SAN GIOVANNI (Cinema per ragazzi) 18 ult. 18: «F.O. prediletti vizi».

SERVOLA. 16 ult. 21.45: Un film meraviglioso per grandi e piccoli. «Orzovici», con il figlio della Savana.

REDUZIONI ENAL. Aurora, Capitol, Aldehar, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcantara.

MUGGIA

VERDI. 17: «Campagna bolla», con Franca Bonelli, Feny Benussi, Carla Cella. Giallo. Tecnico. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 15: Sinfonia d'autunno. CENTRALE. 15: «Una donna profonda».

CRISTALLO. 21.15: Varietà. Vietato ai minori di 18 anni.

DIANA. 18, al due che spezzarono il racket. V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Driver impredicabili».

FIOCCINI. 16: «Calce nel paese delle...».

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Autopista di un maestro», con Anne Girardot, Stefania Hillier. Regia di Kallitae. Scope a colori.

VERDI. 17.15, 22: «Grease» (Bibbiana), con J. Travolta, O. Newton John. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «La vergine e la bestia», con C. Costi, M. Lemoine. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: Tenente Colombo in «Concerto con delitti», con Peter Falk. A colori.

PRINCIPE. 15: Gesti di Nazareth, di Franco Zeffirelli. A colori. (Spettacolo unico).

CERVIGNANO

NUOVO. «Al soldo di tutte le bandiere», con T. Curtis.

GRADISCA

EDEN. 18 - 21: «Satan kitty».

GRADO

CRISTALLO. Chiuso.

DOMANI AL FENICE

MARCELLO DANON presenta
UGO Tognazzi
MICHEL SERRAULT

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Un film di EDOUARD MOLINARO

DOMANI AL RITZ

UN MILIARDO DI ANNI LUCE
DALLA TERRA, LA RAZZA UMANA
LOTTA PER LA SUA SOPRAVVIVENZA



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA «INCHIESTA SANITARIA» DELLE NAZIONI UNITE

Sono troppo frequenti gli incidenti in casa

Più alto di quanto si pensi il numero delle vittime fra le pareti domestiche. Le insidie maggiori sono quelle degli impianti elettrici, del bagno e del gas

GINEVRA — Se la metà delle volte che usciamo decidiamo invece di rimanere in casa succederebbero assai meno di disgrazie, diceva a per questo che, mentre la prevenzione degli incidenti della strada e degli infortuni sul lavoro si è diffusa in quasi tutti i paesi, poco o niente si fa, dovunque, per cercare di ridurre il numero degli incidenti che succedono in casa. Eppure — chi l'avrebbe detto? — in moltissimi paesi le vittime degli infortuni in casa sono un terzo del totale di tutti gli incidenti;

e a loro volta questi figurano fra le tre principali cause di decesso. Il fenomeno è quindi tutt'altro che trascurabile. Queste cifre, stabilite grazie a un'inchiesta dell'Organizzazione mondiale della Sanità, riflettono solo parzialmente la situazione reale. Infatti i casi mortali danno solo una scarsa indicazione sulla frequenza degli incidenti domestici: il più delle volte si tratta di infortuni meno gravi, che però possono portare a un'invalidità provvisoria o permanente.

Negli Stati Uniti, per esempio, che pubblicano statistiche cifre precise, in un solo anno venti milioni di persone sono state vittime di infortuni domestici, cifra cinque volte superiore a quella dei feriti della strada. Di questi venti milioni di infortunati, 28.500 sono morti entro l'anno e 110 mila sono rimasti vittime di invalidità permanente. Gli incidenti più frequenti sono quelli dovuti a cadute (40 per cento), a ustioni (24 per cento), a soffocamento (8 per cento), ad avvelenamenti (6 per cento), ad armi da fuoco (5 per cento); soprattutto mentre vengono sopratutto, a intossicazioni di gas (4 per cento).

Le donne rimangono vittime di infortuni domestici assai più frequentemente degli uomini, e certi gruppi di età sono più vulnerabili degli altri: in Europa, i bambini con meno di quattro anni e i vecchi con più di 65 anni che rimangono vittime di incidenti domestici superano tutti gli altri gruppi di età riunibili.

E' possibile, almeno in una certa misura, prevenire questo tipo di incidenti, e con quali mezzi? La legge può imporre, come nell'industria e nella circolazione stradale, norme di sicurezza più severe: i materiali da costruzione e le attrezzature di uso domestico dovrebbero sempre corrispondere a certi criteri di sicurezza. Il

pubblico, poi, dovrebbe prendere coscienza del problema, aiutato da un'adeguata informazione.

E' evidente che l'importanza sociale, economica ed umana di un incidente è medesima, sia che l'infortunio avvenga sulla strada o in fabbrica, sia che accada in cucina o nel bagno. Ma questo tipo di incidente è trascurato e si continua a permettere che vengano prodotte e vendute prese elettriche pericolose, elettrodomestici poco sicuri, valvole di sicurezza inefficienti, per non parlare delle scale troppo ripide o sdruciolevoli e delle numerose altre trappole che ci insidiano quotidianamente fra le pareti di casa.

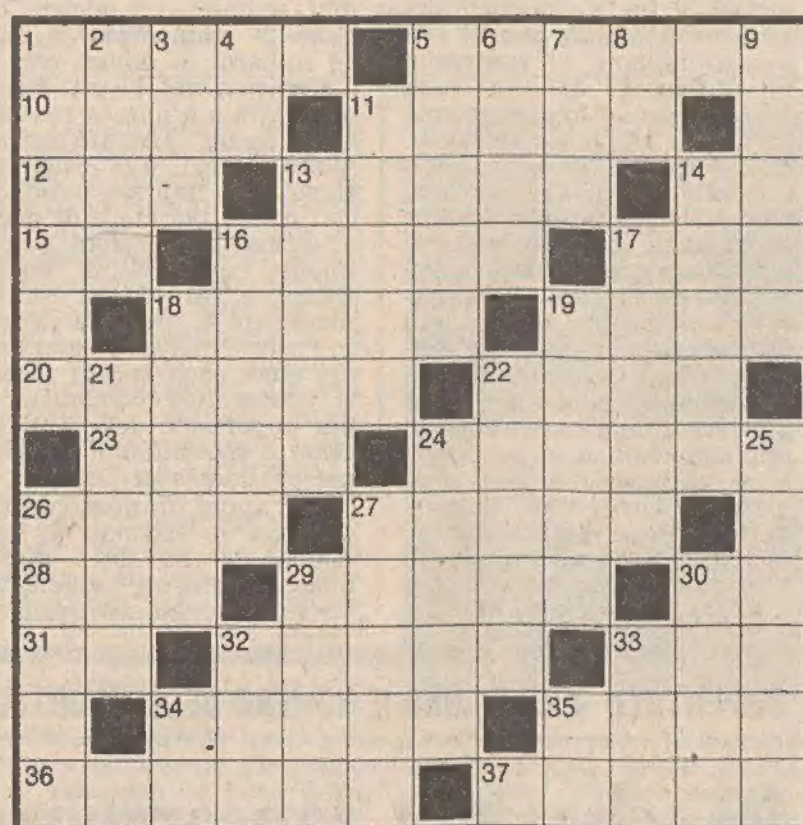
Luigi Delle Piane

Anche la neve nei film catastrofici

ROMA — Dopo i terremoti, il fuoco, i mostri marini, le sciagure aeree, il filone del film catastrofico si dedica adesso alla «morte bianca». E' il caso della recente produzione del cinema americano «Valanga» interpretata da Rock Hudson, Mia Farrow e Robert Foster. Girato sui monti del Colorado, «Valanga» ha per protagonista la neve: la vicenda prende l'avvio con la costruzione di un grandioso centro per gli sport invernali la cui particolare e ardita posizione, sembra quasi una sfida alle gigantesche montagne della zona. Come temono alcuni accade l'imprevedibile: la valanga precipita a valle seminando morte e terrore. Il film è diretto da Corey Allen e prodotto da Roger Corman.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 La Grace di Monaco - 5 Nasce presso di Predil - 10 Superficie - 11 Mistic a l'Albergo - 12 Il patriarca dell'arco - 13 Sova a fondo - 14 Poco pesante - 15 Affermazione italiana - 16 Guardiano d'anima - 17 Moto-scafo armato - 18 Avvolgono ferite - 19 La Mata spia - 20 Osso del torace - 22 Lo son sei ed otto - 23 Opera di Petrella - 24 Nome di donna - 26 Si consuma di sera - 27 Specie di burrone - 28 Ventiquattro al di - 29 Per noi è la matita - 30 Siga di Salerno - 31 La fine di ieri - 32 Lago italiano - 33 Segno che moltiplica - 34 Le fa il capriccioso - 35 Cerimonie in cantiere - 36 Una consuetudine - 37 La perde chi ingrassa.

Verticali: 1 Uno degli USA - 2 Uomini valorosi - 3 L'attore Marvin - 4 Nota e articolo - 5 Ridente, allegro - 6 Si versa sulla pasta - 7 Animale da cortile - 8 Iniziali di Krusoev.

9 Troppo grassi - 11 Spiaggia dell'Adriatico - 13 Le figlie di Eva - 14 Parigi a Parigi - 16 Capitale della Svizzera - 17 Si alza due volte al giorno - 18 Amico di... bacco - 19 Il nome di Truman - 21 Aroldo attore - 22 Il tesoro dell'ostria - 24 Coperte di navi - 25 Danno alla nave - 26 Isola delle Isole - 27 Si grida per incitare - 29 La musica di Stan Kenton - 30 Pomeriggi inoltrati - 32 Un forte liquore - 33 Favoloso Feter - 34 Siga di Bari - 35 Sei romano.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 paradisiache; 11 eresia; 12 sul; 13 Tania; 14 Parigi; 16 età; 17 Zeani; 19 cm; 20 rime; 21 ulivo; 22 SRI; 23 Grace; 24 fu; 25 ea; 26 talga; 27 mes; 28 solai; 29 Benz; 30 lk; 32 galop; 34 rei; 35 el-bano; 37 asilo; 39 reo; 40 Keaton; 41 settentrione.

Verticali: 1 Peter Sellers; 2 aratun; 3 renani; 4 Asi; 5 Diaz; 6 ia; 7 Iranica; 8 cat; 9 Hugo; 10 eliminazione; 14 palagio; 15 rive; 18 Eurialo; 23 galante; 25 Feneion; 26 toga; 27 merito; 31 Klee; 33 Paer; 36 Bot; 38 sul; 40 Kt.

REBUS (Frase: 3, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

H oster; S si; TA lina = hostess italiana.

LA NUOVA BOUTIQUE

Roberta

TRIESTE - VIA GIULIA 25

Vi presenta i nuovi modelli studiati e realizzati con la collaborazione di CREATORI ITALIANI E FRANCESI. BORSETTE FIRMATE - PITONE - COCCODRILLO

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Curiosità e segreti dei punzoni d'argento

Uno dei mezzi più sicuri per verificare l'epoca e la provenienza di un argento è il punzone. Conoscere tutti è una prerogativa dei grandi esperti, i quali possono essere molto aiutati dalla monumentale opera del Rosenberg «Le marche di riconoscimento degli orifici», uscita a Francoforte nel 1889. Ma anche senza la pretesa di scendere a notizie troppo specifiche, può essere interessante conoscere certe particolarità, per potersi poi orientare meglio in successive e più approfondite ricerche.

Spesso si pensa che i punzoni rappresentino solo la firma dell'artista. Nei secoli precedenti questo contrassegno aveva invece soprattutto la funzione di certificare la qualità e la purezza del metallo.

In Germania, ad esempio, l'unità di peso per l'oro e l'argento era il marco, diviso per l'oro in 24 carati e per l'argento in 16 Lot. Per l'argento la lega di minor valore, che si usava per le fibbie delle scarpe e i bottoni, era di 6-8 Lot, la migliore di 15 Lot e la più usata di 13 Lot: cioè a tre parti di metallo non nobile erano aggiunte tredici parti di argento. Trasferito questo tasso al sistema decimale, significava che in mille grammi di peso complessivo, erano contenuti ottocentocinquanta grammi di argento puro. Ciò suggerì in Germania l'uso di marcare gli oggetti con il punzone statale degli «ottocent», prescritto con decreto imperiale nel 1888.

Quello del controllo è un sistema molto antico. Un tempo se ne assumeva l'onere la corporazione che eleggeva uno speciale controllore con il diritto-dovere di visitare tutte le botteghe degli orafi per saggiare la genuinità dei loro prodotti. L'esame poteva venir effettuato in due modi diversi con la pietra di paragone e nel croglio di fusione.

Con il primo sistema l'oggetto veniva strofinato su di una pietra nera di paragone.

Nel retro di questo piatto settecentesco si può notare accanto al marchio la linea a zig-zag del grafico di prova.

La striscia che si formava veniva poi confrontata con altri campioni dei quali si conosceva la composizione. La prova del croglio consisteva invece nel prelevare con un ago o bulino una piccolissima quantità di metallo, tracciando una linea a zig-zag sull'oggetto. La purezza risultava dalla differenza di peso del frammento prima e dopo la fusione.

Ad operazione ultimata era posta sul pezzo giudicato genuino il contrassegno di controllo, spesso rappresentato dal simbolo della città. Poiché il controllore era spesso eletto con frequenza annuale, si usava indicare sul pezzo anche l'anno della prova con determinate lettere in progressione alfabetica, poste accanto al marchio della città. Non mancano poi i punzoni dei singoli artigiani, i quali, una volta ottenuto il titolo di maestro, avevano l'obbligo di registrare la propria marca, apponendola su di una lastra di piombo conservata presso la sede della corporazione e il palazzo municipale della città.

Il punzone della città riproduce spesso lo stemma di

quest'ultima (il bimbo per Monaco, gli orsi per Berna e Berlino, i tre re per Colonia, ecc.), ma può accadere che si limiti a riportare l'iniziale (come la S gotica per Salisburgo e la N per Norimberga). Altre volte lo stemma

è unito ad un 13 (i 13 Lot). E' difficile, ripetiamo, seguire l'evoluzione dei singoli punzoni europei. In questa sede vorremmo solo dare alcuni brevissimi, e necessariamente generici, cenni su quelli che si possono incontrare più di frequente, e cioè su quelli inglesi, francesi e italiani.

L'argento inglese è contraddistinto da quattro o cinque marchi, ordinati su di una linea retta. I simboli di Londra, capitale dell'argenteria britannica e unico centro di produzione fino a tutto il secolo XVIII, sono: 1) la testa di leopardo incoronata, per il titolo del metallo, sostituita fra il 1697 e il 1720, allorché si richiese una maggiore purezza, con la figura della Britannia; 2) le cifre dell'anno; 3) sempre come titolo il leone in marcia, sostituito fra il 1697 e il 1720 con la testa di leone; 4) il marchio dell'artigiano; 5) a partire dal 1784 il profilo del sovrano regnante, per attestare l'avvenuto pagamento della tassa sull'argento.

Gli esemplari francesi recano invece quattro punzoni: 1) quello dell'artigiano (le cui

iniziali sono quasi sempre sormontate da un giglio o da una corona); 2) le cifre dell'anno anch'esse sormontate da una corona; 3) a partire dal 1672 il timbro di controllo da parte dell'appaltatore dell'avvenuta riscossione dei

La tassa sull'argento. Gli esemplari francesi recano invece quattro punzoni: 1) quello dell'artigiano (le cui

I quattro punzoni francesi. diritti fiscali; 4) il segno di quietanza apposto dall'appaltatore, che caratterizza in maniera inequivocabile i lavori di fattura francese.

L'argento italiano, infine, è fornito per lo più di due soli punzoni, senza precise caratteristiche. La data di fabbricazione appare talvolta indicata da una cifra a tre numeri, come ad esempio 759, che si riferisce al 1759.

Roberto E. Kosteris

Punzoni inglesi: nella seconda fila figurano i marchi dal 1697 al 1720; nella terza quelli a partire dal 1784.

I volti della vita



Piazza Ponterosso è per antonomasia il «mercato» di Trieste. Si vende di tutto o quasi, dal «mataviz» al capopto. L'intera zona dell'antico borgo triestino è un crogiuolo di individui di tutti i ceti, di tutte le... borse, italiani e stranieri. Nella foto vediamo un momento della «contrattazione» a una bancarella di frutta e verdura. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



ARIE

dal 21-3 al 20-4

Comperare a scatola chiusa è un rischio troppo grosso, specie in questo momento di perduranti difficoltà economiche. State più attenti, dunque, per non buttare al vento i vostri sudati risparmi. Non state suscettibili con la persona amata. Salute: fate lunghe passeggiate a piedi.

Nonostante le bordate di un concorrente geloso riuscirete a imporre nell'ambiente di lavoro, grazie alla vostra non comune preparazione. Ritirate però a qualche lavoro extra per non deludere il vostro fisico. Una delusione sentimentale. Trascorrerete una serata serena.

Presto raccoglierete i frutti della vostra dedizione al lavoro. Cercate comunque di non strafare e di tenere sempre presente che la famiglia non va trascurata. Salute discreta: grazie alla dieta state perdendo qualche chilo che avevate in più. Incontro fortunato in amore.

Grossi guadagni in vista grazie a un investimento che vi sarà proposto da un nuovo socio. Non state dispersivi nel lavoro: occorre invece sempre l'utile al di là del bene. Una rottura sentimentale sarà inevitabile se non correte quanto prima ai ripari. Salute nel complesso buona.

A alcune iniziative professionali otterranno il risultato sperato se saprete attendere il momento opportuno per sferrare l'attacco a chi mira a sottrarre il posto. Non scoraggiatevi per l'infatuazione sentimentale: chiodo schiaccia chiodo. Auguri. Salute: qualche disturbo di digestione.

E' ora di rompere ogni indugio per mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze acquisite in campo professionale: non tiratevi indietro alla prima difficoltà perché altrimenti i rivali approfitteranno dell'occasione per scalzarvi. Salute: avrete dei disturbi di origine nervosa. Lettera in vista.

Burroscia lite in famiglia per questioni di interesse: dovete cercare di trovare una via di mezzo che salvi capra e cavoli. Nuovi interessi professionali vi consentiranno di mettere nuovi allori: attenti però a non strafare. Accettate pure un invito: trascorrerete qualche ora allegra.

Gli affari non saranno vantaggiosi come era nelle previsioni. Pazienza. Bisogna insistere, magari cambiando strategia e immettendo nuovi soci. Novità liete in campo sentimentale: l'arrivo della ciogina... applicherà più di un contraccettivo con la persona amata. Salute: predicate uno sport.

Lavoro richiede un'intensa applicazione e qualche rinuncia se volete raggiungere i vostri obiettivi professionali, e gli auspici migliori: l'amicizia, in amore non seguite sogni impossibili; non fareste altro che pregiudicare la situazione. Salute: prendetevi qualche svago.

Il datore del vostro infallibile «aiuto» per realizzare un grosso colpo nel campo degli affari: vi aiuterà nell'impresa un vostro amico. Nell'ambiente del lavoro è meglio tenersi alla larga da una delicata polemica. Notizie liete in arrivo. Salute: disturbi di origine nervosa.

Non prendete per oro colato i consigli di una persona conosciuta da poco tempo; è preferibile agire con circospezione per evitare il cader in eventuali trappole. Intraprendete pure una nuova attività per incrementare le entrate, ma non trascurate la famiglia. Salute: non affacciarvi.

boutique bambini

Fanny Shop

Contegiacomo - Van Bis - Parrot - Quarry Junior - Betégé Lyon's Baby - Pooh Junior - Kapocliacca

Via Donadoni 35 - Telefono 795248

«c» LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano

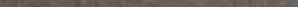
Impariamo a fotografare con i fumetti

In interni



LE AZIENDE INFORMANO

**«X.O.» ROYALSTOCK: NUOVO
PRODOTTO DI PRESTIGIO DELLA STOCK**



Proseguendo nel suo discorso di azienda leader nel settore del Brandy la Stock ha presentato agli esponenti della stampa italiana l'ultima gemma della propria produzione: il Brandy «X.O. Royalstock» 9 anni.

Per imprimere all'avvenimento un'impronta del tutto particolare, la Stock ha scelto un'occasione di grande rilievo, legandolo ad una importantissima Rassegna italiana e

straniera nel mondo del bere: il B.I.B.E. (Mostra internazionale vini, liquori e altre bevande), nell'ambito della Fiera di Genova.

Ma parliamo un po' di questo nastro Brandy che completa l'armonia e arricchisce la prestigiosa gamma della produzione di casa Stock. Royalstock 8 anni si fregia del titolo di «X.O.», che significa «Extra Old». «Extra Old» sottolinea il pregio di cui può vantarsi questo Brandy: oltre 8 anni di sapiente invecchiamento in fusti di rovere, come è chiaramente attestato dai competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria nel documento riprodotto sulla retroetichetta. «X.O.» Royalstock 8 anni è prodotto con le uve delle regioni italiane a più alta tradizione vitivinicola. Queste uve sono state vinificate e distillate secondo le tecniche più moderne.

no costruito, dal 1884, la fama di qualità di tutti i Brandy Stock. A questo Brandy infine è stata dedicata una cura particolare nella fase dell'invecchiamento, durante gli otto lunghi anni in cui il distillato ha riposato nei fusti di rovere. Oggi quindi, oltre otto anni dopo, questo distillato è uno dei migliori Brandy italiani: «X. O.» Royalstock 8 anni, frutto della quasi secolare tradizione e del costante impegno qualitativo della Casa triestina.

LA DUCO 'PRODURRA' IN ITALIA VERNICI PER CENTRALI NUCLEARI

La Keeler & Long è un'azienda altamente specializzata nel settore delle vernici con cui si proteggono tutte le parti, i serbatoi, i componenti delle centrali nucleari: dal reattore vero e proprio alle turbine, dalle tubazioni ai serbatoi, alle pareti,

Altra caratteristica della nea «Il Fiore» è la vitalità in quanto realizza due collezioni all'anno, una a marzo ed una a ottobre, che le permettono la massima coerenza con l'ogni stagione.

La sua produzione, affermata sul mercato mondiale: il 50 per cento è destinato ai mercati del Giappone

ai pavimenti, ai convogliatori, alle saracinesche. La Duco è leader sul mercato italiano delle pitture protettive per le strutture industriali, settore dove ha maturato una lunga, vasta e positiva esperienza.

Le pitture per centrali nucleari devono proteggere non solo dalle aggressioni corrosive (provocate da immersione in acido) o vapori di sodio, ma anche dall'ossigeno.

ne, Germania, Austria, Svezia, Norvegia, Francia, Spagna, Inghilterra e Svizzera.

Particolarmente significative sono le commesse in Svezia e Norvegia, paesi dove la neve è l'elemento atmosferico più incalzante e dove quindi la necessità di capi perfetti è maggiore.

Le collezioni al Fiore degli sportivi sono per tutte le età, dai tre anni in su.

Comprendono completi «primi» e completi elasticizzati a «seconda», guaine, giacconi, completi dopo-mezzo, giacconi, dolce vita, berretti, bretelle; tutto in un'ampia varietà di colori e di disegni.

«Il Fiore degli sportivi» è una linea di abbigliamento sci e sportivo presente nei migliori negozi specializzati.

Cartier: l'accendino

Non è più il momento dei regali inutili

Per regali inutili

E' tempo ormai di pensare ai regali e oggi più che mai la loro scelta va fatta evitando di evitare sprechi inutili.

La Black & Decker di Civate ha pensato di proporre al pubblico — in offerta speciale — i suoi kit contenitivi, oltre al trapano elettrico per uso domestico, anche tutta una serie di accessori

classici (forse d'esserne accorgersi in un'arbitraria deaulz, e pensare che gli anelli d'oro caratteristici di Cartier, di differenti sfumature di colore, che ne delimitano il coperchio. Come tutte le creazioni Cartier è molto più che un accendino: un oggetto unico, inimitabile, segno inconfondibile di distinzione e di eleganza, usa che per chi lo regala. Prodotto in quantità limitata.

regato utile quindi a se stessi o per gli altri, a un prezzo assai conveniente e scelto nella vasta gamma di novità e offerte speciali che fa la Black & Decker in questo periodo dell'anno.

Oggi non ci sono davvero più scuse per non avere un Black & Decker: un regolo veramente intelligente e necessario per potersi dedicare ad una infinità di picco-

ta - solo 5000 esemplari in tutto il mondo - diverrà ben presto un pezzo da collezione. E' presentato nell'elegante confezione degli accendi-preziosi nei caratteristici colori dei «Must».

**La precisione Seiko
in un oggetto
di raffinata eleganza**

Le grandi lavori. Perché
Brand & Decker è un amico
a portata di mano.

L'abbigliamento

«Il Fiore» per lo sci
Con il boom dello sport
sciistico ci si è trovati a sce-
gliere indimenticabili abbi-
gliamenti fra innumerevoli
marche. Molti si sono lascia-
ti influenzare da fatti di mo-
da.

La Seiko propone una gam-
ma di sveglie elettroniche
che hanno tutte la caratte-
ristica per cui la Seiko è fa-
mosa nel mondo: la preci-
sione.

Le sveglie elettroniche Sei-
ko sono anche dei veri e pro-
pri oggetti di arredamento:
linee eleganti, raffinate, ri-
finiti accattivanti di anelli
a metalli pregiati, accuratez-
za di lavorazione. E, nella

da e forse oggi non sono più tanto soddisfatti degli acquisti. Ma pur soddisfacendo in pieno anche l'attualità della moda, sono le vere esigenze della praticità, sicurezza e convenienza che confermano l'affermarsi di un nome.

PAGINA DEI MOTORI

UN MESE ALLA GUIDA DELLA NUOVA BERLINA MEDIA EUROPEA LANCIATA DALLA CASA FRANCESE

Renault 18: tre volumi di comfort ed eleganza

Linea semplice e filante - Un interno spazioso e ben curato - Molti gli accessori - Meccanica robusta ed efficiente



Centrare gli obiettivi prefissati sembra sia diventato il piacevole vizio della Renault. La casa francese ha abituato le sue affezionate, confidenti clienti a una inderogabile coerenza fra gli scopi annunciati e la loro realizzazione. A un certo punto i responsabili della "usine" transalpina si sono accorti che nella più vasta gamma, dall'economica «R» alla prestigiosa «XJ» fino alla sportiva Alpine, mancava un modello che occupasse il preciso segmento delle berline classiche, tre volumi e quattro porte, di media cilindrata, che si affiancasse, con offerte medio pratiche, soprattutto sotto l'aspetto carrozzeria ed equipaggiamento di comfort, alla «12». Ed ecco nascere la «18», che, annunciata sul piano europeo qualche mese fa, ha debuttato, nei giorni scorsi, sul mercato italiano.

Anche questo modello promette di dimostrarsi fedele ai compiti affidatigli, non soltanto per l'accuratezza con la quale è stato preparato, ma anche perché nella progettazione e nella realizzazione si è fatto tesoro delle precedenti esperienze. In effetti la «18» è un'auto del tutto nuova solo nel vestire; la concezione meccanica di base, all'estrema della «12», lunghi chilo-

metri alla guida della vettura, esattamente della versione GTL, da 1397 cc, e 64 CV di potenza (esistono anche la TL, modello base, stessa cilindrata e potenza, e la GTS di 1647 cc, e 79 CV), nelle più differenti condizioni di strada e di ambiente, hanno pienamente convinto. La «18» merita, quindi, una descrizione particolareggiata, punto per punto.

ESTERNO — Come detto nel disegnare questa vettura la Renault ha abbandonato gli stretti principi utilitaristici seguiti finora. La carrozzeria della «18» non è soltanto un vestito che copre, nel modo più razionale, un determinato volume, è anche un bel vestito. La parte anteriore, per esempio, ha linee moderne, quindi semplici, quindi eleganti: calandra protesa in avanti, fari rettangolari, paraurti avvolgenti, cofano ampio e quadrato, con un coperchio che occupa tutta la larghezza della vettura, con evidente beneficio per le piccole manutenzioni del motore e per i periodici controlli. Altrettanto positive, la fiancata, con un giusto equilibrio fra vetratura e parti in lamiera: il tutto mosso da scafofilatura e rifiniture sapientemente disposte. La coda è corta, ma dolcemente modellata, con luci sviluppate orizzontalmente in un'unica solu-

zione con il posto targa.

INTERNO — Abitabilità abbondante e comoda, soprattutto per quattro persone; anche un quinto passeggero, tuttavia, può trovare soddisfacente sistemazione. Il disegno e la consistenza dei sedili, in particolare quelli anteriori, sono ottimi. Il posto guida è riuscito: il volante ha la giusta inclinazione, consentendo, quindi, sia la migliore impugnatura sia la perfetta visione delle spie e degli strumenti. La plancia è di disegno molto semplice, senza inutili complicazioni, di aspetto piacevole. La strumentazione è completa (mancano purtroppo il contagiri, la spia della riserva e una totale illuminazione notturna). La piacevolezza del viaggio e l'abitabilità della guida sono, inoltre, confortate da un'ottima visibilità, in tutte le direzioni, e da un buon sistema di climatizzazione, assicurato da due ampie bocchette agli estremi della plancia e da aperture nel sottopancia. Un complesso ben armonico sia nelle rifiniture sia nella qualità dei materiali usati. Una menzione a parte merita la dotazione di accessori, decisamente superiore a quelle delle vetture concorrenti.

MECCANICA — Come accennato il motore della «18» ripe-

te, in pratica, quello montato sulla «12», naturalmente con cilindrata e potenza in più. Si tratta di un solido quattro cilindri di 1397 cc, con una potenza massima di 64 CV a 5500 giri al minuto (coppia massima 10,5 mkg a 3000 giri/min) disposto longitudinalmente, a sbalzo sulle ruote anteriori, quindi sulla trazione. La sua caratteristica basilare resta, come avviene per tutti i motori Renault, la robustezza, l'affidabilità, la durata, anche se non ci si dimentichi di fornirli di altre doti. La velocità massima è di oltre 156 chilometri all'ora (più che buona per il tipo di vettura); accelerazione e ripresa sono sufficientemente brillanti: il motore della «18» riesce con facilità e sveltesse a prendere i giri (risultato sorprendente soprattutto in relazione al peso della vettura). La stessa linea di efficienza e di collaudo per le altre parti meccaniche: il cambio presenta rapporti ben spaziosi; lo sterzo, positivamente demoltiplicato, sensibile anche nelle manovre da fermo (forse un po' duro); i freni (a disco quelli anteriori, doppio cir-



lo e servofreno) dimostrano una resistenza, anche all'uso prolungato, davvero confortante; lo sforzo sul pedale, inoltre, non è mai eccessivo ed è quasi da escludere l'eventualità di blocchi anomali.

COMPARTAMENTO

SU STRADA — L'accuratezza e la completezza del sistema sospensioni ammortizzatori, fanno della «18» una vettura dall'elevato comfort di marcia, ti-

pico carattere francese. Ne deriva una spiccata propensione per i lunghi rettilinei autostradali (anche se mostra una certa sensibilità al vento laterale). Nei percorsi misti la «18» si comporta da perfetta trazione anteriore, dalle caratteristiche reazioni sotto sterzo in curva. La tendenza, abbastanza accentuata, ad allargare verso l'esterno la traiettoria, è, tuttavia, facilmente controllabile anticipando l'impostazione della curva stessa, o lasciando l'acceleratore e agendo contemporaneamente con decisione sul volante. In città, infine, la «18» si comporta normalmente (se di normalità si può parlare per quanto riguarda il traffico urbano): la buona elasticità del motore esclude un uso eccessivo delle marce.

Anche la voce consumo può essere annoverata fra le note positive. La «18», come tutte le Renault, è parsimoniosa. Logicamente lo sfruttamento razionale di tale qualità dipende dalla saggezza del pilota, ma le condizioni normali, i due estremi di consumo vanno dai 7,8 litri di carburante per 100 chilometri su strada statale a 410 kmh, quindi, fino agli 11,2 in città e su percorsi di misto. La «18», a motore a iniezione, passando attraverso i 10 del 140 kmh in autostrada. Così come a favore è il prezzo: 5.919.000, iva compresa. Davvero interessante e concorrenziale per la classe e il livello della vettura.

Alessandro Cappellini

Caratteristiche tecniche

MOTORE: 4 cilindri in linea; alesaggio 76 mm; corsa 77 mm; cilindrata 1397 cc; rapporto di compressione 9,25:1; potenza max. 64 CV (DGM) a 5500 giri/min. (47,1 kW); coppia max. 10,5 mkg (DGM) a 3000 giri/min. (103 Nm); potenza specifica 45,8 CV/litro (DGM) (33,7 kW/litro); valvole in testa, sette; bilancieri; albero a camme laterale (catena); lubrificazione forzata, filtro olio sul circuito principale; capacità carter 4 litri; carburatore monocorpo Solex 32 ET17; filtro aria a secco; pompa carburante meccanica; candele AC 45 XLS; impianto elettrico 12 V; alternatore 58 A, batteria 36 Ah; raffreddamento ad acqua a circolazione forzata; capacità circuito 6 litri.

TRASMISSIONE: motore anteriore, trazione anteriore; frizione monodisco a secco; cambio a 4 velocità, tutte sincronizzate; rapporti di trasmissione: I) 3,818:1, II) 2,235:1, III) 1,478:1, IV) 0,971:1.

RM) 3.083:1; comando a leva centrale; coppia conica elicoidale; rapporto al ponte 3,78:1 (9/84); pneumatici 135 SR 13.

CORPO VETTURA: berlina 5 posti, 4 porte; carrozzeria portante; avanzato a ruote indipendenti, molle elicoidali, barre stabilizzatrici; retrotreno a ponte rigido, molle elicoidali, barra antirullo; ammortizzatori idraulici telescopici anteriormente e posteriormente; freni idraulici a pedale dopo sterzo; freni a disco all'avantreno con servofreno; freno a mano sulle ruote posteriori; sterzo a cremagliera; capacità serbatoio carburante 53 litri.

DIMENSIONI E PESO: passo 2,441 m; carreggiata anteriore 1,416 m; carreggiata posteriore 1,356 m; lunghezza 4,381 m; larghezza 1,689 m; altezza 1,498 m; altezza minima da terra 14 cm; diametro di sterzo 19,3 m; peso a vuoto in ordine di marcia 990 kg.

RISPARMI ENERGETICI E UNA MAGGIORE ROBUSTEZZA RENDONO OGNI GIORNO PIU' COMPETITIVO SUL MERCATO IL MOTORE A GASOLIO

Poche regole di lunga vita

Il motore a gasolio consuma di meno, dura di più e dà meno guasti ai suoi utenti. Per di più si muore di meno, cioè costa 150 lire al litro, il che lo rende semplicemente indispensabile per chi percorre molti chilometri all'anno. Una volta che l'auto a gasolio è stata scelta da un ridotto numero di proprietari, pochi in Europa, pochissimi in Italia, per la maggior parte utenti che avevano bisogno di un'auto che fosse sempre e non si spaventasse davanti a chilometri di marcia. Oggi decine di persone che per lavoro hanno bisogno di un'elevata mobilità non hanno in pratica altra scelta. Il diffondersi delle Diesel non ha portato però a un'uguale diffusione della «cultura del gasolio». Tutti conoscono le disavanzo e piccoli trucchi delle auto a benzina. Pochi sanno quali sono le semplici avvertenze per garantirsi lunga e tranquilla vita con un'auto a gasolio. Ne elenchiamo alcune, essite al volar tra i tecnici delle case automobilistiche più impegnate nel settore.

Il cambio — Con i moderni materiali, sempre più frequentemente si sentono meccanici dire che i motori a benzina temono solo due pericoli: gli sforzi a freddo, «chiamati» molto violenti da un basso numero di giri. Rotazioni anche su lunghe tratte ai regimi più elevati non costituiscono più un problema. Da ciò, la raccomandazione a usare con frequenza il cambio, per tenere il motore sopra la «fase minima» (di solito attorno ai 2000 giri) sotto la quale i bruschi richiami possono causare sforzi notevoli. Il motore Diesel, all'opposto, dà il meglio di sé a un numero di giri basso o intermedio. Con un'auto a gasolio, è meglio dimensionarsi un po' al cambio, evitare le tirate nelle singole marce e lasciare che il motore prenda giri con un rapporto elevato. Le differenze in prestazioni sono minime, e il motore potrà rimanere più lungo nel tempo di regime nella quale fornisce il massimo rendimento, e cioè tra i mille e i 3500 giri.

Il carburante — La parte più delicata di un motore a gasolio è costituita dall'impianto di iniezione di carburante. Un'elevata percentuale di regolazioni e di interventi all'interno del sistema è concentrata sull'alimentazione. Per garantire lunga e tranquilla vita a filtri e iniettori, bisogna fare in modo che al motore arrivi sempre gasolio pulito, evitare cioè per quanto possibile le impurità. Qualche utente usa, di tanto in tanto, olii detergenti o additivi nel serbatoio. Lo stesso effetto si ottiene però non facendo mai scendere il livello del carburante sotto una certa quota, circa un terzo del serbatoio. Così il «fondello» dove si deposita la maggior parte delle impurità, non verrà mai pescato dalla pompa.

La precisione è: fare il pieno ogni giorno, tenendo per il maggior tempo possibile il serbatoio pieno. Ciò costringerà, tra l'altro, di ridurre i consumi causati dall'evaporazione. Un altro consiglio che viene dall'esperienza dei camionisti è quello di fare il pieno alla sera, quando il gasolio dei distributori è «mescolato» dai molti rifornimenti, e mai al mattino, quando ci possono essere stratificazioni nei grandi serbatoi delle pompe.

L'odore — Una buona maniera per essere al corrente dello stato dei propri iniettori consiste nell'annusare le emissioni di scarico. In un motore a benzina molte cose possono venir lette dal colore dei fumi di scarico. Con il gasolio, questa informazione è comunque «avviata» dalla notevole quantità di fuliggine emessa. La classica puzza, causata da idrocarburi incombusti a basso regime, può essere invece rivelatrice. Un aumento notevole dell'odore, infatti, può segnalare una cattiva regolazione del propulsore. Ciascuno, evidentemente, deve saper regolare sul proprio motore, dato che la quantità di emissioni varia molto, in qualsiasi condizione, da modello a modello.

La partenza — Un motore Diesel consuma di meno a restare acceso al minimo che a venir spinto e riacceso dopo una breve sosta. I tassisti tedeschi, che conoscono bene il problema, spesso esortano il cliente con il motore al minimo. È inutile, però, per una breve sosta (semaforo, acquisto di sigarette, passaggio a livello) spegnere il motore e poi riaccenderlo.

Fabio Amodeo

Golf Diesel anche in Jugoslavia

BELGRADO — Una delle più richieste vetture diesel, la Volkswagen Golf sarà costruita anche in Jugoslavia. Ne dà notizia l'«Ecotass», la quale precisa che la «Unis» di Sarajevo, che costruisce auto Volkswagen «Golf» su licenza produrrà entro la fine dell'anno 2500 vetture dello stesso diesel. La «Unis» ha avviato la costruzione di un nuovo stabilimento, costruito assieme alla «Volkswagen» e alla «Tas» di Sarajevo, produrrà, a regime, 50.000 vetture l'anno.

VW in Egitto — La Volkswagen costruirà in Egitto una fabbrica di montaggio con una capacità di produzione annua di 10.000 vetture. I negoziati intrapresi alcuni mesi fa dal governo egiziano con la direzione della Volkswagen a Wolfsburg sono terminati, secondo quanto è stato affermato dalla direzione dell'azienda. Gli impianti per la fabbrica saranno forniti dalla filiale brasiliana della Volkswagen, mentre dalla casa madre di Wolfsburg sarà fornito soltanto il «know how».

«Figlia» di una variazione fiscale, una volta tanto intelligente che abbassa l'iva sulle macchine Diesel tra i 2000 e i 2500 cc dal 35 al 18 per cento (deducibile per chi può), la 131 Super rappresenta il miglior sforzo svolto dalla Fiat nel settore delle auto a gasolio. A un rapporto peso/potenza che è il migliore del mercato europeo (pari a quello della Golf, e inferiore a quelli della Mercedes 300, della Citroën CX 2500 e della Audi 100) e che consente quindi prestazioni di tutto rilievo, la 131 Diesel Super accoppia un corpo vettura dalla finitura molto completa, lo stesso che equipaggia la berlina Supermirafiori. Il risultato è una vettura dall'eccellente silenziosità e dolcezza di marcia, unite a capacità elastiche notevoli.

I 72 cavalli del motore Sofim (lo stesso che spinge la 132/2500 D, ma con prestazioni inferiori) a causa del maggior peso del corpo vettura) consente infatti una velocità massima (che corrisponde alla velocità di crociera) di oltre 150 chilometri all'ora. Il chilometro da fermo, un dato che per le vetture a gasolio è bugiardo, perché chi vi è abituato sfrutta molto di più l'elasticità che la ripresa con l'uso del cambio; fa segnare la cifra di 37". Da 40 chilometri orari in quinta, la «Super» percorre il chilometro in 39". Il consumo è di 5,2 litri per 100 chilometri a



80 all'ora; 7,5 a 110; 8,5 a 120. Il ciclo urbano previsto dalle norme Cee fa segnare 9,2 litri per 100 chilometri.

La 131 Diesel 2500 Super ha di serie una dotazione molto ricca, comprendente tra l'altro volante regolabile in altezza, appoggiatesta incorporati sia per i posti anteriori che per quelli posteriori, bracciolo centrale posteriore, vano bagagli illuminato e completamente rivestito, tappezzeria in velluto. Da rilevare ancora

l'ultima insonorizzazione ottenuta sia attraverso rinforzi sulla scocca sia con un impiego molto esteso di materiali fonoisolanti. In aggiunta alla versione berlina, la nuova 131 Diesel 2500 è anche disponibile con carrozzeria «Panorama Super» a 5 porte. Con questo modello la Fiat realizza per la prima volta una vettura familiare nell'allestimento più ricco e confortevole, finora riservato esclusivamente alla gamma delle berline.

s'anno (55 mila unità in totale) mentre a settembre ottobre la quota di partecipazione della Fiat alle vendite complessive del settore è salita a oltre il 35 per cento.

La previsione di collocare 17.500 tra 131 Diesel e 132 Diesel sul mercato italiano entro la fine del 1978 sarà dunque ampiamente rispettata (al 31 ottobre è già stata raggiunta quota 13.500). Per l'anno prossimo le previsioni indicano una produzione di oltre 30 mila vetture (contro 24 mila destinate al mercato interno (cioè più di un terzo delle immatricolazioni italiane di auto Diesel) e 7-8 mila all'estero.

«Cresce» anche la Rekord a gasolio



Dal mese di novembre, la Opel Rekord Diesel è disponibile con motore di 2260 cc, invece degli attuali 1998. La

potenza, sale così a 65 CV (Din) a 4200 giri al minuto. Tali incrementi sono stati favoriti dall'aggiornamento del-

la normativa che ha spostato a 2500 cc, per i motori Diesel, l'applicazione dell'Iva al 35 per cento.

Con il motore 2.3 D la Opel Rekord può contare su un più favorevole rapporto peso/potenza il che, pur lasciando la velocità massima al limite consentito dalla legge di 140 chilometri orari, permette prestazioni molto più brillanti, rispetto alla versione precedente. In termini di accelerazione e ripresa (l'accelerazione da 0 a 100 chilometri orari, a esempio, si compie in 22 secondi contro i 25 secondi circa del modello equipaggiato con motore 2.0 D).

La nuova Opel Rekord Diesel è disponibile a partire dal mese di novembre presso i concessionari Opel ai seguenti prezzi (Iva e trasporto inclusi): 2 porte standard lire 7 milioni 710.120; 4 porte standard 8 milioni 120.760; 4 porte De Luxe 8 milioni 644.120; 4 porte «Berlina» 9 milioni 399.880; Caravan 3 porte 8 milioni 145.660; Caravan 5 porte 8 milioni 395.700; Caravan 5 porte De Luxe 8 milioni 984.520.

AUTO colloqui

Molti lettori ci scrivono chiedendoci consigli su quale autovettura acquistare. Rispondiamo a tutti dicendo che, per ovvi motivi di correttezza commerciale non possiamo dare ai nostri lettori, sarebbe estremamente difficile consigliare per il meglio; salvo casi eccezionali, nessuna macchina è un «chiodo» in senso assoluto, quindi sono esclusivamente i gusti e, soprattutto, le esigenze personali che devono guidare nella scelta. Ci sembra ovvio, inoltre, che, definito il tipo di «servizio» richiesto, sia il prezzo d'acquisto a fare la maggiore selezione. Gli unici suggerimenti che ci sentiamo di dare sono quelli di valutare attentamente le proprie possibilità economiche (non sembri una frase scontata), considerando sia le spese iniziali che, soprattutto, quelle necessarie per la manutenzione. Inoltre, ma lo diciamo sottovoce, perché se tutti ci seguissero le Case Produttrici sarebbero in serio imbarazzo, è bene lasciar passare qualche tempo dal debutto di una vettura prima di procedere al suo acquisto, poiché è vero che, prima di esordire, un modello è stato collaudato per decine di migliaia di chilometri al caldo e al freddo, è anche vero che il definitivo collaudo lo fanno gli utenti.

DOMANDA. Perché la FIAT non adotta le canne estraibili per i suoi motori come fanno molte altre case straniere? Che differenza tecnologica ci sono tra i due sistemi? In persona mente penso che le canne estraibili rappresentino un vantaggio per una manutenzione economica. (Luigi Assalini).

RISPOSTA. In tempi passati la FIAT ha adottato le «canne estraibili» su alcuni suoi modelli (1400 DIESEL, Campagna, ecc.). Successivamente i progressi tecnologici nella produzione della ghisa hanno consentito la fabbricazione di monoblocchi in grado di assicurare la percorrenza di oltre 100.000 km prima che di manifesti un'usura tale da rendere necessaria la rettifica delle canne. Considerando che su tali monoblocchi è possibile più di un'operazione di «aleatura» e che questa operazione è più economica della sostituzione delle canne è chiaro come la maggior parte delle Case produttrici di autoveicoli si sia orientata nel senso di eliminare le canne estraibili.

DOMANDA. Sono un appassionato della Rolls Royce e vorrei sapere la storia, se ce l'ha, della statuetta che ne sormonta il radiatore. (A.T.).

RISPOSTA. Innanzitutto ti permetta di complimentarsi con Lei per i suoi gusti. La statuetta che La interessa venne adottata nel lontano 1911 (quindi di storia ne ha da raccontare) su consiglio di Lord Montagu di Beaulieu, allora editore della rivista «Car Illustrated». Questa figura d'arte, chiamata «Spirit of Ecstasy» venne modellata dallo scultore Charles Sykes rirroducendo le fattezze di miss Eleanor Thornton, segretaria particolare di Lord Montagu. Dal 1948 la statuetta è costruita in acciaio inossidabile.

Ricordiamo ai lettori che volessero sottoporre questi ad «Autocolloqui», la rubrica di consulenza automobilistica curata dall'ing. Giorgio Cappel, che possono far pervenire le loro richieste portandole direttamente alla sede de «Il Piccolo», in via S. Felice 8 o spedirle al seguente indirizzo: «Il Piccolo» — Pagina dei motori — via S. Felice 8, 34122 Trieste.

seguito della rotazione, le particelle d'olio, le impurità, più pesanti della massa oleosa, si separano e si raccolgono lungo la circonferenza esterna della scatola-filtro.

DOMANDA. Quando nacque la LAMBORGHINI? (G.S.).

RISPOSTA. La prima Lamborghini nacque nell'estate del 1952 e fu presentata al Salone di Torino dello stesso anno con la sigla 350 GTV. Il motore, 12 cilindri a V di 3,5 litri fu montato da Giulio Bizzarri, mentre il telaio da Gian Paolo Dallara. La carrozzeria, di Franco Scaglione, era costruita dalla carrozzeria torinese Sargiolo. La 350 GTV rimase, però, un prototipo: «v la produzione fu sostituita dalla 350 GT carrozzata da TOURING.

Giorgio Cappel

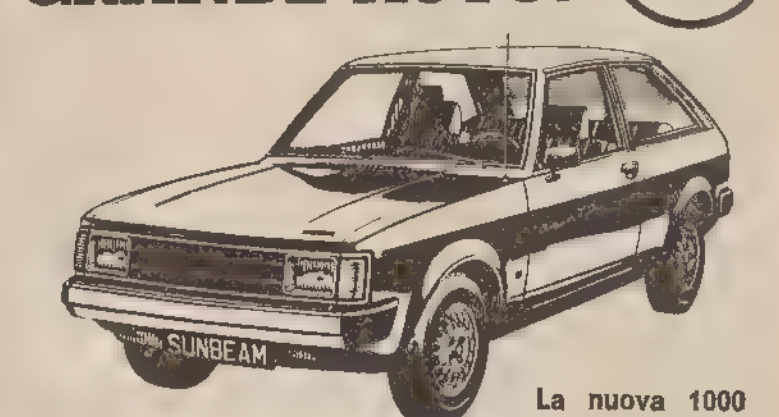
Diminuiscono in Francia

le auto estere

PARIGI. E' di fabbricazione straniera il 20,8 p.c. delle autovetture vendute in Francia nei primi nove mesi del 1978, percentuale inferiore al 22,3 p.c. dello stesso periodo del 1977. L'associazione degli importatori di automobili comunica che su un venduto — a fine settembre — di 1 milione 419.600 autovetture, 295 mila 194 erano di marche estere; per gli stessi mesi del 1977, i dati erano rispettivamente di 1.399.099 e di 311.516 unità. Le statistiche relative al solo mese di settembre confermano la tendenza a una flessione, dal momento che le vetture importate rappresentavano il 23,1 p.c. del totale contro il 25,6 p.c. dell'anno precedente.

La Fiat mantiene il primo posto con 7.938 autovetture vendute in settembre (contro le 7.900 di un anno fa).

LA PICCOLA GRANDE AUTO.



La nuova 1000

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
CHRYSLER SIMCA
DUPLICA GIOVANNI
Trieste - Viale Ippodromo 2 - Tel. 763487-763488
CHRYSLER SIMCA SUNBEAM
Da L. 3.730.000 Iva e trasporto compresi - GARANZIA TOTALE 12 MESI

Nuova Renault 18: 4 versioni per la scelta e per la prova



Confort: ottimale per 5 persone, sedili per il più riposante assetto di guida e di viaggio. Consumi: con la quinta (GTS) solo 8,7 litri per 100 km a 120 km/h. Sicurezza: grazie alla trazione anteriore Renault, una tenuta di strada da gran turismo. Equipaggiamento: plancia di disegno moderno, retrovisore regolabile dall'interno, sistema elettromagnetico apertura e chiusura porte (GTS). La nuova Renault 18 nelle 4 versioni, da 1400 a 1600 cc, vi attenda per la prova dal vostro Concessionario Renault.



CONCESSIONARIA

S. FRISORI

ESPOSIZIONE E VENDITA

Rotonda del Boschetto 3/1 — Tel. 55511 - 55512

RIVENDITORI AUTORIZZATI

AUTOGAMMA Snc

via Venier, 1 - Tel. 725244

WALMOTOR

via Caripson, 6 - Tel. 761801

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

AVVISI URGENTI

BELLISSIMA Mazda 818 coupé 1975 perfetta vende privato. Tel. 39376, 21790 Q

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con preferenze a lungo orario o stabile. Tel. 74066, via Navali 41.

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

A. **RAGIONIERA** 18enne pratica lavori ufficio per adeguato impiego offresi. Telefonare 91085.

DISTINTA offresi assistenza persona anziana ore da combinarsi. Telefono 763234.

IMPIEGATO pensionato giovanile offresi anche altra attività non estera. Tel. 870514.

MI offro cameriere o banconiera ore serali, tel. 793870.

OFFRESI apprendista commessa 15enne, volenterosa presenza. Tel. 418785, 21772 C

SEDICENNE volenterosa primo impiego offresi dattilografa, commessa. Tel. 822482.

SIGNORA 24enne, conoscenza serbo croato, offresi come commessa presso negozio solo mattino. Tel. 731716.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. **RIPARAZIONE** sostituzioni avvolgibili in genere. Tel. 6208.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 6208.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 6208.

A.A. **FORTE** a soffitto, avvolgibili, veneziane, ecc. Ellux, via Pascoli 22, tel. 790230.

A.A. **SGOMBERIAMO** appartamenti, cantine, soffitte eseguiamo traslochi. Tel. 725597.

A. **MAIOLINI** porte a soffitto, tende da sole, capottine, pedane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e tinture, via Nordio 9, telefono 73233.

ABATANGELO PARONETTI pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41, tel. 790497.

AVVOLGIBILI porte a soffitto veneziane riparazioni elady Plasta, via U. Foscolo 5 (galleria), tel. 744520.

INFERMIERA privata ore notturne offresi. Tel. 81003, pomigliano.

PULITURA montoni, camoscio, pelle, stivali e borsette, anche tinge con garanzia specializzato Calturazza, Giulio 13, tel. 795835.

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A. **ORGANIZZAZIONE** commerciale importanza nazionale assume autounità cultura medio-superiore. Offresi fisco mensile provvigione rimborso spese possibilità carriera. Presentarsi ore 8.30, via D'Annunzio 4, Trieste.

A **RAGAZZA** 18-25enni, azienda offre opportunità immediata di inserimento. Per colloquio informativo presentarsi Hotel Continental, via S. Nicolò 25, Trieste ore 10-12, 14-16.

AGENZIA Generale Assicurazioni assume personale impiegato esclusivamente buona esperienza nel settore specifico. Presentarsi via Mercato Vecchio 2. Si garantisce massima riservatezza e buone condizioni economiche. 21716 D

ASSUMIAMO per pomeriggio sera autounità ambasci e corone. Programma minimo 125.000 settimanali, escluso capitale. Telefonare mattino 45795, Montebelluna.

AUTOCAMBI COTONICAMBI cerca apprendista conoscenza sloveno, telef. 65285.

CERCHIAMO personale femminile e maschile presentarsi in via Roma n. 30 II piano - Trieste.

MEZZA-O lavorante capace phon cerca. Giusto Ennio, via Cassa di Risparmio n. 1, tel. 68372.

ISTRUZIONE Offerte

G Lire 230 per parola

MAESTRA impartisce lezioni bambini elementari e medie. Telefonare ore 14-17 n. 414860.

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO scialle nero, frangia, fiori bianchi ricamati, zona Fontana o Valmaura. Marcia. Tel. 626907, 21753 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

IMMOBILIARE Europa affitta Cuvellio 2 stanze saloncino cucinetta tinello servizi riscaldamento centrale in villa con giardino vuoto San Nicolò 36, tel. 68961.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI in affitto mini appartamento ammobiliato zona Udine, Gorizia, Montebelluna. Telefonare: 0432-756091 ore ufficio.

CERCASI in affitto appartamento ammobiliato (2 stanze letto, cucina, bagno, garage).

SAE tel. 761204 Trieste lavori di manutenzione, restauri, ristrutturazioni, modifiche con progettazione, servizio assistenza edile.

Studio Aeslan/illustrazione: F. Chiana



Tutti i servizi della grande banca anche in una piccola filiale

Può essere la più piccola delle 187 filiali, ma anche qui la Banca Cattolica del Veneto vi assicura tutti i suoi servizi. Le nostre filiali, collegate direttamente con la direzione di Centro Torri, sono in grado di assistervi con efficienza e rapidità in ogni problema finanziario, di qualsiasi dimensione.

La Banca Cattolica del Veneto, con la sua organizzazione bancaria che opera anche a livello internazionale, è proprio dove vi serve.

Banca Cattolica del Veneto

E PROPRIO DOVE VI SERVE

damento centrale in villa con giardino vuoto San Nicolò 36, tel. 68961.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI in affitto mini appartamento ammobiliato zona Udine, Gorizia, Montebelluna. Telefonare: 0432-756091 ore ufficio.

CERCASI in affitto appartamento ammobiliato (2 stanze letto, cucina, bagno, garage).

zona Udine, Gorizia, Montebelluna, telefonare 0432-756091 ore ufficio.

CERCO appartamento in affitto vuoto o ammobiliato massime garanzie sino a 300.000 mensili anche da ripristinare. Tel. 68961.

PROFESSORE cerca appartamento anche ammobiliato. Telefonare ore pasti 747940.

100.000 mensili pago per appartamento tranquillo bella posizione. Telefonare 0432-284915.

050356 L

ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 200 per parola

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 88243.

MOBILI E PIANOFORTI NN Lire 230 per parola

A. **ACQUISTIAMO** mobili antichi moderni pianoforti quadri orologi tappeti sgomberiamo appartamenti telefonare 88557.

ACQUISTANDO al mobilificio Blecher, Istria 27, troverete mobili di qualità, prezzi convenienti, comode rate. Assortimento anche usato.

ACQUISTASI per campagna mobilia vecchia pianoforte soprammobili telefonare 60450.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili in tagliati antichi moderni. Telefonare 31500.

21726 NN

OCCASIONE! Sventiamo salottetto, divanetto, poltrone per eliminazione articolo. Appropittate! «Polli», Grimaldi 11, 9/11 NN

COMMERCIALI O Lire 230 per parola

ACQUISTASI ORO 8300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizza, CORSO ITALIA 28. Primo piano.

GRU a ponte calandra pressa ecc. attrezzatura varia per carpenteria ferro vendesi per

cessazione attività zona industriale, telefonare 820322 - 825335.

MONTONI, antilope, borsette, stivali, pulite da soli con «Preben» in vendita alla drogheria Renato, Battisti 24 e Benediti, corso Saba 14.

21706 O

ALIMENTARI OO Lire 250 per parola

D.B.E.M.A. - D.B.E.M.A. - D.B.E.M.A. Vi offre sino a sabato 25 novembre prodotti ec-

cellent a prezzi favolosi: birra formato familiare e rendere 290, a perdere 350, 1/3 a perdere 200, lattina 270; latte a lunga conservazione 310, olio De Santis 2090, whisky William Lawson's 3950, brandy René Briand 2250, 5 kg detergente per lavatrice 2950, per piatti 1200. Preso le bottiglie di via Commerciale 27, via Canova e via Pagliarici 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793601, 418762.

21490 OO

Conferenza Sud e Sud-Est Africa

**AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI**

Nel corso di recenti incontri con rappresentanti del Governo e di Operatori Economici Sudafricani nonché con i rappresentanti del Consiglio Europeo dei Caricatori Marittimi, le Compagnie facenti parte della suddetta Conferenza si sono trovate costrette ad aumentare i noli di tariffa del 15 per cento, sia per il traffico «southbound» che «northbound», dal 1.º gennaio 1979.

Tale decisione è maturata quale conseguenza non solo della perdurante inflazione nei costi ma anche del notevole declino nel valore della valuta di tariffa rispetto alle valute locali applicate. Inoltre, in considerazione che detto aumento potrà non compensare pienamente tali lievitazioni, le Compagnie Conferenziate si riservano il diritto di apportare ulteriori aggiustamenti nel livello generale dei noli qualora il valore della valuta di tariffa debba deprezzarsi ulteriormente.

Pur avendo sempre presenti i problemi pressanti la clientela le Compagnie sono spiacenti della necessità di questi aumenti. Esse confidano tuttavia che una prossima stabilizzazione dei cambi valutari e un aumento nel traffico concorrano al miglioramento dell'attuale congiuntura sfavorevole.

NATALE - NATALE - NATALE

78 nelle bottigliere DI.B.E.M.A. trovate un assortimento splendido di coniezioni natalizie, cioccolatini, panettoni, tutti a prezzi convenientissimi. Potete richiedere telefonicamente che vi venga recapitato il nostro listino natalizio e ricordate che siamo in grado di consegnare per tempo i vostri doni.

21490 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI P Lire 230 per parola

CERCASI rappresentante provincia Gorizia. Ditta già affermata sul mercato radio, tv, hifi, elettronica. Clienti già esistenti. Vasta possibilità di guadagno e di continuità lavorativa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24-R, 34100 Trieste.

393 P

GROSSISTA operante articoli pulizia cerca per vari settori anche in abbinate vendita di automobili volenterosi per Trieste Gorizia e provincia. Offerte dettagliate a Publikompass, cassetta n. 38-Q, 34100 Trieste.

21263 P

I.M.T.A. Paoletti Spa con la prossima apertura di Trieste della nuova Agenzia seleziona agenti, venditori ambasci, preferibilmente con auto propria, da inserire nel nostro organico. Opererete in un ambiente dinamico e moderno nel settore dell'alta moda, biancheria intima e corredo in genere. Presentarsi per un primo colloquio informativo mercoledì 22 corr. mese presso l'Hotel Corso, via S. Spiridione (angolo Corso Italia). Tel. 30151, 30132 dalle 14 alle 15 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Chiedere del signor Urbano. 389 P

LA TECNODIDILE, via Nazionale 62, tel. 0432-680894 - Adegiaccio (UR) - concessionaria attrezzatura ponteggi e macchine edili, cerca venditore da inserire nella sua organizzazione per la regione Friuli-Venezia Giulia. Possibilità di esperto ramo commerciale. Telefonare per appuntamento.

387 P

AUTO, MOTO, CICLI O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. **AUTODEMOLITTO**. RE paga bene vetture da demolire ritirando sul posto. Tel. 816314.

A.A.A.A.A.A. **CONCESSIONARIA** Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra, Padovan De Carli, via Fieschi 47, telefono 827762; A 112 Abarth 70 Hp, 127 3 p, 128, 125 S, Lancia Fulvia, Alfaud 2000 berlina, Renault GTL, Dyane 6, Ford Taurus fam., Cooper 1300, Simca 1000 LS-GLS Rallye 2-76, 1100 GLS special, 1100 fam, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 180, 1609-77.

21581 Q

A.A.A.A. **ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA** FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A.I. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usate per usato. Visitateci Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181.

10-11 Q

Continua a pag. 16

CERCASI PERSONALE

CHE CONOSCE
LINGUA SLAVA

Presentarsi presso il
negozio GREEN VOGUE
Via Diaz n. 6 - TRIESTE
Orario negozio.

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALE AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.

ANNUNCI ECONOMICI

A UN TIRO DI TELEFONO IL PICCOLO

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/B - TRIESTE



EMESSA UNA CIRCOLARE DAL CONSIGLIO SUPERIORE

Magistrati trasferiti con più «rettezza»

Preso di posizione sulla controversia sorta per la decisione di chiamare Vitalone e Sica al fianco di Guasco nelle indagini sulla vicenda Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Con una circolare dall'aspetto informativo, ma che contiene precise indicazioni ed inequivocabili richiami ad un comportamento più corretto e rispettoso delle norme vigenti in materia di trasferimenti temporanei dei magistrati da un ufficio all'altro, il Consiglio superiore della magistratura ha preso posizione sulla controversia sorta in seno alla magistratura romana per la decisione del procuratore generale Pietro Pascioli di chiamare provvisoriamente i due sostituti procuratori della Repubblica, Claudio Vitalone e Domenico Sica, affinché affiancassero il suo sostituto Guido Guasco nelle indagini sulla vicenda Moro.

Il tenore della nota informativa, indirizzata a tutti gli uffici giudiziari dell'organo di autogoverno dei magistrati italiani, dovrebbe bastare per far cessare il chiosso e le polemiche che l'applicazione dei due magistrati alla procura generale hanno determinato, suscitando il prestigio dell'autorità giudiziaria. Perché l'invito con cui si conclude la circolare affinché si provveda «con urgenza» a «risolvere tutti i provvedimenti di supplenza applicati in materia di supplenza in corso alla luce dell'interpretazione normativa offerta dal Consiglio, non lascia scampo ai responsabili degli uffici giudiziari interessati, i quali, al più presto, dovranno comunicare (la circolare fissa il termine del 5 dicembre prossimo) le motivazioni, la durata e gli effetti dei trasferimenti attualmente applicati ad uffici diversi da quelli di loro competenza, compresi Sica e Vitalone.

Contro l'iniziativa di Pascioli di «applicare» alla procura generale presso la Corte di appello di Roma il dott. Claudio Vitalone ed il dott. Domenico Sica erano insorti sia il consigliere Cesare D'Anna, magistrato della stessa Corte di appello, sia 24 sostituti procuratori della Repubblica. Questi ultimi firmarono un documento nel quale chiedevano un provvedimento che bloccasse l'iniziativa di Pascioli, in quanto la decisione arretrava un grave danno all'ufficio al quale essi appartengono. Tra l'altro, essi ricordavano che la Procura della Repubblica ha per 20 anni praticato la «supplenza», mentre la procura generale non ha procedimenti arretrati.

La circolare approvata dal Consiglio superiore della magistratura nella riunione del venerdì scorso riporta dettagliatamente tutte le norme che regolano la materia delle applicazioni e delle supplenze applicate ai magistrati e precisa, per i singoli casi, l'interpretazione e le modalità di applicazione. In particolare si ricorda che, al fine di evitare la «supplenza», i magistrati, in quanto essi precludono la mancanza, impedimento o assenza di uno o più magistrati, elementi ai quali si deve invece fare riferimento per l'altro istituto.

Non mancano, poi, nelle circolari emanate dal CSM, richiami al rispetto delle norme vigenti in materia di trasferimenti temporanei, per quanto riguarda la specificazione della durata del provvedimento di applicazione e delle motivazioni che l'hanno determinato; si ricorda poi che le applicazioni, secondo quanto prevede l'ordinamento giudiziario, non possono superare i sei mesi per magistrati chiamati a supplire le loro funzioni presso tribunali, ed i tre mesi per giudici «apocritici» a procure della Repubblica. Nel primo caso, la competenza è attribuita al presidente della Corte di appello, sentito il parere del procuratore generale, mentre le applicazioni ad una procura della Repubblica sono decise dal procuratore generale.

E' per dalla «arbitrarietà» della norma che, secondo il Consiglio superiore, occorre prestare l'impossibilità per i dirigenti degli uffici di secondo grado di far ricorso, per i propri uffici, all'istituto della applicazione anziché alla supplenza, per le considerazioni che spieghiamo più facilmente, per tali uffici, al di fuori dei casi che giustificano la supplenza, possono sorgere quelle «esigenze» o «esigenze» di servizio che sono l'unica condizione valida per giustificare l'adozione della applicazione.

Sergio Geraldini

Misteriosa a Roma la morte di un russo

ROMA — Polizia, carabinieri e funzionari della Digos stanno indagando per chiarire le circostanze della tragica morte di un profugo russo, di origine ebraica, ucciso in un incidente stradale nella tarda serata dell'altro ieri ad Ostia. Si tratta del giovane George Sokiriansky, nato a Leningrado, ma domiciliato a Geras-

lemme, professore di psicologia. Non sono stati accertati ancora dalla polizia i motivi per cui il prof. Sokiriansky si trovasse ad Ostia (a Roma non esiste alcun riferimento domiciliare del profugo sovietico), ma probabilmente doveva recarsi a trovare qualche suo concittadino della colonia degli ebrei sovietici che si trova nel centro balneare. L'incidente di cui è rimasta vittima il Sokiriansky in circostanze non ancora chiarite è accaduto in via delle Fiamme Gialle mentre attraversava la strada il profugo è stato investito da un'auto che subito dopo si è data alla fuga. Soccorso da alcuni passanti, il prof. Sokiriansky è

stato portato dapprima al pronto soccorso dell'ospedale della Croce Rossa, ma successivamente, a causa delle sue gravissime condizioni (ha riportato lesioni interne ed un grave trauma cranico), i medici hanno disposto il suo trasferimento al centro traumatologico della Garbatella. Qui nonostante le cure dei sanitari, il prof. Sokiriansky è deceduto senza riprendere conoscenza. Le indagini della polizia non hanno ancora appurato nulla di definitivo sulle circostanze del mortale incidente: secondo alcune testimonianze raccolte dagli agenti della stradale il prof. Sokiriansky sarebbe stato investito da una vecchia Fiat 1100.

Tornerà in libertà l'assassino di patigno, moglie e amante

ROMA — Eugenio Ciancotti, l'uomo che tra il 1944 ed il 1945 uccise la moglie e il patrigno e che nel 1968, dopo aver trascorso dieci anni in un manicomio criminale, assassinò la propria amante Angela Balsamo, compì quest'ultimo delitto in uno stato di totale incapacità di intendere e di volere: perciò dovrà trascorrere cinque anni in un manicomio criminale, dopodiché tornerà nuovamente in libertà.

Ciancotti ha deciso la Corte d'assise d'appello presieduta dal dott. Marras, che ha accolto le richieste sia del procuratore generale Luigi Ciampelli, sia dei difensori, avvocati Nicola Madia e Franco De Cataldo, i quali avevano sollecitato il proscioglimento dell'imputato per vizio totale di mente al momento del fatto.

DUE GIOVANI ABITANTI A CAGLIARI

Fidanzati scomparsi: un nuovo sequestro?

Lei è la figlia di un ricco gioielliere sardo

CAGLIARI — Pasqua Rosas di 18 anni e il suo fidanzato Giuseppe Fadda di 20, entrambi di Nuoro, sono scomparsi dopo le 20 di lunedì e non è da escludere — secondo polizia e carabinieri ai quali i genitori dei due giovani si sono rivolti — che possano essere stati rapiti. Pasqua Rosas, infatti, è figlia di un facoltoso commerciante nuorese, mentre Giuseppe Fadda è figlio di un impiegato ma potrebbe essere stato preso pure lui perché in compagnia della ragazza.

Secondo quanto hanno riferito ai carabinieri e alla polizia i genitori di Pasqua Rosas, la ragazza è uscita dal negozio di gioielleria del padre, nella centrale via Le Marmore, verso le 19.30 per recarsi alla sede di «Radio Orto» dove, un'entusiasta nuorese, dove il fidanzato lavora come collaboratore. I due giovani avrebbero dovuto incontrarsi alle 20. Sono usciti insieme e da allora non si è avuta più notizia di loro.

La scomparsa è stata denunciata alle 22.30 ed è immediatamente scattata l'operazione antisequestro. Numerose pattuglie di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri hanno bloccato le strade provinciali nonché l'aeroporto di Olbia nella speranza — ritenuta tuttavia piuttosto tenue — che i due ragazzi siano scappati.

Carabinieri e agenti di polizia hanno setacciato il Nuorese, alla ricerca di Pasqua Rosas e Giuseppe Fadda, come se — ha detto uno degli investigatori — fossero stati vittime di un sequestro. «Un elemento di riscontro a questo proposito — ha detto un ufficiale dei carabinieri — lo avremmo probabilmente questa notte. Se si tratta di un sequestro, la vittima è sicuramente Giuseppe Fadda e il suo fidanzato dovrebbe essere rimesso in libertà. Non c'è ragione per cui i banditi se lo debbano tenere, visto che dalla sua famiglia non potrebbero pagare neppure un soldo e sarebbe solo d'impaccio».

Carabinieri e polizia stanno anche vagliando con più attenzione la «voce» sentita a Nuoro secondo cui sia Pasqua Rosas che Giuseppe Fadda (poi è chiamata «Peppone») sono scappati con un elicottero. I due giovani sarebbero stati pedinati da sconosciuti qualche tempo fa.

Se i due fidanzati sono stati rapiti, è stato stabilito un triseme primario nella storia del banditismo sardo: sei persone contemporaneamente prigioniere del fuorigiugno.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

■ CADAVERE. Il cadavere di un militare è stato ripescato nel lago di Corno. Il corpo è stato visto galleggiare da un pastore che stava transumando in viale Geno, ed è stato recuperato dai carabinieri e dai vigili del fuoco ad una ventina di metri dalla riva.

Piazza Fontana:

il Pm conclude la requisitoria

CATANZARO — Il Pm Mariano Lombardi, concludendo la sua requisitoria relativamente ai principali imputati, ha affermato che Guido Giannettini, in concorso con Franco Freda e Giovanni Ventura, è responsabile, oltre che di associazione sovversiva anche di tutti gli attentati del 1968-1969, e della strage di piazza Fontana. Per Marco Pizzani, invece, pur avendo partecipato alla associazione sovversiva, non vi sono elementi per considerarlo responsabile di qualche attentato.

Infatti, il magistrato ha dovuto compiere un lavoro imponente per collegare tre imputati (Giannettini, Ventura, Pizzani) entrati nel processo in fasi successive. Giovanni Ventura, il cui caso, dopo le dichiarazioni di Guido Lorenzon, veniva archiviato, è seguito dal ritrovamento delle armi a Castelfranco Veneto, rientrate nel processo e temeva di essere stato tradito da un amico italiano, che poteva essere identificato in Guido Giannettini.

Giannettini veniva chiamato in causa ufficialmente nelle deposizioni del 15 maggio e del 24 maggio 1978 dal Ventura, il quale ne chiariva la posizione accanto a Freda e allo stesso Ventura. In questi interrogatori vi è la confessione di Ventura sull'esecuzione di alcuni attentati e alcune responsabilità ed il coinvolgimento del Sid.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Giannettini veniva chiamato in causa ufficialmente nelle deposizioni del 15 maggio e del 24 maggio 1978 dal Ventura, il quale ne chiariva la posizione accanto a Freda e allo stesso Ventura. In questi interrogatori vi è la confessione di Ventura sull'esecuzione di alcuni attentati e alcune responsabilità ed il coinvolgimento del Sid.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

Da complice — ha detto Lombardi — Ventura cercava di farsi accettare come accusatore e con un ruolo marginale nei fatti. Giannettini, uomo del Sid, però, si comporta come se Ventura avesse detto la verità e lo dimostra con i fatti allontanandosi dall'Italia. Da agente segreto, invece, subito dopo la rivelazione di Guido Lorenzon avrebbe potuto defilarsi.

CRONACHE DELLO SPORT

I ROSSONERI OGGI A SAN SIRO SI RITUFFANO NEL CLIMA DELLA COPPA UEFA

Un Milan «in saute» sfida il Manchester

MILANO — Superato con un po' di paura il Kosice e abbastanza agevolmente il Levski Sofia, il Milan si trova ora in una brutta gatta da pelare, nel terzo turno di Coppa Uefa. Il Manchester City è un avversario che Liedholm avrebbe volentieri evitato, almeno in questo momento: squadra grintosa, composta da «corazzieri», tipicamente inglese come mentalità e gioco, è in grado di creare seri problemi anche ad un Milan che, in campionato, sta girando a mille ed ha ritrovato entusiasmo e convinzione. Il fatto poi di dover giocare in trasferta, la gara di ritorno, accentua le difficoltà dei rossoneri; di qui la necessità per il Milan di assicurarsi un vantaggio che lo possa tranquillizzare in vista del prevedibile urto degli inglesi nel ritorno.

Honved - Ajax oggi a Budapest

BUDAPEST — Esprimendo la fiducia di poter tornare a casa con almeno un punto nel carnevale, il direttore tecnico dell'

UN EVENTO STORICO IN GRAN BRETAGNA

In maglia bianca un negro inglese

LONDRA — Per la prima volta nella storia del calcio inglese, un giocatore negro è stato selezionato in vista di una partita internazionale in cui è impegnata la rappresentativa maggiore del Paese. Si tratta del difensore Viv Anderson, militante nella squadra campione d'Inghilterra del Nottingham Forest, convocato dal direttore tecnico della nazionale Greenwood per l'incontro amichevole che l'Inghilterra giocherà il 29 novembre a Wembley contro la Cecoslovacchia.

Anderson ha 22 anni ed è nato a Nottingham due anni dopo l'arrivo nella città dei suoi genitori emigrati da Kingston (Giamaica).

Viv Anderson ha giocato dal 1972 sempre nel Forest, facendo sì di ammettere la scorsa estate nella partita giocata dalla Nazionale inglese in una tournée in Malaysia, Nuova Zelanda e Singapore. Greenwood ha detto che Anderson lo aveva fortemente impressionato in tale occasione.

Fino ad ora giocatori negri erano apparsi soltanto nelle rappresentative minori inglesi. In particolare nella «Under 21» erano stati già selezionati Cyril Regis, nato nella Guyana francese.

IL C.T. BASSI VISIONERA' 54 GIOCATORI

La Selezione dilettanti riprende la preparazione

La Rappresentativa regionale dilettanti di calcio riprenderà questa settimana la preparazione in vista dei prossimi impegni nazionali. Il Friuli-Venezia Giulia, come noto, dovrà disputare una partita di qualificazione con la Toscana per assicurarsi l'ingresso alla fase eliminatória del «Torneo delle Regioni» che si svolgerà nel periodo pasquale in Lombardia.

Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato complessivamente cinquantadue giocatori per una prima selezione che si svolgerà in due giornate, fra domani e giovedì, sul campo di Bertoldo. Dopo questi primi due galoppi la scelta verrà orientata su una trentina di giocatori dai quali Bassi dovrà provvedere successivamente a costruire l'ossatura della rappresentativa.

Questa sera a Bertoldo, con inizio alle ore 19, sono convocati questi trentino giocatori: San Canzian; Pellegrini R., Piemonte; Fontana; Sartor, Bortolin; Aquilino; Bramazzini, Gerometta; Puntin; Fontana; Vecchiet, Dorio; Budicin; Maniaco; Bedetti; Antonini; Busetto, Zilli; Cmm San Michele; Gregoris, Dean, Mascarin; Lignano; Mason, Battistella; Stroppolo; Gradese; Castelli; Fiumigrosso; De Paoli; Conno; Marzucco, Zucco; Isonzo; Lanza; Fortitudo; Marassi, Cal-

legaris; Basiliano; Romano; Sanvitese; Tesorati; Scialise; Pignatelli, Sigmora.

Domani sera, sempre alle ore 19 sul campo di Bertoldo, Bassi avrà a disposizione questi trentino giocatori: Manzanes; Ruffini; Beltrame; Basiliano; Cirielli; Azzeri; Gemones; Cappella; Azzanes; Turrohet; Mazzoni; Cordones; Della Bella; Muggeana; Mendella; Portuale; Moggea; Medea; Bartussi; Mossa; Oliveri; Di Lena; Trivignano; Petrelli; Sangiorgina; Favalella; Trino; Noguero; De Cecco; Tarcento; Beltrami; Missera.

Per Gorizia: Zanetti; Scialise; Pignatelli; Palazzolo; Livisutti; Ronchi; Zuppicchini; Brugnera; Carnelos.

Recuperato Franca Triestina al completo

Un solo assente ieri alla ripresa della preparazione da parte degli alabardisti. Si tratta di Cei il quale ha usufruito di un turno di permesso supplementare e sarà stasera a Trieste. In particolare, alla ripresa della preparazione, gli atleti biancoscudati che si sono fregiati del titolo italiano nei campionati del Mare, si sono divisi in due gruppi: uno che si è recato a Trieste e alcuni che si sono recati a Livorno. Stasera i medici toglieranno i quattro punti di sutura applicati al capo del centrocampista che dovrebbe essere disponibile per la partita esterna di domenica a Lecce.

Festa al C. C. Saturnia

Soci, dirigenti e amici del C. C. Saturnia si ritroveranno domani sera in un noto ristorante cittadino per festeggiare l'annata conclusasi da qualche settimana. In particolare saranno premiati gli atleti biancoscudati che si sono fregiati del titolo italiano nei campionati del Mare. Si sono divisi in due gruppi: uno che si è recato a Trieste e alcuni che si sono recati a Livorno. Stasera i medici toglieranno i quattro punti di sutura applicati al capo del centrocampista che dovrebbe essere disponibile per la partita esterna di domenica a Lecce.

I LETTORI CI SCRIVONO

Parcheggi di auto attorno al «Grezar»

Una lamentela è stata espressa da un numeroso gruppo di sportivi in relazione ai parcheggi delle autovetture attorno allo stadio. Si osserva in particolare che le vetture vengono sistemate sul marciapiede del gradinata, in posizione tale da impedire il deflusso degli spettatori a partita finita, essendo vicinissime ai cancelli. Ragioni di sicurezza e motivi di praticità dovrebbero indurre i vigili urbani a intervenire tempestivamente, per impedire che si determinino situazioni, specie considerando che gli stessi veicoli, nella manovra di deflusso, creano pericolo alle persone in movimento sul marciapiede.

PER ACCONTENTARE I TURISTI DI TUTTO IL MONDO

Colossale sforzo russo per le Olimpiadi 1980

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Circa 7500 turisti di tutti i continenti si accingono a frequentare in questi giorni a Mosca corsi speciali per essere in grado di fornire ai turisti stranieri, durante le Olimpiadi, la massima assistenza. Ai turisti vengono impartite lezioni di lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo), di storia russa e sovietica, nozioni sulle vie di comunicazione più brevi tra i vari impianti olimpici, sull'ubicazione degli appositi parcheggi olimpici, sui luoghi più caratteristici della capitale sovietica. L'attività è ottimizzata. Finora, tra i turisti sovietici ed il turista a digiuno di russo, il dialogo è sempre stato estremamente difficoltoso.

I turisti che arriveranno in URSS per le Olimpiadi, potranno visitare 135 città sovietiche e assistere a Mosca alle esibizioni dei maggiori artisti russi. Il programma turistico-culturale delle Olimpiadi è già stato messo a punto. Per l'epoca dei giochi sono previste esibizioni dei ballerini Maya Plisetskaja, Yekaterina Maximova, Vladimir Vassiliev, del pianista Sviatoslav Richter, delle cantanti liriche Yelena Obraztsova e prima archipova, del violinista Leonid Kogan, dei coristi di ballo «Molodsi» e «Berioska», oltre naturalmente a quelle del teatro Bolscioi e del coro dell'Armata Rossa.

Durante le Olimpiadi i ristoranti ed i bar sovietici (notoriamente non troppo efficienti) dovranno servire circa 300 mila pasti al giorno in più. Grandi preparativi sono in corso per migliorare le prestazioni attuali. Sono in costruzione nuovi locali, destinati ad ospitare circa 100 mila avventori e corsi di addestramento sono previsti per i 22 mila nuovi lavoratori (inclusi i soccorritori e cuochieri) che andranno a rinforzare il vecchio personale.

Circa 400 diverse specialità gastronomiche saranno offerte ai turisti, mentre particolare attenzione sarà prestata al Villaggio olimpico al menù degli atleti provenienti dall'Africa, dall'Asia e dall'America latina essendo ben presenti le loro abitudini alimentari.

Ad ogni buon fine, per la prima volta saranno messe in vendita in URSS anche le solite bibite e i cibi che i turisti si aspettano di trovare.

Quattrecento saranno le ore di trasmissione tv nel periodo olimpico di 17 giorni su 3 canali.

Cristiano Del Riccio

PALLAVOLO: A SOQQUADRO L'AMBIENTE DEL CUS ALTURA

Giorgio Manzini dimissionario da allenatore-giocatore

I massimi campionati nazionali di pallavolo, maschili e femminili hanno preso avvio sabato scorso. Nel complesso non si sono registrati dei risultati a sorpresa poiché le formazioni sono ancora alla ricerca della forma migliore e anche per la formulazione stessa dei programmi della prima giornata.

Nella A1 maschile si è così disputata la vittoria di 3 a 0 a favore delle formazioni di casa con unica eccezione del risultato inaspettato di Milano, ove la palestra del Gonzaga è stata espugnata dalla Veleo di Parma, i parmigiani si sono infatti imposti alla fine di cinque set.

A Modena, di fronte al Pannini il Cus Altura ha ammaliato bandiera nel giro di tre soli set, dando l'impressione di una certa vitalità unicamente nel primo set. Da qualche giocatore, è stato anzi dichiarato che buona parte della cattiva prova della squadra ricade sulle spalle dell'allenatore-regista Manzini, non certo in condizioni ideali in seguito a un malanno al ginocchio che lo condiziona dall'inizio dell'estate e a un recente cedimento psico-fisico che l'ha costretto all'inattività per più di sette-otto giorni.

Comunque, a qualche giorno di distanza dalla prova del Modena, l'ambiente al Pannini è stato messo a soqqadro da una mossa inaspettata che ha visto come protagonista lo stesso Giorgio Manzini. Egli, indubbiamente meno sereno di un tempo per le sue condizioni di salute, per le critiche che gli sono state mosse dai suoi giocatori, per i vari bracci di ferro a suo tempo e anche recentemente ingaggiato con Fabio Pellarini e Franco Mengozzi e per alcune divergenze sorte fra lui e i dirigenti del Cus Altura, ha optato — ce lo ha dichiarato ieri — per l'abbandono.

Il suo ritiro è grave per svariati motivi. La squadra perde un elemento che, se in condizione, è superiore a tutti gli altri e nello stesso una guida a cui molti non si disamorano. Ai dirigenti del Cus spetta pertanto il gravoso compito di rimpiazzarlo e nel più breve tempo possibile; voci raccolte dicono che il successore possa essere Adriano Pavica.

Per sabato è difatti in arrivo a Trieste il Gonzaga un sestetto che potrebbe essere alla portata dei locali.

Neppure dal settore femminile sono giunte attese soddisfazioni per i tifosi locali. Proprio all'esordio nella A2 e per giunta in casa, l'Orma Altura è stata sconfitta dal Cus Torino, un sestetto leggermente superiore alle aspettative, meno per quanto riguarda la grinta e la combattività. Il tonfo dell'Orma anche se verificatosi dopo cinque set, non trova attenuanti. Comunque, data la lunghezza del torneo è possibile che prima o poi le triestine ritrovino quello spirito combattivo ammaliato in certe altre occasioni.

Vittorio Firmiani

PUGILATO

Cohen europeo: batte Batten per k.o.

LONDRA — La Francia ha un campione d'Europa nel momento in cui meno se l'attendeva. Gilbert Cohen ha conquistato il titolo continentale dei superwelters (vacante) mettendo k.o.



Mosca — Il simbolo olimpico coniato dai russi. (telefono Tass)

SI INIZIA SABATO IN VAL SENALES LA STAGIONE INTERNAZIONALE DELLO SCI

Parte da un ghiacciaio il circo bianco

Il calendario della Coppa del Mondo prevede anche due prove sul Piancavallo

BOLZANO — La stagione internazionale dello sci si apre sabato prossimo sul ghiacciaio della Val Senales con uno slalom maschile. La domenica verrà disputato un gigante maschile. Lo splendido sole che continua a illuminare le Alpi — si attende, finalmente qualche base pressione con accompagnamento di nevischio, non rallenta certo il mondo del «circo bianco» con relativi atleti, accompagnatori, industrie della neve ed alberghi.

La mancanza di neve ha costretto gli organizzatori internazionali a dirottare le prime competizioni sul ghiaccio. Dopo Senales, il 27 e 28 novembre, si correrà infatti sullo Stelvio per le «World Series» con due specialità maschili e femminili dirottati ad alta quota dopo che Bormio si è dovuta piegare alla mancanza di neve.

L'anno scorso a Senales, con temperature polari, venne alla ribalta internazionale il ginevrino Marcel Bernhart, il più regolare dei salomisti azzurri nella passata stagione. Chissà se quest'anno saprà ripetersi o se invece dovrà lasciare il passo tra gli italiani a Paolo Tosti, Grossi e Mally, campione nazionale nelle due specialità.

Il calendario della stagione internazionale è bene anche fra il punto della Coppa del Mondo di sci alpino che nella stagione 1978-79 prevede dieci prove in ciascuna delle tre specialità e due slalom paralleli per gli uomini, mentre le donne si ritroveranno insieme otto volte nella discesa e nello slalom, sei volte nel gigante e una volta nel parallelo.

Anche quattro combinata, legate alle grandi competizioni classiche, entreranno in gioco sia per quanto riguarda la classifica maschile sia quella femminile. La stagione è stata divisa in tre parti. Il «criterium» della prima neve e le gare italiane prima delle feste natalizie, il circuito germano-austro-svizzero con chiusura in Scandinavia e infine la tappa nord-americana prima dell'episodio in Giappone, a Furano. Complessivamente il «circo bianco» si esibirà in dodici nazioni e su tre continenti.

UOMINI

DICEMBRE 1978:

9-10: Val d'Isère (Fr), discesa, gigante e combinata; 13-14: Madonna di Campiglio (It), speciale e parallelo; 16: Val Gardena (It), discesa; 20: Cortina d'Ampezzo (It), discesa; 21-22: Kranjska gora (Slo), speciale e gigante.

Gennaio 1979:

6: Morzine-Avoriaz (Fr), discesa; 7: Courchevel (Fr), gigante; 9: Crans Montana (Svi), speciale; 13-14: Wengen (Svi), discesa, speciale e combinata; 15: Adelboden (Svi), gigante; 20: Kitzbühel (Aut), discesa, speciale e combinata; 23: Steinach (Aut), gigante; 27-28: Garmisch-Partenkirchen (Rft), discesa, speciale e combinata.

FEBBRAIO:

1: Villars sur Ollon (Svi), discesa; 4-5: Nizke Tatry-Jasna (Cec), speciale e gigante; 7: Oslo (Nor), speciale; 10-11: Aare (Sve), speciale e gigante.

MARZO:

2-4: Lake Placid (USA), discesa e gigante; 9: Whistler Mountain-Garibaldi (Can), discesa; 12: Heavenly Valley (USA), gigante; 17-20: Furano (Giap), speciale, gigante e parallelo.

DONNE

DICEMBRE 1978:

6-7: Val d'Isère (Fr), discesa, gigante e combinata; 9: Cervinia (It), gigante; 14-15: Piancavallo (It), discesa e speciale.

Gennaio 1979:

7-8: Les Gets (Fr), speciale e gigante; 12: Les Diablerets-Les Mosses (Svi), discesa, speciale e combinata; 13-14: Grindelwald (Svi), discesa, speciale e combinata; 15: Adelboden (Svi), gigante; 20: Kitzbühel (Aut), discesa, speciale e combinata; 23: Steinach (Aut), gigante; 27-28: Garmisch-Partenkirchen (Rft), discesa, speciale e combinata.

FEBBRAIO:

3-4: Pfronten (Rft), discesa, speciale e combinata; 6: Berchtesgaden (Rft), gigante; 8: Maribor (Jug), speciale.

MARZO:

3: Lake Placid (USA), discesa; 8: Aspen (USA), discesa; 11: Heavenly Valley (USA), gigante; 17-20: Furano (Giap), speciale, gigante e parallelo.

OCCEPPO BATTUTO

Il tedesco occidentale Karl Meiler, 23 anni, non ha avuto grosse difficoltà a battere il ventunenne campione italiano Indoor Gianni Occeppo per 6-1, 6-2.

«ANDATA» DEGLI OTTAVI DI FINALE DELLA COPPA KORAC

Verviers-Pagnossin 92-85 (50-45)

VERVIERS (BELGIO) — Il Saint François Xavier di Verviers ha battuto ieri sera la Pagnossin di Ginzia per 92-85, nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa Korac di pallacanestro. Il primo tempo si era chiuso con i belgi in vantaggio per 50-45.

La squadra ginevrina, nonostante la sconfitta, si è comportata molto bene ed ha buone possibilità di qualificarsi nel quarto di finale dopo la partita di ritorno. Sette punti di vantaggio non sono molti ed è probabile che a Gorizia la Pagnossin possa vincere con uno score maggiore.

La Pagnossin in Belgio si è trovata handicappata dai canestri morbidi di un tempo, ma

Altri risultati

Slavia Praga (Cec) - Wolfenbuttel (Rft) 86-82 (49-42). Gvat Yagur (Isr) - Abc Vienna (Aut) 86-82 (44-34). Bratislava (Cec) - Lodz (Pol) 98-83 (49-41).

Caen (Fr) - Granollers Barceloneta (Sp) 116-82 (56-48).

PROVVEDIMENTI NECESSARI PER LIMITARE LA VELOCITA'

Le nuove norme della Csi per i Gran Premi di Formula 1

ROMA — Sono state rese note ieri, con un comunicato della Commissione Automobilistica Sportiva Italiana (Csi), le decisioni adottate dal comitato esecutivo della Commissione Sportiva Internazionale (Csi) nella sua ultima riunione tenutasi a Parigi. Il comunicato della Csi dà soprattutto veste ufficiale a quanto era già trapelato circa la volontà della Csi di rinviare, e di esaminare in un contesto più generale, la decisione circa l'abolizione delle ammissioni o di altri simili accorgimenti nelle vetture di Formula Uno.

Nella riunione di Parigi è stata quindi riaffermata la volontà di prendere tutte le misure necessarie per limitare la velocità delle vetture di Formula Uno in curva in ordine agli apprestamenti di sicurezza dei circuiti. A tale scopo è stato dato incarico alla sottocommissione tecnica della Csi di presentare entro il 15 febbraio 1979 «un catalogo generale con un'ampia serie delle specifiche proposte sui vari aspetti tecnici delle vetture di Formula Uno. In tale

prospettiva è stata respinta la proposta italiana tendente all'applicazione immediata del divieto dell'uso delle «minigonne» in Formula Uno in applicazione della decisione presa a Zandvoort il 26 agosto scorso. Sono state inoltre approvate le nuove norme che disciplinano l'ammissione delle vetture alle gare valide per il campionato mondiale conduttori di Formula Uno. Tra l'altro saranno ammesse 25 vetture al massimo alle prove ufficiali di ogni G.P. e, tra queste, 27 saranno ammesse d'ufficio. Non più di 24 vetture (ad eccezione del G.P. di Monaco) potranno partecipare ai Gran Premi. Verrà stilata una lista di piloti abilitati alla Formula Uno. Ogni pilota che, salvo causa di forza maggiore, non partecipi ad un Gran Premio, sarà tenuto al pagamento di una penale di 20 mila dollari.

I costruttori non compresi nella lista degli ammessi d'ufficio o che intendano presentare vetture supplementari, dovranno rivolgere la richiesta alla Csi con un preavviso di tre mesi.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

Sandro Munari, su Lancia Stratos, si è infatti ritirato perché non se l'è sentita di riprendere dopo che per un guasto all'impianto elettrico, aveva perso oltre venti minuti. Va comunque sottolineato che Rohrer, su un tratto di strada sconnesso, ha riportato una distorsione al polso destro e continua a gareggiare grazie ad iniezioni di novocaina che gli attenuano il dolore. La seconda tappa si concluderà nella notte. La terza ed ultima tappa partirà oggi e si concluderà domani.

La classifica dopo la 42ma prova speciale della seconda tappa è la seguente: 1) Mikkola-Hertz (Ford Escort) in 4 ore 10'13" 2) Waldegard-Thorsen (Ford Escort) a 6'32" 3) Bonnier-Caidor (Ford Escort) a 6'46" 4) Clark-Wilson (Ford Escort) a 7'48" 5) Pond-Gallagher (Triumph TR7V8) a 12'18".

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESPINTE LE RICHIESTE EGIZIANE DI LEGAME CON NEGOZIATI SU CISGIORDANIA E GAZA

Gerusalemme approva la bozza di trattato proposta dagli USA

Pur rifiutando scadenze, Israele è più flessibile sui territori - Attentato in Libano: 40 morti?

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha formalmente respinto le recenti richieste egiziane per l'insediamento nel previsto trattato di pace di un preciso legame con i futuri negoziati per la Cisgiordania e Gaza, ma ha approvato la bozza di accordo suggerita dagli Stati Uniti che allude solo vagamente al legame voluto dal Cairo. La decisione è stata presa con 13 voti, a favore e due contrari, in un'assemblea di una riunione straordinaria di cinque ore del consiglio dei ministri. Il capo del governo, Menachem Begin, ha dichiarato ai giornalisti che le richieste dell'Egitto sono in contrasto con gli accordi di Camp David e quindi inaccettabili per Israele.

Se il Cairo insistesse sulle sue domande, non è escluso che per superare la crisi si arrivi a un nuovo vertice tra Begin e il presidente egiziano Sadat, magari alla presenza del presidente americano Jimmy Carter.

Già nell'aria da tempo, l'idea di un nuovo incontro del tipo di quello di Camp David è stata riproposta ieri da Begin e ha subito trovato un'eco favorevole in Israele.

Sulla controversa questione del legame — che costituisce il principale ostacolo alla positiva conclusione dei negoziati — Israele ha ammorbido il proprio atteggiamento e si è dichiarato pronto a firmare il trattato nella vaga formulazione suggerita dagli americani (e in precedenza respinta da Gerusalemme), che prevede, nel preambolo del documento, la menzione del fatto che esso dovrà servire da base per i futuri accordi tra lo stato ebraico e gli altri paesi arabi.

Israele aveva originariamente tenuto che questa semplice frase costituiva già un inaccettabile legame con i futuri negoziati e Gaza, ma i dirigenti dello stato ebraico sembrano ora aver cambiato idea. Begin ha anzi dichiarato che Israele è pronto, dopo la firma e la ratifica del trattato di pace, a iniziare negoziati per l'instaurazione nel due territori occupati del regime di autonomia amministrativa concordato a Camp David, ma ha respinto la richiesta del Cairo che lo stato ebraico si impegni sin da ora a stabilire una precisa scadenza (nove mesi) entro cui i negoziati stessi dovranno essere conclusi.

Questa richiesta — assieme alle altre, anch'esse dichiarate

le «inaccettabili» dal governo israeliano, per la presenza a Camp David di polizia e di un ufficio di collegamento egiziano, nonché per la cancellazione della bozza dell'accordo della clausola secondo cui il trattato dovrà prevalere su ogni altro impegno assunto dall'Egitto nei confronti degli altri Paesi arabi — era stata avanzata dal Cairo dopo che Gerusalemme aveva, a suo tempo, respinto il compromesso americano che è stato poi accettato ieri.

In un discorso pronunciato domenica 19 a Tel Aviv, Begin aveva domandato all'Egitto di rinunciare alle sue richieste supplementari e di accettare la bozza di trattato proposta dagli Stati Uniti, impegnandosi, a sua volta, a far accettare il documento dal proprio governo.

Gli egiziani hanno però insistito in questi ultimi giorni

per bocca dello stesso Presidente Sadat sulla necessità di stabilire sin da ora una precisa scadenza.

Al Cairo fonti autorizzate del consiglio dei ministri egiziani hanno annunciato che Sadat ha deciso di richiamare il generale Kamal Hassan Ali, ministro della difesa e capo della delegazione egiziana ai negoziati con Israele a Washington. Il generale viene richiamato «per consultazioni», precisano le fonti. L'annuncio del consiglio dei ministri non precisa se il rinvio avverrà o meno a Washington.

In Libano, nel frattempo, decine di persone (forse 40, secondo la radio falangista) sono morte ieri ad Alep, un centro a 17 chilometri a Sud-Est di Beirut, dove una potente carica di dinamite nascosta in un'autovettura è esplosa mentre vi passava accanto un con-

voglio di soldati della Forza Araba di dissuasione («Fada», a prevalenza siriana).

Si è trattato certamente di un attentato, ma nessuno finora lo ha rivendicato. Si ritiene che la carica esplosiva si trovasse sistemata a bordo di una automobile parcheggiata lungo la strada e sia stata fatta esplodere con un telecomando al passaggio dell'autobus. Quattro automobilisti sono stati feriti. Tra la popolazione civile si registrano due vittime.

Lo spostamento d'aria nella zona è stato violento, in un raggio di almeno duecento metri i vetri di molte case sono andati in frantumi. Nel villaggio di Kahaleh, a quattro chilometri di distanza, le case hanno tremato.

Attorno al luogo dell'esplosione le autorità siriane hanno messo un cordone invalicabile per i giornalisti. Due mesi o sono, in un villaggio vicino ad Alep, una esplosione di analogo potenza provocò la morte di un soldato siriano. A Beirut si teme che l'attentato possa provocare una rappresaglia; è certo comunque che esso ha accentuato il clima di tensione che da alcuni giorni prevale nei quartieri del vecchio centro commerciale e della periferia orientale, dove si verificano violenti scontri tra miliziani e soldati siriani, con l'impiego di armi di ogni calibro e potenza. Per snervare la tensione è in corso una mediazione dell'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Beirut.

Dal canto suo il comando della quarta armata siriana ha pubblicato un duro avvertimento, minacciando «viti severe» rappresaglie se dovessero continuare gli attacchi contro i soldati siriani nelle zone del centro e della periferia orientale di Beirut.

RIBADITO IL «NO» A POTERI PIU' ESTESI PER IL PARLAMENTO

Giscard: Europa confederale autonoma da influenze esterne

Secondo il Presidente francese, una federazione dipenderebbe troppo dagli Stati Uniti

PARIGI — L'Europa, la cui costruzione richiede idee chiare e nervi d'acciaio, può essere attualmente concepita solo nella cornice di una struttura confederale, e ciò per tre motivi: innanzitutto perché bisogna «vedere l'Europa com'è» e non illudersi di poter rifare ciò che è stato fatto altrove in tutt'altra condizione (allusione agli Stati Uniti); in secondo luogo, perché un'Europa federale sarebbe sottoposta in maniera eccessiva all'influenza degli Stati Uniti; infine, perché nessun Paese della Cee è disposto oggi ad accettare decisioni contrarie ai suoi interessi imposti da una maggioranza di Paesi assenti.

Tale messa a punto è stata fatta ieri dal Presidente Giscard d'Estaing nel corso di una conferenza stampa — la settima dall'inizio del suo mandato — stoltasi, avven-

imento senza precedenti, non già all'Eliseo, bensì in uno studio della «Maison de la radio» ov'era stata organizzata dall'Associazione della stampa presidenziale francese.

La conferenza stampa è stata dedicata a quattro temi: politica interna, costruzione europea, politica economica e sociale, politica estera.

Giscard ha esaminato il problema dell'elezione del Parlamento europeo a suffragio diretto, che ha suscitato un appassionato dibattito in Francia sulla prospettiva di un allargamento delle competenze dell'assemblea comunitaria a scapito dell'indipendenza nazionale, dal duplice punto di vista comunitario e interno francese.

Sul piano comunitario, egli ha ribadito e circostanziato le recenti affermazioni del primo ministro Raymond Barre, secondo cui ogni modifica del-

le competenze del Parlamento europeo al di là dei limiti previsti attualmente dal trattato di Roma comporterebbe una rinegoziazione di tale trattato che, per le disposizioni in esso stesso previste, non può venire che all'unanimità dei governi firmatari. Inoltre, qualora la costituzione francese fosse influenzata da tali modifiche, si aprirebbe automaticamente in Francia un processo di revisione della costituzione da attuare mediante la convocazione delle due Camere.

Giscard ha poi parlato delle decisioni da parte dell'elettorato mediante referendum. «In risposta a una precisa domanda se egli fosse tra i fautori dell'estensione delle competenze del Parlamento europeo oppure tra quelli di una difesa ad oltranza delle prerogative del Parlamento na-

zionali, Giscard ha affermato di guardare a questo problema con l'obiettivo di interpretare il trattato di Roma nel senso d'una evoluzione della comunità verso un sistema confederale. «Ed ha aggiunto che, prima di pensare all'estensione degli obiettivi comunitari, c'è ancora molto da fare nel campo dell'attuazione delle disposizioni del trattato di Roma originarie, per esempio nel campo della politica dei trasporti e di quella dell'energia.

Passato ad esaminare la questione dal punto di vista interno, Giscard, nel pronunciare un suo intervento presso la popolazione francese prima della consultazione elettorale di giugno per indicare l'opportunità di aderire al Parlamento europeo una rappresentanza in grado di sostenere, approvandola, la politica europea del governo di Parigi, si è dichiarato favorevole al cumulo dei mandati parlamentari nazionale e comunitario, sia per assicurare un collegamento diretto tra le due assemblee, sia per garantire alla Francia una rappresentanza «elevata» nell'assemblea comunitaria.

Giscard ha quindi preso decisamente posizione in favore dell'istituzione di un sistema elettorale europeo, ravvivendo la prospettiva che la Francia sia costretta ad uscire a breve scadenza così come è avvenuto, a due riprese, durante l'insediamento del «serpente» monetario.

UN FERMO RICHIAMO AL SENSO DI RESPONSABILITA' COLLETTIVA

Tito a congresso dei sindacati denuncia deformazioni del sistema

Troppo lento il cambiamento delle strutture economiche - Inflazione e aumento dei consumi

BELGRADO — Il Maresciallo Tito ha inaugurato ieri l'ottavo congresso dei sindacati jugoslavi con un forte richiamo al senso della responsabilità collettiva dei lavoratori jugoslavi all'estero. Sono presenti anche un centinaio di delegazioni straniere, fra cui quelle della Cgil, della Cisl e della Uil. Non è invece venuta a Belgrado in segno di protesta contro il rilascio dei due estremisti della banda Baader-Meinhof, la delegazione della Repubblica federale tedesca.

In tema del congresso è la necessità di un maggiore inserimento dei sindacati in tutti i processi di maturazione delle decisioni autogestionali. In un sistema originale come quello jugoslavo di autogestione, il ruolo del sindacato non è infatti, ancora ben definito. In teoria, dovrebbe essere la forza che, all'interno dell'autogestione, mobilita e organizza gli

autogestori nella lotta per la piena applicazione del sistema. Ma in pratica, i sindacati non finora agito soprattutto come dei «pompiers», pronti ad intervenire per spegnere i fuochi di crisi e di tensione. In effetti, la nozione di sciopero dovrebbe essere estranea al sistema di autogestione, poiché i lavoratori non possono veicolare contro se stessi. Ma in realtà, gli scioperi — o «astensioni dal lavoro», come si preferisce pudicamente chiamarli in Jugoslavia — continuano ad avvenire: nei primi tre mesi dell'anno ce ne sono stati più di un centinaio.

Al sindacato aderiscono in Jugoslavia circa il 93 per cento dei cinque milioni di lavoratori del «settore socialista» (ad esclusione cioè degli artigiani, dei piccoli agricoltori e di quei lavoratori professionisti, come gli avvocati, nei quali non vige la regola dell'autogestione).

I lavori sono stati aperti da una relazione del segretario dei sindacati Mihajlo Spiljak, il quale si è soffermato in particolare sul problema della disoccupazione: attualmente, i disoccupati sono 150 mila, mentre iscritti alle liste di collocamento, sono 734 mila, mentre altrettanti lavoratori jugoslavi svolgono la loro opera all'estero. Ma, in un'alternanza di ottimismo e di pessimismo, l'industria jugoslava ricorda — e non li trova — oltre duecentomila operai specializzati o qualificati. Secondo Spiljak, ciò dipende essenzialmente dalla mancanza di criteri sicuri nel programmare la situazione nel mercato del lavoro e dalla volontà di molti disoccupati di non abbandonare le città di origine, nelle grandi città, ad esempio, ci sono circa duemila medici disoccupati, ma nelle campagne e nei centri minori ci sarebbe lavoro per 3.700 medici.

«Dazibao» a Pechino

domanda democrazia

PECHINO — «Democrazia e libertà», sono stati i temi principali del «dazibao» (manifesto) redatto dai disoccupati di Pechino, al centro di Pechino, accanto ai manifesti comparsi di recente in connessione con la rivoluzione culturale negli ultimi giorni di aprile 1976 sulla scia di un vasto tributo popolare alla memoria del primo ministro Chou En-lai.

Ancora perquisizioni

e arresti in Polonia

VARSAVIA — Adam Michnik, noto esponente del dissenso polacco e membro del «Comitato per la libertà socialista» («Kor»), è stato arrestato ieri pomeriggio nella sua abitazione, al termine di una perquisizione domiciliare durata quasi dieci ore. Egli sarebbe stato fermato per sospetti di appartenenza a un'organizzazione di resistenza. Altre cinque perquisizioni sono state compiute ieri a Lublino, su mandato del procuratore militare, nella abitazione di Bogdan Madej, scrittore molto noto e collaboratore di periodici illegali, di Janusz Bazdyl, dipendente della locale università cattolica, redattore dell'enciclopedia cattolica edita dalla stessa università.

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Tiratura p. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto
alle FIEC - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa

Scioperi e scontri in Iran

TEHERAN — La tensione a Teheran e nel resto dell'Iran non accenna a scemare; è di ieri la notizia che l'esercito è intervenuto nella centrale di Sharyar, alla periferia della capitale, in seguito a uno sciopero di protesta contro il regime dei Scià, mentre l'altro ieri la città è stata teatro di una dimostrazione sfociata nell'uccisione di una persona. Ventotto persone sarebbero morte nel Paese durante le ultime ore, nel corso di nuovi disordini.

La centrale, che rifornisce a Teheran la metà del suo fabbisogno energetico, è sorvegliata da un ingente dispositivo di truppe pesantemente armate. Specialisti dell'esercito provvedono a mantenere in funzione gli impianti che, in seguito all'improvvisa proclamazione dello sciopero, erano rimasti paralizzati.

Prattanto, si guarda con preoccupazione alla grossa prova cui il regime sarà chiamato il mese prossimo, in occasione del periodo in cui i 34 milioni di musulmani sciti ricorrono ai riti e assemblee l'Iman Hossein, il santone morto ai primi secoli fa. In circostanze come queste, il fervore della folla tocca punte di acceso fanatismo e si teme che, come in passato, i capi religiosi incitino i seguaci a scendere nelle strade per rinnovare la protesta contro le riforme antitradizionaliste dello Scià.

Dal canto suo il comando della quarta armata siriana ha pubblicato un duro avvertimento, minacciando «viti severe» rappresaglie se dovessero continuare gli attacchi contro i soldati siriani nelle zone del centro e della periferia orientale di Beirut.

Il giorno 20 c.m. è spirato

Mario Cattonar

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie ROSSETTA, la figlia NUCCI, il genero LIVIO e parenti tutti. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 22 novembre 1978

Partecipano al lutto: GUG. e COMITATO REGIONALE della F.I.N.

Trieste, 22 novembre 1978

Il 18 corrente è mancato il nostro caro

Beniamino Riboni

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i familiari.

Un sentito grazie vada al dott. LEGNANI, al prof. DARDI, al dott. PASCALIS, alla dott.ssa VIDALI e al personale tutto del centro di Emodialisi per le premurose cure.

Un grazie particolare alle famiglie BUSETTI, BEACOVICH e PESCATORE per l'affettuoso interessamento.

Trieste, 22 novembre 1978

Il giorno 18 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Marta Baldi Cossutta

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito VITTORIO, la figlia CARLA con il marito BRUNO e i nipoti MAURO e PAOLA, la sorella GINA, i consueci, i cognati e la cognata unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 22 novembre 1978

Famiglie COSSUTTA, TRAVAN, ANDRIANI

Trieste, 22 novembre 1978

Il giorno 18 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo Candot

Ne danno il triste annuncio le sorelle CARLA, MARIA e NELLY con il marito DUSAN e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 12 dall'abitazione di via A. Valerio 65 direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 novembre 1978

Sono vicine in questo momento a LUISA tutte le amiche e parente del Sanatorio SANTORIO SANTORIO.

Trieste, 22 novembre 1978

Il giorno 21 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pugliese (Canepa)

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 novembre 1978

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonina Rupena

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli, le figlie, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 23 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Gin Bidussi

ringraziamo profondamente le Direzioni e il Personale tutto della Cassa Marittima e dell'Osservatorio Geofisico e tutti coloro che hanno partecipato al nostro lutto.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 24 corrente alle 9.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Il fratello GUIDO con la famiglia e zia WILMA

Trieste, 22 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosi dalle attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Romano Abracht

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La MOGLIE e i FAMILIARI

Trieste, 22 novembre 1978

Il giorno 20 c.m. è spirato

Mario Cattonar

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie ROSSETTA, la figlia NUCCI, il genero LIVIO e parenti tutti. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 22 novembre 1978

Partecipano al lutto: GUG. e COMITATO REGIONALE della F.I.N.

Trieste, 22 novembre 1978

Il 18 corrente è mancato il nostro caro

Beniamino Riboni

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i familiari.

Un sentito grazie vada al dott. LEGNANI, al prof. DARDI, al dott. PASCALIS, alla dott.ssa VIDALI e al personale tutto del centro di Emodialisi per le premurose cure.

Un grazie particolare alle famiglie BUSETTI, BEACOVICH e PESCATORE per l'affettuoso interessamento.

Trieste, 22 novembre 1978

Il giorno 18 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Marta Baldi Cossutta

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito VITTORIO, la figlia CARLA con il marito BRUNO e i nipoti MAURO e PAOLA, la sorella GINA, i consueci, i cognati e la cognata unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 22 novembre 1978

Famiglie COSSUTTA, TRAVAN, ANDRIANI

Trieste, 22 novembre 1978

Il giorno 18 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo Candot

Ne danno il triste annuncio le sorelle CARLA, MARIA e NELLY con il marito DUSAN e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 12 dall'abitazione di via A. Valerio 65 direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 novembre 1978

Sono vicine in questo momento a LUISA tutte le amiche e parente del Sanatorio SANTORIO SANTORIO.

Trieste, 22 novembre 1978

Il giorno 21 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pugliese (Canepa)

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 novembre 1978

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonina Rupena

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli, le figlie, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 23 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Gin Bidussi

ringraziamo profondamente le Direzioni e il Personale tutto della Cassa Marittima e dell'Osservatorio Geofisico e tutti coloro che hanno partecipato al nostro lutto.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 24 corrente alle 9.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Il fratello GUIDO con la famiglia e zia WILMA

Trieste, 22 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosi dalle attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Romano Abracht

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La MOGLIE e i FAMILIARI

Trieste, 22 novembre 1978

Il giorno 20 novembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Narcisa Marcon ved. Rossi

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO e CLAUDIO con le rispettive famiglie unitamente alle sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 22 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1978

Si associa al lutto la famiglia DINALE.

Trieste, 22 novembre 1978

Si associa al lutto la famiglia JUNG.

Trieste, 22 novembre 1978

Sono vicine a CLAUDIO e SERGIO:

GRAZIELLA, ADRIANA, RENATA, GIULIANA, PAOLA, LINA

Trieste, 22 novembre 1978

Il giorno 18 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Marta Baldi Cossutta

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito VITTORIO, la figlia CARLA con il marito BRUNO e i nipoti MAURO e PAOLA, la sorella GINA, i consueci, i cognati e la cognata unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 22 novembre 1978

Famiglie COSSUTTA, TRAVAN, ANDRIANI

Trieste, 22 novembre 1978

Il giorno 18 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Marta Baldi Cossutta

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito VITTORIO, la figlia CARLA con il marito BRUNO e i nipoti MAURO e PAOLA, la sorella GINA, i consueci, i cognati e la cognata unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 22 novembre 1978

Famiglie COSSUTTA, TRAVAN, ANDRIANI

Trieste, 22 novembre 1978

Il giorno 18 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Marta Baldi Cossutta

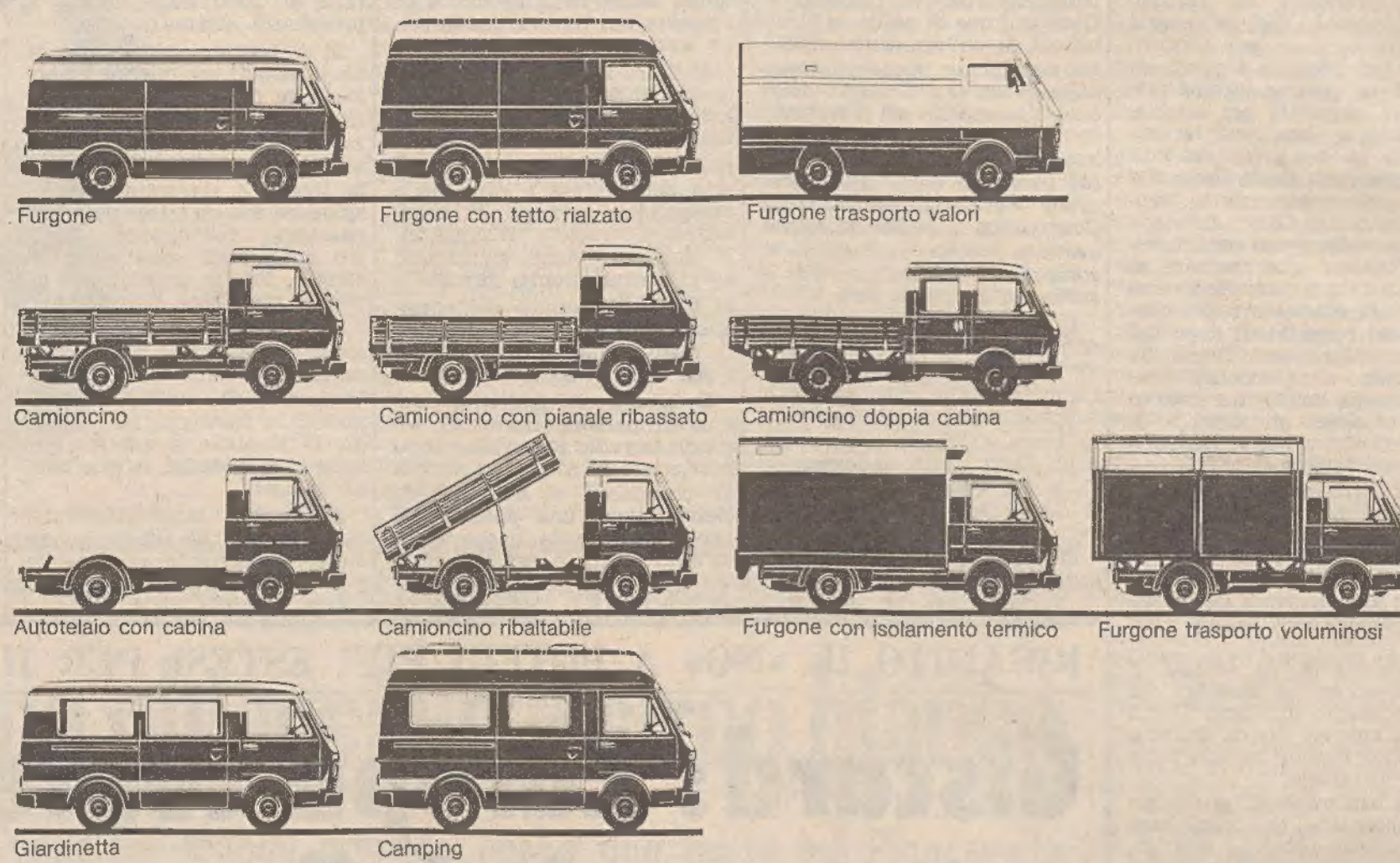
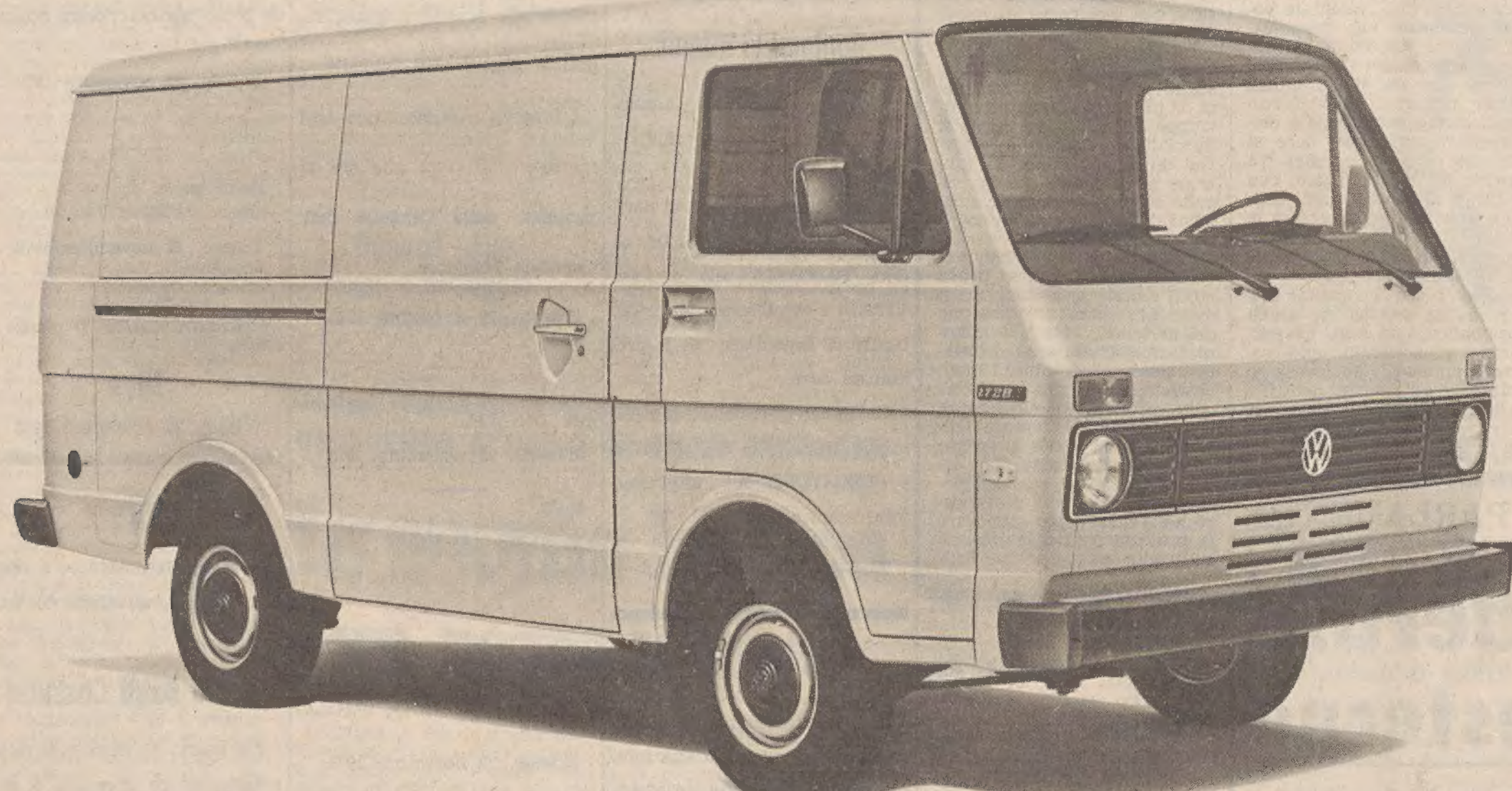
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito VITTORIO, la figlia CARLA con il marito BRUNO e i nipoti MAURO e PAOLA, la sorella GINA, i consueci, i cognati e la cognata unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 22 novembre 1978

Famiglie COSSUTTA, TRAVAN, ANDRIANI

VOLKSWAGEN T DIESEL

...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero



Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto e inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: 2500 e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina. Due diverse lunghezze del pianale di carico: 2990 e 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. In più i vantaggi di tutte le Volkswagen: la qualità dei materiali e della lavorazione e l'efficienza del Servizio Assistenza. Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN



Segue da pagina 12

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 566355. 2172 Q

A.A.A. VENDO Citroen CX Palas 1978. Tel. 271943. 21753 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796345. Valutando il massimo il vostro usato: offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali: permutiamo usato per usato. **ALFA ROMEO** 2000. Alfetta 1977, 2000 berlina 1972, Alfetta 1900 aria condizionata 1974, Alfetta 1600 '75, Giulietta 1600 super 1975, Giulietta 1300 super 1975, Gt Junior 1300 '72, Alfaud 1974 1973, FIAT 1372, 1600 '76, 128 coupé, 1100 si 1972, Autobianchi A 112, Abarth 70 Hp 1977, INNOCENTI Mini 1001 1973 1972, Renault 5 Ts 1977, VOLKSWAGEN Scirocco coupé Ts 1100 1976, Maggiolino '72, CITROEN Ds 5 aria condizionata 1972, Gs 1200 familiare 1977, Lancia 700 '78, Lancia Beta 1974 1973, FIAT 130 coupé, SUL NOSTRO USATO: **GARANZIA 3 MESI. VISITA. TECNICI!!!** 21709 Q

ALFA ROMEO MURATTI, via Flavia 53, tel. 826644, vetture usate con garanzia: Alfaud 73-75, Alfaud 5 m '77, Giulietta 1300 TI '77, 1300 Super '71, 1300 Nuova Super '74, 1300 GT Junior '71-72, Giulietta 1.6 '70, Alfetta 1.6 '75, INNOCENTI Mini 90 '76, SIMCA 1301 '73, **AUTOBIANCHI A 112, A. BARTH 70 CV 1977. PERMUTATE RATEAZIONI 36 mesi senza cambiali - VISITATECI, TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'.**

AUTOBIANCHI 112 '73, Abarth 70 CV '77, bellissime vendibili. Dinocenti, F. Severo, telefono 573173. 5/11 Q

AUTOCASIONI Pipan, Gatte-ri 13, permuta, rateo: Lancia Beta coupé '76, VW cabriolet '74, 124 '72-73, 128 '71-70, 112 '70, 500 L, Giulietta '71, Junior '71, Renault 4 '74, Dyane 6 '75, Mini '71. Acquisto auto usate. 2803 Q

AUTOMOBILE Honda civio 1200 seminuovo privato vende condizioni pagamento. Telefono 573706, serial.

CITROEN GS 1972 uniproprietario bellissima L. 1.250.000 vende, permuta, rateo. Dinocenti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

CITROEN CX 2000 super aria condizionata giugno 1976. Visibile distributore Total di Riva Grumola. 21757 Q

DYANE 6 1973-1977 perfettissime vende dilazionando. Dinocenti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

FIAT 241 Diesel in ottimo stato, anno '70. Tel. 64895. 20831 Q

FIAT 127 veramente bello vende Autosalone Fiat 1.380.000, qualsiasi prova, garanzia 3 mesi. Tel. 828156. 21736 Q

FIAT 850 '69 vera occasione vendendo ratealmente. Via della Valle, 6. 21773 Q

FIAT 500 L 1970, 126 1976, 127 1972, 1974, tutte in ottimo stato, vende. Dinocenti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

FORD Fiesta 1100 L '78 metallizzata, Taurus XL '73 occasione vendibile. Dinocenti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

GIULIA 1300 bellissima vende 1.300.000. Dinocenti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

LANCIA Fulvia coupé bellissima, autoradio, vende Dinocenti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte le marche con garanzia. 8/11 Q

MINI MK3 1972 veramente perfetto, vendibile 650.000, 3 mesi garanzia. Tel. 828156. 21736 Q

OCCASIONI Carli vende 850 '68, 127 '72-74, Alfa Sud '73, AR 2000 '72, 128 '72, 124 '68, 125 '68-71-72, A 112 '70, R 16 '72, AR 1300 '70, 238 furgone '69, Ford Transit '70, 124 T '71. Visibile B. Casale 7. 2921 Q

OPEL Ascona 1972 revisionata, vendibile rateizzando. Dinocenti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

PEUGEOT diesel 504, 404, 304, Lancia Beta '77, Alfaud 2000 GT e 1750, Citroen DS 19 super 75, 124 special T 1972 vendibile tel. 231193. 002597 Q

PRIVATO vende 128 4 porte 1 milione 200.000. Tel. 785235.

PRIVATO vende moto Honda solo se contanti 1.200.000 cilindrata 500 11.000 km causa partenza. Tel. 773653.

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA periferica, vasto giardino, vendibile. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

TRATTORIA bar tabacchi ottimo avviamento affittasi a famiglia pratica lavoro. Telef. 566224. 21782 R

PORSCHE 924 in garanzia vendibile. Telefonare ore pasti al 21411. 21776 Q

RENAULT 4 TL 1975 ottima vendibile Dinocenti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

RENAULT 10 1970 ottimo prezzo vendibile v. della Valle 6 pomeriggi. 21746 Q

UNICO proprietario vende 126 coupé 1300 fine '74 lire 1 milione 700.000, tel. 796833 ore pasti. 21714 Q

VENDO Ktm 125 Gs aprile 78 perfetto L. 1.350.000 trattabili Tel. 758411. 21747 Q

127 Confort 3 porte vende con garanzia 6 mesi telefonare ore ufficio 772183. 21766 Q

500 1968 bellissima elaborata lire 600.000 altra 1966 400.000 vendendo telefono 793578. 21775 Q

CAPITALI, AZIENDE Lire 300 per parola

A.A. NEGOZIO articoli regalo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 88758. 21597 R

A.A. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' NOI TI AIUTIAMO. ADRIA, Mazzini 30, tel. 88758. 21597 R

BAR buffet zona commerciale affittasi a famiglia. Tel. 566224. 21782 R

BAR superalcolico vende o cede gestione. Tel. 822281. 21759 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

IMPRESE pulizia bene avviate, varie grandezze centrali San Giulio, Romano, stazione. F. B. Severo. Possibilità mutui. Giulietta 13 794286. 21744 S

MINI appartamenti lussuosi, pronta consegna, vende impresa costruzioni presso piazza Garibaldi. Ottimi prezzi con mutui approvati. Minimo contanti 7 milioni. Altri più ampi con mansarda e terrazze. Autorimessa con proprio posto macchina. Telefono 68044-68045. Informazioni per visite. 21456 S

AA. PORDENONE miniappartamento primingreso arredamento nuovo vendibile telefonare 0434-20128. 21765 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

CASE, VILLE, TERRENI Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AFFARONI Affaroni Affaroni Agenzia Casa Mia vende licenza abbigliamento, vari locali affari adatti anche attività artigianali, capannoni con annesso terreno e casetta appartamento centralissimo tutti confort, signorile per studio professionale, Giulietta 13 794286. 21744 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende Domio seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno ottimo affare, Giulietta 13 794286. 21744 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende in palazzina panoramica ultima appartamento disponibile pronta entrata mutuo 60 per cento, altri consegna fine 79 centrali varie grandezze, Giulietta 13 794286. 21744 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissima, panoramica, seminuovi, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiosi, posto macchina, Giulietta 13, telefono 794286. 21414 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende ultimo pronto ingresso in palazzina, panoramica, cucinino, terrazzo, mutuo 60%. Giulietta 13, tel. 794286. 21414 S

A.A.A.A.A. LIBERI varie zone matrimoniali soggiorno cucinino bagno tutti confort vendibili. ADRIA, Mazzini 30, telefono 88758. 21597 R

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende lussuosi appartamenti varie grandezze centrali San Giulio, Romano, stazione. F. B. Severo. Possibilità mutui. Giulietta 13 794286. 21744 S

AA. MINI appartamenti lussuosi, pronta consegna, vende impresa costruzioni presso piazza Garibaldi. Ottimi prezzi con mutui approvati. Minimo contanti 7 milioni. Altri più ampi con mansarda e terrazze. Autorimessa con proprio posto macchina. Telefono 68044-68045. Informazioni per visite. 21456 S

AA. PORDENONE miniappartamento primingreso arredamento nuovo vendibile telefonare 0434-20128. 21765 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

AC. VASARI (angolo) D'AZEGLIO venditori locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina terzo piano salone matrimoniale, 2 stanzette cucina doppi servizi terrazza posto macchina cantina mutuo ventennale, vende Immobiliare XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.G. BARRIERA (Toti) appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMA appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX